ROSSO MANIERO NUNZIATELLA

Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella

Anno XVIII giugno 2023 n. 2

Cari Ex Allievi,con questo secondo trimestre del 2023, chiudiamo la prima parte di un anno che ha visto l'Associazione molto impegnata in attività e manifestazioni quasi sempre finalizzate alla migliore formazione degli Allievi.

Se partiamo dalla visita, a gennaio, della III Compagnia alla Comunità Europea, organizzata ricordo dalla nostra Sezione Estero, per finire all'incontro informativo con giovani Ex Allievi finalizzato alla conoscenza dei possibili sviluppi nel mondo della società civile, è stato tutto un impegnarsi per fornire ai ragazzi un panorama di conoscenze e momenti formativi che, riteniamo, sia molto importante.

Qualcuno fa osservare che, talvolta, queste manifestazioni sottraggono ai ragazzi tempo che, altrimenti, potrebbero dedicare allo studio.

Questa, ritengo, sia una preoccupazione essenzialmente di molte famiglie, tese, come spesso sono, a considerare quasi esclusivamente la permanenza dei ragazzi alla Scuola come propedeutica, principalmente, alla loro preparazione didattica in vista dei già programmati concorsi per gli accessi alle Accademie.

Non entro nel merito delle motivazioni che spingono molti ad entrare nelle Scuole Militari, ma ricordo a tutti il bell'impegno che i ragazzi assumono al momento della consegna dello spadino.

Per quanto mi (e ci) riguarda, penso che dobbiamo, con forza e con impegno, continuare a lavorare affinché dalla Scuola escano giovani ben formati culturalmente e mentalmente, con animo e menti libere e pronte ad affrontare, con i propri mezzi e con le qualità che nella Scuola hanno acquisito, le scelte e le difficoltà che la vita porrà loro innanzi, indirizzandosi a formare, nella vita militare e civile, la futura classe dirigente di questo nostro paese.

A ciò ci dedicheremo anche per il futuro, anche prossimo, e di ciò spero di potervi fornire, anche a breve, interessanti informazioni, mentre già è avviata la macchina organizzativa per la cerimonia del Giuramento, il 18 novembre 2023 in piazza del Plebiscito, a ricordo del 236esimo anniversario di fondazione della nostra Scuola.

A tutti buone vacanze.

Giuseppe Izzo (c. 1967/70)

Panorama notturno di uno scorcio golfo di Napoli con sullo sfondo la Nunziatella

StoriEx Napoli - 15 aprile 2023

Protetti dalle spesse mura del Rosso Maniero, ci formiamo con la consapevolezza di avere un ventaglio infinito di possibilità ed opportunità e la fortuna di poter contare su una determinazione, forza di volontà e spirito di sacrificio non comuni a tutti… eppure questo non rende meno complicato identificare quale porta lasciare aperta.
Ma cosa comporta la scelta? A cosa pensiamo di essere pronti a rinunciare? E con quale garanzia che si tratti poi della scelta giusta?
Nella difficoltà di capire cosa significhi affacciarsi al mondo degli adulti e delle responsabilità, il 15 aprile 2023 l'Associazione Nazionale Ex Allievi, ha promosso una giornata di orientamento rivolta alla seconda e terza compagnia, reclutando ex allievi che non troppi anni prima hanno attraversato, davanti allo stesso dolce sfondo del golfo di Napoli, gli analoghi momenti di indecisione sulle prospettive future.
Nelle modalità più diverse ed inaspettate, le loro scelte li hanno portati dove adesso vogliono essere.

Valentino D'Antonio (già Direttore delle Risorse Umane, corso '68-'72) ha inaugurato gli interventi offrendo un'accurata disamina sulle conoscenze e competenze professionali e trasversali richieste attualmente dal mondo del lavoro, sui dati del fabbisogno rispetto all'offerta dei diplomati e laureati e sulle diverse tipologie di lavoro, per poter fare delle scelte consapevoli per il proprio futuro, non prescindendo dal contesto in cui esse vengono fatte.

Amedeo Valzer (Professore di Diritto Commerciale presso la Cattolica, corso '94-97') ha scelto di seguire il filo che aveva cominciato a tessere alla Nunziatella e dopo solo pochi giorni di permanenza in Accademia a Modena ha ammesso a sé stesso, con grande onestà, di non volere rinunciare ad aprire quella porta che lo avrebbe appagato di più, anche se gli sarebbe costato tutto quello che negli anni precedenti aveva investito. Il suo "dietro-front" dimostra che aprire una porta non significa esserne vincolati e nessuna scelta è definitiva né tantomeno nessuno sforzo vano.

Sara Modugno (Medico Chirurgo e specializzanda in Cardiologia all'Ospedale di Pavia, corso '11-'14), seguendo la sua passione per la scienza e la biologia e, mossa dal suo istinto nel voler essere un punto di riferimento nella vita delle persone, ha condiviso la sua scelta di essere un Medico e futura Cardiologa, raccontando come la Nunziatella le abbia permesso di rendere le sue insicurezze dei punti di forza, soprattutto in momenti difficili, come quelli vissuti durante la sua esperienza lavorativa tra le fila dei reparti Covid e di quanto sia importante essere determinati e darsi dei piccoli obiettivi a breve termine in un percorso così lungo di studio ed aggiornamento costante.

Lia Ambrosio (Digital Medicines Manager in Angelini Pharma, corso '11-'14) ha condiviso le sue prime esperienze lavorative rimarcando come le chiavi per aprire le diverse porte per la definizione del suo progetto di vita si potessero trovare anche nei piccoli scorci di vissuto spesso dati per scontato, a partire dalla vita associativa o dall'ancora più sentito rapporto anziano-kap's che preludono al futuro mentoring in ambito lavorativo.

Giovanni Coppola (Dottore Commercialista e revisore legale, corso '99-'02), la sua realizzazione si è verificata proprio quando la porta che da sempre pensava di aprire è rimasta ben chiusa davanti ai suoi sogni. Dal desiderio di far parte dell'Arma dei Carabinieri alla laurea in Economia e al praticantato presso lo studio commercialistico, Giovanni è la dimostra
zione di come il successo possa nascondersi nelle vie che non immaginavamo ma che abbiamo il coraggio di sperimentare.

Andrea Orlando (Cofondatore e Managing partner Start-up Wise Guys Italy, Corso '95-'98) prima dirigente d'azienda poi imprenditore ed investitore rappresenta la volontà di usare le porte già aperte come fonte di esperienza e stimolo per reinventarsi e scommettere su sé stesso e nei progetti in cui crede, potendo sempre contare su quei valori ben consolidati durante gli anni napoletani.

Giuseppe Amitrano (Amministratore delegato DILS, corso '95-'98), emblema dell'intraprendenza e del coraggio, ha difeso la sua "scelta" e il suo progetto anche quando nessuno li reputava più strade percorribili, non solo accettando la possibilità del fallimento, ma accogliendola come momento formativo e nuovo punto di partenza. Credere fortemente in sé stessi e nelle proprie idee ha consentito di mantenere aperte le sue porte per affacciarsi nel modo che immaginava… e perdipiù alle sue regole.

Cari allievi, a prescindere da qualsiasi percorso avrete la voglia di cominciare, nella montagna russa delle nostre vite che corrono veloci, vi auguriamo di sentirvi sempre giusti nel vostro tempo, sereni del vostro oggi e in fremente attesa del vostro domani, costruendo voi stessi a piccoli passi… come si fa per le cose grandi, sperando che siate "destini tesi a diventare destinazione, condizione in cui abbiamo presa sulla nostra vita così com'è e la facciamo fiorire, trasformando ciò che ci è capitato in scelta, ciò che ci è dato in desiderio, ciò che abbiamo in passione, la strada che stiamo percorrendo in ispirazione per una meta."
In bocca al lupo!

Sara Modugno (c.2011-14)

Nota della Segreteria

Questo incontro ha avuto bisogno di mesi di preparazione, tanti gli ex allievi che hanno dedicato quotidianamente ore del proprio tempo per coordinare i vari interventi, le tematiche trattate, le slide di presentazione.
Oltre a ringraziare l'Ass. Nazionale Ex Allievi "Nunziatella" che nelle persone del Presidente Giuseppe Izzo e il Segretario Mimmo Orsini hanno fortemente voluto e reso possibile questa iniziativa, vogliamo attribuire la maggior parte del merito organizzativo al nostro Daniele Cirigliano c. 1999'-02'. Egli ha ideato inizialmente il format StoriEx per la Sezione Lombardia, ma poi ha avuto la tenacia e, credetemi, l'abnegazione, per strutturarlo in modo tale che potesse essere fruibile anche ad un pubblico diverso, quelli degli Allievi della Scuola Militare Nunziatella a Napoli.
L'evento è stato da più parti riconosciuto come un grande successo, per tanto "onore al merito": grazie Daniele per il grande supporto, per l'Amicizia e soprattutto per la capacità di stemperare col tuo sorriso e la tua calma anche i momenti in cui la tensione si fa sentire.

Incontro per la Legalità 10 maggio 2023 alla Nunziatella sul tema: "Mafie e Stragi. L'importanza della memoria e della conoscenza a difesa della Legalità "

Nell'ambito del programma sul tema della Legalità, proposto dall'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella al Comando della Scuola ed organizzato dall'Ex Allievo Luigi Gay, Consigliere Nazionale, il 10 maggio 2023 nell'Aula Magna della Scuola si è tenuto un incontro con gli Allievi su:

"Mafie e Stragi. L'importanza della memoria e della conoscenza a difesa della Legalità ".

Sono stati presenti il Comandante della Nunziatella Col. Giuseppe Stellato, che ha dato la più ampia disponibilità all'iniziativa dell'Associazione, il Presidente dell'Associazione Ex Allievo Avv. Giuseppe Izzo e quali relatori il Gen.le Div. CC Pasquale Angelosanto, Com.te del ROS dei CC, il Questore di Napoli Dr. Alessandro Giuliano e il Dr. Luigi Gay Magistrato, già PM antimafia e Procuratore della Repubblica a Potenza. Sono intervenute numerose autorità civili e militari, docenti della Nunziatella ed Ex Allievi.

Dopo i saluti del Comandante Stellato e del Presidente Izzo, il Dr. Gay ha svolto un intervento introduttivo per spiegare agli Allievi perché era stato scelto il tema proposto per l'incontro, considerando che non era stato possibile organizzare nella Nunziatella la Giornata della Legalità, che ricorre ogni anno il 23 maggio. Il titolo dell'argomento che sarebbe stato trattato, ha spiegato, rientra nel programma di approfondimento del valore della "legalità", intesa questa nel suo significato più ampio, come bagaglio di conoscenze che permettono di condividere i principi fondamentali di una democrazia fondata sulla legge e sulla necessità del suo rispetto, per consentire una crescita economica seria e trasparente. La Memoria dei gravi fatti di Mafia non deve essere intesa come un formale rito di celebrazione, ma una consapevole condivisione del valore e dell'importanza del sacrificio di tanti a difesa della legalità. Da qui la necessità di conoscere la storia della crescita, delle trasformazioni e della diffusione delle mafie. Con le stragi di mafia si era creato un clima simile a quello voluto dal terrorismo, cioè un clima pervaso da paura ed insicurezza. Fondamentale è stato il grande impegno investigativo di questi ultimi decenni, pur tra molte difficoltà per ostacoli di varia natura. Esisteva per lo Stato il dovere di affrontare i nuovi fenomeni criminali con leggi adeguate, come era avvenuto negli anni 1970 e '80 contro il terrorismo. Con la conoscenza dei fenomeni criminali e con il contributo essenziale dei collaboratori di giustizia i risultati ottenuti sono stati

molto importanti e decisivi, accompagnati dalla tenuta delle Istituzioni. E' seguita una panoramica su MAFIA, NDRANGHETA e CAMORRA, tutte organizzazioni che agiscono con metodo mafioso. Le stragi, nel corso del 1992-93 - non solo contro i giudici Falcone e Borsellino ma anche quelle contro siti culturali e religiosi - come molti processi hanno accertato, sono avvenute perché la Mafia siciliana, che aveva progettato ed eseguito gli attentati, come deciso dalla "Cupola", stava perdendo contro lo Stato. Non solo vendetta, nella natura mafiosa, ma anche un pesante attacco allo Stato per ricattarlo, per costringerlo a scendere a patti, ma perdendo anche su questo fronte. L'arresto di Matteo Messina Denaro, l'ultimo grande latitante della Cupola, ha confermato l'esistenza di un Sistema criminale che si alimenta da sé e si autotutela. Infine sono state spiegate le diverse strutture delle organizzazioni criminali, che hanno consentito alla Mafia siciliana di portare avanti il progetto stragista e come questo, per fortuna, non sia stato ritenuto perseguibile dalle altre mafie.

Il Generale Pasquale Angelosanto, Comandante del ROS (Raggruppamento Operativo Speciale dei Carabinieri) grande esperto di Camorra, ha ricoperto importanti incarichi in Campania, procedendo all'arresto di Carmine Alfieri, dopo 10 anni di latitanza, il più importante capo-camorra degli anni '90 e poi quale Comandante Provinciale a Reggio Calabria ha svolto numerose indagini sulla 'Ndrangheta, la più potente organizzazione mafiosa attualmente operativa a livello nazionale e internazionale. Ha parlato a lungo della 'ndrangheta spiegando come la stessa sia strutturata sul modello mafioso, ma agendo ancora a compartimenti stagno, essendo formata da famiglie poco penetrabili. L'ha definita una sorta di associazione segreta proprio per la sua impermeabilità e il suo agire senza manifestazioni esterne, quali stragi, anche se si sono verificati episodi con più vittime. Per salvaguardare la pace tra le famiglie, l'organizzazione ha istituito un vero e proprio Tribunale, che interviene per dirimere controversie interne. La 'ndrangheta ha fatto un salto di qualità passando dai reati comuni ad una vera e propria attività imprenditrice, come lo dimostrano i grandi affari e gli appalti ottenuti al nord-Italia, senza attentati ma usando l'arma della corruzione. Oltre un grande traffico di droga, si è inserita in maniera preoccupante nel settore della produzione di beni primari e delle loro forniture. Si è infiltrata anche nelle pubbliche amministrazioni e nelle vicende politiche assicurando il suo voto in cambio di assegnazione di appalti e lavori pubblici. Infine, il Gen. Angelosanto, precedendo forse la domanda che sarebbe stata fatta, ha spiegato come sia nel caso della cattura del capo-camorra Carmine Alfieri e poi del capo-Mafia Messina Denaro a segnare il fallimento di molte operazioni volte alla loro individuazione e cattura avevano contribuito in maniera decisiva la corruzione di alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine, a libro paga dei criminali. Ciò aveva vanificato il grande lavoro svolto e c'erano voluti anni per rimettere in piedi una rete di investigatori che ricollegasse i fili delle indagini.

Il Questore di Napoli Dr. Giuliano, siciliano doc, con precedenti iniziali esperienze alla Questura di Napoli, poi quale dirigente delle Squadre Mobili di Padova, Venezia e Milano, e poi ancora Direttore dello SCO (Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato) ha condiviso l'aspetto altamente pericoloso delle attività criminali della Mafia siciliana, con cui si arricchisce, e ancor più delle sue trasformazioni, mimetizzandosi e scegliendo, dopo la stagione delle Stragi, la strategia dell'azione " silenziosa " senza più episodi eclatanti. Con una severa analisi, ma da condividere in toto, ha ricordato come i giudici Falcone e Borsellino, finchè sono stati in vita, non avevano quella fama e quella gloria che, come spesso accade, solo il loro feroce assassinio ha poi conferito. Il Dr. Giuliano ha parlato del vero e proprio " fastidio " che il giudice Falcone arrecava alla vita ad es. dei suoi vicini, disturbati dalle sirene delle macchine che lo accompagnavano, alle carriere di alcuni giudici invidiosi e naturalmente a settori della società civile e politica. Ha ricordato le difficoltà che Falcone ebbe nel corso della sua carriera, nonostante i grandi risultati investigativi e giudiziari ottenuti con il suo approfondito lavoro. In quello stesso momento la Mafia godeva del consenso della gente, determinato certamente dalla forza di intimidazione, ma anche dal rispetto che nella cultura siciliana avevano le famiglie mafiose e il loro "distorto codice di onore ". Solo con le Stragi del 1992-93 il consenso cominciò a calare, in corrispondenza della acquisita consapevolezza della crudeltà della Mafia e del pericolo che essa ormai rappresentava nella coscienza civile per la libertà e la democrazia.

Poi è seguito un interessante dibattito a seguito delle domande poste da alcuni allievi, confermando che incontri come questo del 10 maggio consentono anche agli Allievi della Nunziatella di avvicinarsi a fatti che hanno segnato e cambiato la Storia d'Italia, di ricordare quanti hanno sacrificato la loro vita per contrastare la criminalità più pericolosa e di sapere quali ostacoli possono intralciare la vita sociale e democratica della nostra amata Italia. Un ringraziamento particolare ai docenti della Scuola che, come per la Lectio Magistralis sulla Costituzione, hanno saputo interessare e incuriosire gli Allievi a questo grande tema.

Luigi Gay (c. 1962/66)

Visita alla Nunziatella del Vice Ministro degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale

Lunedi 29 maggio l'On.le Edmondo Cirielli (Ex Allievo del corso 1980/83), Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha fatto visita alla Scuola Militare Nunziatella intrattenendo gli allievi con una interessante prolusione riguardo allo stato della crisi ucraino-russa.
Prima dell'incontro il Presidente dell'Associazione Izzo ed il Presidente della Fondazione Perna, accompagnati da alcuni componenti degli Organi direttivi, hanno avuto modo di interloquire con l'On.le Cirielli in un cordiale e costruttivo confronto sui temi che più stanno a cuore al "mondo" degli Ex Allievi: sviluppo infrastrutturale della Scuola e proiezione in un'ottica europea. Non è mancato un richiamo alla recente visita degli allievi della terza Compagnia alle Istituzioni europee, promossa e realizzata grazie all'impegno dell'Associazione, in particolar modo dei suoi esponenti residenti all'estero.

Il Generale di Divisione Stefano Mannino in visita alla Nunziatella

Napoli, 8 giugno 2023. Il Comandante per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino, Generale di Divisione Stefano Mannino, ha visitato la Scuola Militare "Nunziatella.
Accolto dall'82° Comandante della Scuola, Colonnello Giuseppe Stellato, il Generale Mannino ha presenziando alla cerimonia dell'alzabandiera e ha reso omaggio alla Bandiera d'Istituto, decorata di Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito e Croce d'Oro al Merito dell'Arma dei Carabinieri.
Dopo un breve office call con il Comandante dell'Istituto ha incontrato i membri dell'Associazione Nazionale Ex-Allievi Nunziatella e della Fondazione Nunziatella Onlus.
Successivamente, il Generale Mannino ha assistito ad un briefing nel quale sono state illustrate le attività didattico-addestrative in corso ed i progetti futuri della Scuola.
Nel corso del suo incontro con il personale del Quadro Permanente, i Docenti dell'Istituto e gli Allievi dei Corsi 233°, 234° e 235°, ha rivolto parole di apprezzamento per l'impegno profuso a favore della formazione della classe dirigente di domani e ha incoraggiato i giovani allievi a perseguire gli alti valori di fedeltà alle Istituzioni racchiusi nel Giuramento prestato.
La firma dell'Albo d'Onore ha concluso la visita istituzionale.
Alcuni giorni dopo la visita alla Nunziatella del Gen. Mannino è giunta la seguente notizia:
«Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa Guido Crosetto, ha deliberato la promozione a generale di corpo d'armata del generale di divisione del ruolo normale delle Armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio trasmissioni dell'Esercito in servizio permanente Stefano Mannino».
Fonte: Scuola Militare Nunziatella

ROSSO MANIERO NUNZIATELLA
Organo ufficiale dell'Associazione Nazionale ex Allievi Nunziatella

Direttore Responsabile
Giovanni Casaburi

Anno XVIII
Numero 2
giugno 2023

Registrazione Tribunale di Napoli n° 01/2005

In redazione

Giuseppe Catenacci
Sergio Sbordone
Alberto Fontanella Solimena
Giuseppe Bodi

Sede

Via Generale Parisi, 16
80132 Napoli
Telefono: 081.7641134
Fax: 081.7642127
segreteria@nunziatella.it

Stampa
La Buona Stampa
Viale Gramsci, 21
80122 Napoli

Sito web
www.nunziatella.it

FONDAZIONE NUNZIATELLA O.N.L.U.S.

Comunicazioni del Presidente

Sono stati pubblicati sul sito della Fondazione i bandi per:

- 10 borse di studio istituzionali da tremila euro ciascuna destinate ad Ex neo universitari (maturati nel 2023) e ad Ex già studenti universitari;
- 5 borse di studio da mille euro ciascuna da donazioni effettuate da terzi in memoria di Ex Allievi deceduti.

La Fondazione ha pure contribuito al viaggio degli Allievi a Lourdes e con il fondo destinato alla chiesa ha provveduto al restauro dei confessionali della chiesa.

N.B. I termini per la presentazione delle domande per le borse di studio sono stati prorogati al 15 settembre.

Sito Fondazione

Si ricorda, a tutti coloro che necessitano di avere delle delucidazioini riguardo la Fondazione, che è possibile accedere al sito ***"fondazionenunziatella.org"***.
Fra le altre informazioni, attraverso la sua consultazione, è possibile ottenere in maniera chiara ed esaustiva tutti i chiarimenti in merito ai "prestiti d'onore" ed alle "borse di studio" ed alla loro fruizione.
Inoltre, nella sezione "trasparenza", sono pubblicati tutti gli adempimenti richiesti dalla legge sulle O.N.L.U.S.

DONA
IL CINQUE PER MILLE
ALLA FONDAZIONE

E' possibile destinare alla FONDAZIONE NUNZIATELLA ONLUS il 5 per mille delle imposte sui redditi versate allo Stato (senza aggravio finanziario per i donanti). Questo gesto da parte degli Ex Allievi, degli Allievi, delle loro famiglie e di tutti coloro che hanno a cuore i nostri valori, aiuterà la Fondazione a perseguire un numero sempre maggiore di iniziative.

COME FARE

Nella dichiarazione dei redditi:

- ***riportare il codice fiscale 95007380637 della Fondazione Nunziastella ONLUS all'interno del riquadro «sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c.1 lett. A del D.Lgs. 460 del 1977»;***
- ***apporre la firma;***
- ***trasmettere il modulo all'Amministrazione finanziaria unitamente alla dichiarazione dei redditi.***

(per approfondire consulta il sito della Fondazione)

ATTIVITA' DELLE SEZIONI REGIONALI ED ESTERO DELL'ASSOCIAZIONE

Abruzzo e Molise

Un esempio molto giovane di umiltà tenacia e fede

Questa volta ad arricchire di esperienze la vita della nostra Sezione è il racconto di un giovanissimo Ex Allievo, da alcuni mesi Allievo carabiniere presso la Scuola di Campobasso.
Una giovane, carica di motivazione e fede che ricomincia "da zero" per raggiungere l'agognata vetta!
Il suo racconto fa riflettere e, inevitabilmente, conduce a paragonarsi con i tempi in cui l'accesso in Accademia a Modena non era soggetto a "tali rigori".
E allora, ascoltiamo il racconto di questa giovane: e, al tempo stesso, "anziana" allieva.
"Vivere l'esperienza della Nunziatella è sempre stato un sogno nel cassetto, così come quello di poter entrare a far parte dell'Arma.
Non è facile rapportarsi con questa attuale dimensione; mi hanno chiesto che cosa ci facessi in questa Scuola, negli abiti di allievo, dopo essere già stata in una Scuola come la Nunziatella.
Ho scelto la strada più difficile, cominciando dalla base dell'Arma.
Ho appena vinto il concorso da maresciallo e aspiro a entrare in Accademia. Una "gavetta" che mi costa, ma che non considero da questo punto di vista se soltanto so di onorare i miei principi, il mio sentire che mi inducono a non vedere altra strada se non questa: la più difficile!
È certo che "il mio sapere" in questo contesto mi costa sacrifici, al punto che invidie, gelosie mi portano, talvolta, a fingere di non sapere!
Ciò che c'è di molto bello risiede nella positività di questa esperienza. La vedo con gli occhi e con il cuore di chi ha già salutato una bandiera al mattino e al tramonto; la apprezzo per quella disciplina che, nel tempo, unisce gli onesti esaltandone il valore intrinseco; la onoro in tutti i suoi aspetti perché so che nel "suo piccolo" costituisce una base di partenza per ogni strada.
Oggi, parlando con un mio anzianissimo di circa cinquant'anni di vita in più ho trovato ancor più forza nel sostenere la scelta operata.
Tutto ciò non mi costa, mentre mi invita a sognare all'ombra del Rosso Maniero."

Calabria

Il 24 giugno 2024 nella splendida cornice Popilia Resort in Maierato (VV) si è riunita la Sezione Calabria dell'Associazione.
L'adunata è stata fissata per le ore 11:30 per poter seguire la conferenza del Prof. Nicola Iannelli (corso 73-77 - Professore all'università di Messina - Facoltà di Veterinaria) dal titolo : "L'evoluzione del medico veterinario: dalla cura degli animali da lavoro alla nascita della medicina veterinaria moderna"
La lectio magitralis è stata estremamente piacevole divenendo, infine, un piacevole dibattito durante il quale Nicola Iannelli ha dato risposta ad una serie di domande dei partecipanti
Alla riunione hanno partecipato

Pino Capua 60 - 63 (Presidente della Sezione)
Nicola Iannelli 73 - 77
Giovanni Ambrosini 53-56
Umberto Aguglia 69 - 72

Bruno Talarico 68 - 72
Francesco Pullano 82 - 85
Aldo Fiale 61 - 64
Nino Mancini 73 - 77
Enrico Labonia 74 -77
Nico de Giorgio 82 - 85
Leonardo Perretti 64 - 67
Francesco Bagalà 67 - 71
Luigi Ferro 04 - 07
Amedeo Aragona 85 - 88

La maggior parte degli Ex Allievi era accompagnato dalle gentili consorti
Dopo la conferenza è seguita la consueta conviviale e, alla fine della giornata, è stata donata una targa ricordo al nostro Nicola per la magistrale "lezione" che ci ha donato.

Campania e Basilicata

Il Labaro dell'Associazione presente al giuramento dei cadetti dell'Aeronautica Militare

05 aprile 2023
Labaro dell'Associazione presente al giuramento dei cadetti dell'Aeronautica Militare
Mercoledì 5 aprile 2023, nella splendida cornice di piazza del Plebiscito, si è celebrato il giuramento degli allievi e battesimo del Corso Drago VI dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli.
Alla presenza del Ministro della Difesa Guido Crosetto, 87 giovani, tra cui 7 Ex Allievi della Nunziatella, hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana in una giornata molto suggestiva che ha avuto il suo culmine con l'urlo degli Allievi "Lo giuro!" accompagnato dal rombo dei motori delle Frecce Tricolori che per l'evento hanno sorvolato la nostra città.
Non poteva mancare il Labaro dell'Associazione Nazionale Ex Allievi della Nunziatella che ha sfilato davanti a tutti i labari delle varie associazioni combattentistiche e d'arma ed ha trovato posto nello schieramento al fianco dei reparti aeronautici e della bandiera di guerra dell'Accademia Aeronautica.

Ad accompagnare il Labaro gli Ex Allievi:
Antonio Giordano (65-68)
Riccardo Marchese (99-02)
Vittorio Panetta (99-02)

Ex Allievi all"addestramento delle Frecce Tricolori

Grazzanise (CE) 04 aprile 2023
Ex Allievi in visita per evento addestrativo Frecce Tricolori Aeronautica Militare

In occasione del Giuramento degli allievi ufficiali dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, ogni anno, le Frecce Tricolori preparano il loro passaggio che deve essere perfettamente sincronizzato con l'urlo "Lo Giuro!" del Primo Corso e, per questo, si addestrano presso l'aeroporto militare di Grazzanise che ospita il 9° Stormo "Francesco Baracca".
La Pattuglia Acrobatica arriva solitamente in territorio campano un paio di giorni prima della cerimonia del giuramento. In tale occasione il comandante di Stormo ospita le famiglie del personale militare che lavora presso l'aeroporto il giorno precedente il giuramento poiché, come consueto, i piloti della Pattuglia offrono, al personale e agli ospiti autorizzati ad accedere, una breve ma sempre affascinante sessione addestrativa per ringraziare lo Stormo della immancabile ospitalità.
Quest'anno con l'intercessione del Comandante del 21° Gruppo Volo, Ten. Col. Francesco Rega (c. 1996-99, anche gli Ex Allievi sono stati ammessi a partecipare a questo evento addestrativo che si è svolto proprio il 4 aprile.
Assistere ad una sessione di addestramento delle Frecce Tricolori è sempre uno spettacolo entusiasmante per chi non ha mai avuto occasioni del genere ma anche per chi ha una certa familiarità con il mondo aeronautico… diciamo pure che il tricolore sullo sfondo azzurro merita sempre attenzione e avere questa opportunità è stata cosa gradita ai tanti Ex Allievi che hanno partecipato.

Nelle foto: Antonio Giordano, Francesco d'Orta, Mimmo Cante, Nicola Moriello

Lazio

Gli Ex Allievi Della Sezione Lazio alla festa del solstizio

Nella splendida cornice del "bordopiscina" del Circolo dei Funzionari di P.S. di Roma gli ex allievi della Sezione Lazio si sono riuniti per un'elegante cena per festeggiare l'inizio dell'estate e per augurarsi le buone vacanze.

La serata è stata allietata da un piacevolissimo intrattenimento musicale che ha dato il via ad esibizioni di canto in karaoke ed a scatenati balli Twist, Boogie Woogie ed altri balli anni '60.

Tra i più scatenati nientepopodimeno che un Divinissimo anziano del Presidente Ricciardi!
(Claudio Bracale)

La serata si è poi conclusa con la tradizionale torta "Sezione Lazio" ed i finali canto della pompa e canto del mac π.

E' stato molto bello vedere ex allievi di tutte le età ritrovarsi e passare una serata in allegria ed, in piena amicizia transgenerazionale.
La serata si è svolta nel ricordo riservato e commosso di Donato Spada, amante del bel canto, che peraltro l'aveva ideata e più volte sollecitata.

In ricordo di un galantuomo

Il Col. Donato Spada
Direttore del Poligono di Nettuno

Donato Spada (174°corso 1961-64), ex allievo innamorato della Nunziatella e galantuomo d'altri tempi, ci ha lasciati il 30 aprile 2023.
Ho conosciuto Donato una trentina di anni fa quando era direttore del Poligono di Nettuno. Ero andato da Lui per ragioni di lavoro insieme ad un altro ex-allievo del Suo stesso corso, Pietro Goretti, mio carissimo amico, ahimè scomparso già da alcuni anni. Nacque subito, tra me e Donato, una bella amicizia come solitamente accade tra ex allievi, pur se hanno frequentato le mura del Rosso Maniero in tempi diversi.
Ho avuto poi modo di frequentare assiduamente Donato Spada, sia professionalmente quando era a capo del 2° Reparto della Direzione Generale degli Armamenti Terrestri, sia nelle occasioni sociali della nostra Associazione-Sezione Lazio. Mi hanno sempre colpito i suoi modi pacati, la sua simpatia e la sua preparazione professionale di ingegnere e di soldato di vecchia scuola, unitamente alle sue doti morali e spirituali.
E' stato per numerosi anni consigliere della Sezione Lazio, nonché dell'Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici dell'Esercito, onorando le due cariche con impegno e con passione, sempre disponibile, portando nelle due Associazioni una nota di simpatia e di ottimismo, con spirito di sincera e fraterna amicizia.
Nel corso dei nostri incontri sociali, in occasione delle serate conviviali, Donato era costantemente presente, accompagnandoci con la sua allegria, messa in evidenza dalla sua bella voce di appassionato per il canto.
Mi è rimasto un grande rammarico per non aver potuto partecipare all'ultimo saluto in quanto mi trovavo ricoverato proprio nello stesso ospedale dove lui ha trascorso le ultime ore; il destino aveva così voluto farci trovare vicini, benché all'insaputa l'uno dell'altro.
Ad Antonietta, la Sua dolce e amatissima sposa, ai figli ed ai familiari tutti va la vicinanza mia e di tutta la comunità degli ex allievi, profondamente commossi e addolorati per l'inaspettata perdita.
Pasquale Viora (181° corso 1968-72)
A testimonianza di quanto Donato fosse conosciuto ed amato, riporto il ricordo pubblicato sul sito di Telemia, una rete televisiva italiana a carattere regionale della Calabria.
L'ITALIA PIANGE IL GRANDE GENERALE DONATO SPADA
di Giuseppe Cavallo
Un nobile Generale e Gentiluomo, l'ingegnere Donato Spada, sicuramente uno dei migliori che l'Italia abbia mai avuto, per la sua grande intelligenza, umanità, senso etico e morale, che ha sempre trasmesso a chi è stato a contatto con lui, dai militari ai civili. Dopo il suo pensionamento, sempre ai vertici di enti e associazioni, che raccolgono Ufficiali, gentildonne e gentiluomini, formatosi alla prestigiosa Nunziatella, il Brigadiere Ge-

nerale Donato Spada era un Grande Uomo stimato e apprezzato da tutti. Perciò, lascia un grande vuoto. Legatissimo alla propria famiglia, con un elevato senso civico e del dovere, la morte del generale Spada ha suscitato un profondo dolore in tutti, a cominciare dalla sua inseparabile moglie, la Signora Antonietta, anche lei una nobildonna ricca di valori e raffinatezza, dalle due figlie, dai generi e dagli amati nipoti. Donato Spada lascia un gran vuoto, anche in Calabria, dov'era conosciutissimo e apprezzatissimo, visto che è una regione in cui spesso si recava in pellegrinaggio al santuario diocesano di Nostra Signora dello Scoglio, anche per incontrare il fondatore, Fratel Cosimo. La camera ardente e i funerali si svolgeranno mercoledì 3 maggio. La camera ardente sarà dalle 8:00 alle 9:30 circa presso l'ospedale San Camillo, dove è purtroppo deceduto per problemi cardiaci. I Funerali si svolgeranno alle ore 10:00 presso la parrocchia Signora di Coromoto, sempre a Roma, in via largo Nostra Signora di Coromoto, 2. Alla famiglia sono pervenuti messaggi di cordoglio da tutto il Paese.

Salverò il Pianeta?

Per i giovedì del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, Giovedì 15 giugno 2023, presso il Salone d'Onore del Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri, si è svolta la presentazione del libro "Salverò il Pianeta? Libere riflessioni ambientali per meglio comprendere noi stessi".

Il tavolo degli oratori era di notevole valenza: l'autore del libro Antonio Ricciardi (67-71), primo comandante delle unità forestali, ambientali già Presidente del Parco Nazionale del Circeo, ha tenuto a sottolineare quanto queste due ultime esperienze abbiano giocato un ruolo chiave nella sua preparazione sulle tematiche anbientali; l'editore del libro, Antonio Stango (73-76), sempre attento alle tematiche dei diritti umani, ha ricordato che la Dichiarazione di Stoccolma del 1972 ha sancito che l'uomo ha un diritto fondamentale alla libertà, all'eguaglianza e a condizioni di vita soddisfacenti, in un ambiente che gli consenta di vivere nella dignità e nel benessere, ed è altamente responsabile della protezione e del miglioramento dell'ambiente davanti alle generazioni future, infatti la discussione si è imperniata sulle generazioni future, quelle dei nostri nipoti; il generale del Corpo Forestale e Vice Capo di Gabinetto del Ministero dell'Agricoltura Donato Monaco ha tracciato un quadro realistico benché inquietante sul futuro del pianeta fornendo dati e numeri che dovrebbero far riflettere l'umanità

per evitare il ripetersi di gravi errori del passato che porterebbero a conseguente molto gravi per il pianeta; il generale Vincenzo Pezzolet, giornalista e scrittore.

Oltre a tanti colleghi dell'Arma di Antonio erano presenti svariati ex allievi, dal suo anzianissimo Carlo Minchiotti (64_68) ai suoi compagni di corso Sasà Scoppa, Nando Lombardi, Alessio Filippi e Mario Peragallo e Pasquale Viora (68-72).
La presentazione si è svolta davanti allo sguardo benevolo della paziente moglie Angela, oramai convinta che il tempo passato davanti alla tastiera serve "a fare la sua parte"
Gli ultimi quattro hanno concluso la serata in un locale di Prati dove cantava con un gruppo il fratello di Pasquale (Alberto Viora, corso 1970/1974), che ha offerto una piacevole colonna sonora della nostra adolescenza (canzoni anni 1960/1970)

Vedere in quella sala tanti ufficiali dei Carabinieri e tanti ex allievi riporta alla memoria degli ex allievi del Lazio la conferenza che, nello stesso luogo qualche anno, tenne Michele Franzè sul legame profondo tra Arma e Nunziatella, e questa ne è stata una delle tante testimonianze.

Lombardia

100° Anniversario Fondazione dell'Istituto del Nastro Azzurro

In concomitanza con l'evento organizzato alla Scuola Militare Nunziatella, sabato 15 aprile il labaro della Sezione Lombardia era inquadrato nella cerimonia del 100° Anniversario della Fondazione dell'istituto del Nastro Azzurro.
La celebrazione alla presenza della autorità civili e militari ha avuto luogo presso Palazzo Marino. Ricordiamo che il Nastro Azzurro riunisce i combattenti decorati al Valor Militare.

Il labaro era scortato dai nostri Cesare Vicario 58-62, Edoardo Langella e Antonio Teodosio entrambi 15-18 felici di accogliere tra loro anche il Ten. Col. Tiziano Basso 97-90 partecipe anch'egli alla cerimonia.
La giornata è poi proseguita a Palazzo Cusani per dove ci siamo salutati.

Cena Inter-scuole Bergamo 2023

Aprile ci ha regalato la tradizionale Cena Inter-scuole, una serata di incontro fra gli Ex Allievi presenti in Lombardia e dintorni e quelli delle Scuole Militari che frequentano l'Accademia della Guardia di Finanza di Bergamo.
La cena, di cui Giorgio Simeone 51-55 è stato uno dei primissimi promotori, si è tenuta presso lo storico ristorante bergamasco "La Marianna" grazie all'organizzazione nei minimi dettagli del nostro Salvatore Piccolo 91-94, a cui vanno i nostri ringraziamenti.
La serata ha visto più di 60 partecipanti ed è stata una bellissima occasione sia per incontrarci e condividere le nostre esperienze con i più giovani, sia per stringere nuove amicizie.
Tra i presenti, il Generale di Brigata della Guardia di Finanza Francesco Mazzotta 87-90 che ha salutato tutti gli Ex Allievi presenti e condiviso diversi aneddoti sulla Nunziatella e la Guardia di Finanza.
Al termine della cena, come ormai di consueto, il nostro Giulio Ainis 58-62 ha intonato il Canto del Pompa e ci ha uniti tutti in un abbraccio e in un canto che ci riporta alla memoria l'esperienza trascorsa alla Nunziatella.

È stato emozionante e ci ha rallegrato molto vedere lo spirito con cui tutti hanno vissuto la serata e per questo non possiamo che essere grati e ringraziare tutti coloro che sono intervenuti.

Una pizza tra Amici

Giovedì 8 giugno è stata l'occasione per ritrovarci prima del periodo estivo.
Presenti oltre 50 Ex Allievi che hanno occupato il dehor di una pizzeria ed hanno colto l'occasione per ringraziare il Colonnello Gianluigi D'Ambrosio 89-92, Comandante della Scuola Militare Teulié, per il costante supporto fornito alle attività associative.
Abbiamo anche festeggiato il compleanno del nostro Domenico Carusone 92-95, assente per un imprevisto dell'ultimo momento, ma che ha comunque voluto offrire la classica torta che, come da tradizione, chiude tutti i nostri incontri conviviali.
La serata è trascorsa piacevolmente ed è stato sicuramente un ulteriore momento per rafforzare il nostro network.
Ora un po' di meritato riposo estivo per rivederci alle porte dell'autunno con nuove iniziative.

Gli articoli della Sezione Lombardia sono stati curati da:
Francesco De Santis (c. 1991-94)

Piemonte, Liguria e Valle D'Aosta

27 maggio "Consiglio Direttivo della Sezione Piemonte Liguria Valle d'Aosta"

A Genova Quinto, presso lo stabilimento balneare della Polizia di Stato, si è riunito il Consiglio della Sezione per la riorganizzazione delle cariche alla luce delle delibere assunte nell'assemblea dei soci nonché di quelle del Consiglio successive. Fra l'altro si è preso atto della designazione dei rappresentanti del "gruppo ligure" nelle persone di Giovanni Giuliano (83/86) e Alfredo Lonoce (61/64)
Incontro davvero entusiasmante conclusosi con una meravigliosa " abbuffata di ottimo pesce" … organizzata da Giovanni Giuliano , portato in trionfo !!!!

Il nostro Servizio di aggiornamento funziona a meraviglia: Vitantonio Sisto (99/02) non ha nemmeno messo piede a Torino come C.te Nucleo Investigativo del C.do Provinciale… che si è trovato innanzi Filippo Ricciarelli (77/80)

Preavviso di arrivo da Bosa ad Imperia, come V. Cte Provinciale della Guardia Costiera, per Fabrizio Frascella (03/06) … Lo aspettiamo con Consorte e la piccola neonata Maddalena ! Ad Imperia troverà ad attenderlo Marco Morganti (84/87), C.te Prov CC.

La seconda edizione del Memorial Caprilli, a Torino il 15 e 16 aprile, ha avuto notevole successo! Fra gli oltre 150 cavalieri, presenti anche i rappresentanti delle Scuole Militari dell'Esercito. In foto i tre Allievi della Nunziatella (All. Boeddu 234º corso All. Istr. Bunina 234º corso All. Pellegrino 235º corso), con T.Col. Giosuè Tortorella, Magg. Salvatore Galasso e Ten. Alfonso Del Gaudio.

Tutti i tre Allievi sono stati fantastici, ed hanno rappresentato splendidamente la Scuola giacché ognuno di loro è stato premiato nella propria categoria.

Il C.te della Nunziatella, Giuseppe Stellato, commenta soddisfatto:

"La Scuola investe ancora oggi moltissime risorse per mantenere vive le nobili tradizioni del comparto equestre nei giovani allievi sperando possano essere i futuri Ufficiali in Cavalleria dell'Esercito o del reggimento Carabinieri a cavallo "

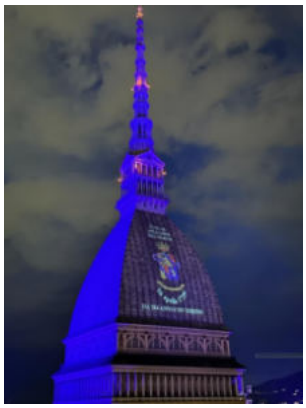
In altra foto Giosuè ha beccato un nostro ex Allievo con le due Kaps della Teuliè!

Il 15 aprile a Torino giuramento del 141° corso degli Allievi Carabinieri della Scuola Allievi comandata da _Giovanni Spirito_ (82/85) alla presenza del C.te della Legione Allievi, Carlo Cerrina (79/82) . Bello e molto applaudito il messaggio del Presidente del Gruppo Medaglie d' Oro al VM, Rosario Aiosa (67/71).

Fanfara del Reggimento CC Lombardia, co-

mandata da Cesario Totaro (88/91)
Tanti gli Ex Allievi presenti.
Carlo era reduce da analogo giuramento, avvenuto alla Scuola Allievi di Campobasso, ove aveva incontrato il compagno di corso Pasquale D'Errico.
(Nella prima foto da sx : Raffaele Ruberto prefetto di Torino, Filippo Ricciarelli,Carlo Cerrina,Camillo Mariconda, Mauro D'Ubaldi fresco Amico della Nunziatella, Benedetto Lipari).
In tribuna un piccolo ospite eccellente, Enrico, pronto a seguire le orme degli avi iniziando da una moto....

Al palazzo dell'Arsenale sono stati celebrati i 284 anni della Scuola di Applicazione, con un significativo intervento del Comandante, Gen C.A. Mauro D' Ubaldi, che, nell' esaltare il connubio esistente sempre più valorizzato fra questo Istituto e la storia del Piemonte prima e dell' Italia dopo, ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere questo lusinghiero traguardo, comprendendovi espressamente gli Ex Allievi della Nunziatella che qui in Piemonte hanno sempre collaborato con la loro Associazione al raggiungimento delle finalità della Scuola.



Dopo la lectio magistralis dello storico Gianni Oliva, gli invitati sono rimasti entusiasti del duetto finale illustrativo delle motivazioni e della determinazione con cui due giovani ufficiali frequentatori del corso applicativo (il ten. Luca Duranti e la " nostra" stupenda S.Ten. Alessia Piccirillo) hanno spiegato da attori consumati la loro scelta di vita!
A conclusione è stato proiettato un filmato sulle attività e la preparazione attuale non solo nell' ambito militare dei frequentatori di questo Istituto sempre più rinomato.
(nella foto d'annata i Consiglieri della Sezione)

19 aprile. Nel Museo Nazionale del Risorgimento di Torino è stata presentata la Mostra su Carlo Alberto Dalla Chiesa. Interessanti ed anche emozionanti gli interventi di Andrea Pamparana, del " nostro" Gino Micale e di Nando dalla Chiesa.
Un parterre selezionato con diversi ex Allievi: con Gino Micale (74/78) , Camillo Mariconda (63/66), Benedetto Lipari (82/85 C.te Reg. Piemonte Guardia Finanza), Massimiliano Rocco (87/90 C.te Prov. CC Alessandria), Paolo Lando (93/96 C.te Prov. CC Asti) e tanti Amici.

30 aprile - Nel corso di una bella giornata trascorsa fra Marchierú e Cavour, la nostra Sezione ha salutato gli Amici Mauro e Stefania D'Ubaldi in procinto di trasferirsi a Roma!
Qualche ora trascorsa assieme immersi nella storia e nell' arte culinaria piemontese ha cementato il rapporto ormai consolidato da reciproca stima ed affetto.
Un ameno e sereno pomeriggio trascorso da Mauro e Stefania con Paolo e Daniela Caratori Tontini, Giosuè ed Elisa Tortorella, Camillo e Paola Mariconda, i S.Tenenti Alfonso Del Gaudio con la debuttante Chiara Mascherano e la collaudata attrice Alessia Piccirillo.
Dopo una visita guidata del castello di Marchierú, la famiglia Genovesio ci ha accolti nel ristorante La Posta con ottimi piatti tradizionali soddisfacendo appieno i commensali!
Abbiamo colto l'occasione per festeggiare anche il compleanno di Alfonso Del Gaudio, impegnato con Chiara fin dal mattino con le prove del ballo delle debuttanti della Scuola di Applicazione.
I D'Ubaldi erano arrivati fra noi entusiasti per aver già terminato il trasloco...non avevano previsto che avrebbero avuto qualcos'altro da trasportare a Roma: un pesante crest da tavolo per l'Amico della Nunziatella, che ha accompagnato il foulard associativo per Stefania ...
Bella e significativamente rara la cravatta della Scuola di Applicazione donata da Mauro a perenne ricordo del vincolo che unisce l'antichissimo Istituto militare sabaudo alla nostra Associazione!

Il 27 aprile Benedetto Lipari (82/85) e Pino Dell'Aquila (62/66) hanno fatto una sorpresa a Salvatore Tramontano (97/00) Cte del 34º Gruppo Squadroni AVES Aviazione dell'Esercito "Toro" , atterrando all'aeroporto di Venaria dopo un entusiasmante sorvolo della città di Torino

La sera del 29 aprile a Torino rimpatriata del classico A del corso 14/17 con Ginevra Barbieri (ufficiale di Cavalleria), Roberto Ruggiero (ufficiale Paracadutista), Lorenzo Mazzone (ufficiale di Cavalleria), Alessandro Contente (ufficiale dei Carabinieri).
Quindi sveglia all'alba con prima colazione alla Cernaia, con cappuccino e brioche mentre Alessandro pompava in caserma e Roberto era impegnato nelle prove del ballo delle debuttanti del 12 maggio....
La mattina dopo, in un vecchio salotto torinese, da parte del Consiglio direttivo della sezione Piemonte Liguria Valle d'Aosta, un saluto a Ginevra che torna a Codroipo per gli ultimi preparativi per la missione estera..., accompagnata dal nostro beneaugurante cornetto in due pizzi.

Il 2 maggio un gruppo di Ufficiali frequentatori del corso applicativo alla Scuola di Applicazione, fra cui spiccavano diversi "triangolini", ha visitato le sale della Società del Whist Accademia Filarmonica di Torino, ricambiando l'ospitalità ricevuta qualche giorno fa da un gruppo di soci del Club al palazzo dell'Arsenale. In entrambi i casi si è trattato di occasioni quasi "uniche", giacché è stata organizzata la visita di locali di solito inaccessibili.
Si è instaurata in tal modo, su iniziativa della nostra Sezione, una collaborazione davvero unica fra tre delle più antiche e prestigiose Istituzioni italiane, che proseguirà con ulteriori incontri futuri.

3 maggio - Nel cortile d'Onore della Scuola di Applicazione cerimonia di cessione del comando dall'Artigliere Gen. C.A. Mauro D'Ubaldi al Gen. D.Parà Stefano Mannino, alla presenza del Cte Comfordot Gen. C.A. Carlo Lamanna. Come di consueto a Torino, il Labaro della sezione Piemonte apriva lo sfilamento delle Associazioni d'Arma. Successivamente, al vin d'honneur presso il Salone delle Armi, continui incontri fra ex Allievi, abbracciando i C.ti della Nunziatella e della Teuliè (Peppe Stellato e Gianluigi D'Ambrosio), entrambe dipendenti dal C.do Formazione di Torino. Un ultimo affettuoso saluto agli Amici Mauro e Stefania D'Ubaldi ed un incontro con il Gen. Lamanna che, testimone il suo Aiutante di Campo Enzo D'Anna (01/04), ha preannunciato un prossimo incontro a breve con noi ex Allievi qui a Torino.

Miscellanea sul Salone del libro di Torino (18-19-20 maggio), che ha visto numerosi ex Allievi fra gli oratori ed il pubblico. Questa è diventata un'occasione unica per incontrare Amici provenienti da tutta Italia… e così abbiamo abbracciato Marco Deon (00/03), Alfonso Manzo
(78/81), Flavio Carbone (84/87)…

Il 9 giugno piccola spedizione di Piemontesi a Firenze, ove, innanzi all'Amico Giovanni Fungo (C.te. del Comfoter COE) l'Alpino Michele Risi (80/83) ha ceduto al Cavaliere Massimiliano Quarto (86/89) il comando della Divisione Vittorio Veneto, unità dell'Esercito italiano avviata alla riconfigurazione in «Multinational Divisione South» della Nato, un comando da inserire nella Nato Force Structure (NFS).
Michele Risi è chiamato a Roma a svolgere il delicato incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa Guido Crosetto.
In contemporanea, nella sede dell'ex Scuola di Sanità Militare sede del Monumento al Medico Caduto, unico sacrario della Sanità Militare esistente, festa della Sanità Militare dell'esercito alla presenza dell'ispettore Generale, Vito Ferrara (74/77).

5 giugno: 209° Annuale di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri...celebrazioni in tutta Italia ed all'estero... qui a Torino ospiti del Gen. Antonio Di Stasio, Cte Legione Piemonte Valle d'Aosta molti ex Allievi con Labaro di Sezione. Cerimonia davvero molto significativa!

15 giugno - Cerimonia di cessione del comando della Brigata Alpina Taurinense dal Gen. B. Nicola Piasente (87/90) al Gen. B. Enrico Fontana, alla presenza del C.te delle Truppe Alpine Gen. C.A. Ignazio Gamba.
Elogiative e molto belle le parole usate dal Gen. Gamba nel salutare il C.te uscente, contenute dell' Encomio solenne tributatogli.
Folta la rappresentanza degli ex Allievi presenti, in divisa e in borghese, con Benedetto Lipari (82/85), Giovanni Spirito (82/85), Antonio Del Gaudio (84/87), Giacomo Giannattasio (88/91), Francesco Colasanti ed Andrea Zanoni (entrambi 87/90)
Con loro, Il presidente della sezione Piemonte Liguria Valle d'Aosta Camillo Mariconda ha "munito" del " cornetto beneaugurante in due pizzi" Nicola Piasente, come assistente nella missione estera che lo attende.
Complimenti ed auguri, Nicola.

22 GIUGNO - A Torino celebrazione dei 249 anni della Guardia di Finanza.
Il C.te della Regione Piemonte Valle d'Aosta, Gen. D. Benedetto Lipari (82/85), con la Consorte Cinzia, ha accolto con gioia la rappresentanza della nostra Sezione.

Puglia

Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare

La pioggia che è caduta, all'inizio timida, poi fastidiosa e, alla fine, copiosa sul Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare (alla faccia del 10 giugno e del riscaldamento globale…) non è riuscita a raffreddare l'emozione e l'entusiasmo dei 12 allievi e dei 40 e passa Ex Allievi che inauguravano finalmente la stele dedicata agli ex allievi caduti e a tutti coloro che hanno donato la vita alla Patria.
L'allievo, comunque, soprattutto se ex, non è solubile in acqua…
Alla presenza del Prefetto di Bari, dott. Antonella BELLOMO, dei Comandanti dei Reparti militari della città e di parenti e amici, il Presidente dell'Associazione, Giuseppe IZZO e il Comandante della Scuola, Col. Giuseppe STELLATO, hanno scoperto il monumento che è stato, subito dopo, benedetto dal Cappellano del sacrario, Padre Tommaso CHIRIZZI.
La stele è costituita da cinque lastre di travertino inserite verticalmente in una base di cemento ricoperta di lastre pietra e, nella parte superiore, di kerlite, una sostanza ceramica rossa. La sagomatura imposta dal disegno del progettista – Michele BELLINO, architetto ed ex allievo del 202° corso - fa sì che i cinque elementi, molto diversi tra loro, visti di fronte, si fondano nell'iconico profilo della nostra Scuola.
Subito dopo, un picchetto con trombettiere della Brigata Meccanizzata Pinerolo ha reso gli onori ai caduti mentre il Presidente e il Comandante della Scuola deponevano ai piedi del cippo una corona di alloro, portata da Clemente PETRACCA e Giovanni FONTANA, dioscuri salentini del 187° corso.
L'idea di questo cippo, che va ad aggiungersi ad altri simili monumenti posti dalle singole Forze Armate e da alcune Associazioni, prende spunto dagli almeno 12 (ma ne censiremo sicuramente di più) ex allievi tumulati nel Sacrario, che elenco qui di seguito con le scarne notizie finora reperite:
Capitano Ernesto CAPONE deceduto il 27/12/1911 a Tripoli
Sottotenente Arnaldo ALBERTAZZI nato a Porto Maurizio (IM) l'1/1/1889 deceduto in Libia il 9/11/1911 MA
Sottotenente Raffaele FALCO deceduto in Libia
Ten. Col. Achille LAURO nato a Napoli il 5/2/1892 deceduto in Albania il 22/4/1941 MO/MB
Maggiore Giuseppe SORRENTINO nato a Taranto il 9/7/1899 deceduto in Libia 12/12/1940 MB

Sottotenente Antonio BRUNI nato a Reggio Calabria il 29/1/1920 deceduto in Libia il 3/7/1941 MB
Capitano Mario FABIO nato a Salerno l'8/1/1917 deceduto in Tunisia il 29/3/1943 MB
Sottotenente Giuseppe ZEZZA nato a Napoli il 17/2/1913 deceduto in Africa Orientale il 19/2/1941
Capitano Ugo DE SIERVO nato a Napoli il 29/8/1912 deceduto in Libia il 6/8/1940
Capitano Giuseppe GIULIANO nato a Pignataro Maggiore il 3/5/1913 deceduto in Grecia il 14/8/1943
Tenente Enrico CALENDA nato a Napoli il 17/12/1914 deceduto in Etiopia il 25/8/1941 MO/MA/MB
Tenente Silvio ROMEO nato a Rende il 10/10/1016 deceduto in Libia il 10/6/1942.
Le diciture MO/MA/MB indicano, ovviamente, l'attribuzione di medaglia d'Oro o d'Argento o di Bronzo al Valor Militare.
Come specificato, la ricerca degli Ex Allievi, della nostra e di altre Scuole Militari, non si conclude qui. Il lungo tempo passato rende difficile l'accesso ai documenti necessari, anche solo ad implementare le notizie riguardanti i dodici sopra elencati. Ma Peppino CATENACCI, indomabile, si è già attivato e, sicuramente, anche altri potranno arricchire questo scrigno di ricordi e di valori per la nostra comunità di Ex Allievi.
Come tutti sanno, la realizzazione dell'opera è stata possibile grazie, oltre che all'impegno appassionato e gratuito di diversi Ex Allievi della nostra Sezione (oltre a Michele BELLINO, voglio citare, per tutti, Vito SCIRUICCHIO 190°), all'adesione a una raccolta fondi di più di 90 Ex Allievi, alcuni riuniti nella loro classe o nel loro corso, dell'Associazione Nazionale e di alcune Sezioni in quanto tali. Determinante è stata, poi, l'assistenza della Fondazione che ha consentito di amministrare le somme raccolte. Non un centesimo di provenienza diversa è stato impiegato in questa impresa. Ma non voglio sottacere il sostegno di tanti altri Ex che, pur non contribuendo finanziariamente, ci hanno incoraggiato a realizzare il monumento.
L'inaugurazione è stata, poi, una felice occasione per poter ospitare 12 allievi della 1^ Compagnia, con il Comandante, il loro Tenente e il Sottufficiale di Corpo, a Bari per due giorni.
Il venerdì 9 è stato dedicato a una visita guidata di Bari Vecchia che si è trasformata in un vero road show della Scuola tra baresi e turisti che chiedevano di potersi far fotografare con gli allievi, con le donne dell'"Arco Basso" che smettevano di fare le orecchiette per rivolgere loro affettuose, ancorché poco traducibili, espressioni di affetto. O, ancora, nel buffet conclusivo, al Circolo Canottieri Barion, il più antico della città, i cui vertici hanno voluto, anche loro, immortalarsi con gli allievi per poter inserire la loro visita negli annali del Circolo.
La mattina successiva, schierati in un unico blocco con gli Ex Allievi, i quasi non più cappelloni hanno partecipato alla cerimonia e si sono presi la loro razione di pioggia con ammirevole impassibilità. La giornata è terminata con un pantagruelico buffet al Circolo della Legione Carabinieri Puglia cui gli allievi, messa ad asciugare

l'inzuppata uniforme storica, hanno partecipato allegramente in mimetica.

Ora il cippo c'è e, per usare un'espressione un po' trita, non è un punto di arrivo, ma di partenza. Per noi, Ex Allievi della Puglia che ne diventiamo custodi e "amministratori" e per tutti coloro che vorranno venire a visitarlo per raccogliersi in preghiera o in meditazione al suo cospetto. E, magari, per visitare il Sacrario Militare dei Caduti d'Oltremare, imponente e suggestivo monumento al senso del dovere e allo spirito di sacrificio di tanti (tantissimi) rimasti senza nome e alla tragica assurdità della guerra.

Umbria

Preparativi per il settantennale

Terni – 24 maggio 2023 – In previsione dei festeggiamenti per il settantennale dell'ingresso alla Scuola, alcuni Soci umbri del Corso 53/56 (166°) si sono dati appuntamento a Terni presso la Trattoria Umbra anticipando così gli incontri con gli altri colleghi di corso in occasione del Giuramento Solenne nel prossimo mese di novembre.
Si tratta di: Vincenzo Chiaretti, Antonio Concina, Vittorio Millefiorini, Gaetano Schinco e Luciano Palmieri. I primi quattro tutti del Classico B.
Tutti soddisfattissimi della giornata trascorsa insieme, della accoglienza e delle libagioni che l'hanno caratterizzata.

Veneto

Sezione Veneto…Esserci più che sembrare!

Sabato 22 aprile: giuramento alla Scuola Navale Morosini: eravamo in molti a Venezia a salutare la scelta importantissima e coraggiosa dei pivoli del Corso Virtus – tra i quali Angela Zanoni, figlia di Andrea (87- 90), e dei figli di Marco Mancini (76-79) e Beppe Allocca (71-74).
In rappresentanza della Nunziatella l'Allievo Gabriele Giorgio, componente della Guardia d'Onore del 233° corso.

Molti Nunziatelli per il giuramento del Morosini

La rappresentanza della Scuola affidata ad una Guardia d'Onore

dejà vu dell'Anziano: incursione in cameretta pivoli!

Durante la visita alla scuola pare che alcuno degli Anziani si sia lasciato andare al <dejà vu da incursione> e abbia sbrandato le camerette dei Kaps… pivoli!

I difensori di Venezia nel 1848: erano Ex Allievi

Rientrando, vicino a S.Marco, il doveroso ossequio agli ufficiali napoletani che nel 1848 accorsero alla Difesa di Venezia: Pepe, Rossarol, Cosenz, Mezzacapo e Ulloa - tutti Ex Allievi

Domenica 14 maggio: gita alla Padova medievale

Giornata intensa, nonostante la pioggia, con visita guidata alla Reggia dei Carraresi e al Palazzo della Ragione e, a seguire, immancabile il momento conviviale all'Antico Brolo. Simpatica occasione per festeggiare "mamma Nunziatella" nel giorno della festa della Mamma tra Fratelli di DuePizzi, in attesa che crescano altri Nunziatelli...vero Rocco Multari!?!

E poi la 94^ Adunata nazionale degli Alpini a Udine

Arrivo e acquartieramento presso la Caserma Berghinz sede del 3° Rgt.Guastatori

Serata alpina per le vie di una Udine invasa da un'allegra e festosa Armata di penne nere…e bianche!

Ma c'è di più... Quest'anno per la prima volta in assoluto, i Labari delle Sezioni "alpine" di Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno preso parte alla 94^ Adunata nazionale di Udine con alfieri d'eccezione, onorando così la Famiglia Alpina della quale tanti Ex Allievi sono parte e a cui Noi tutti siamo legati.
Labaro Sezione Veneto: alfiere Alp. R. Toniolo (74-78), scorta Col. gen. alp. R. Renganeschi(82/85); Friuli Venezia Giulia: alfiere Gen. alp. G. Montalto (82/85) e scorta Col. alp. M. Stizzoli (78/81); con il Presidente Sezione Veneto B. Mascia (86/89).

Momenti della sfilata: sotto la pioggia ma fieri di mostrare i nostri vessilli

In fase di schieramento…

vuoi mettere l'orgoglio di essere l'unico DuePizzi di tutta l'Adunata!

Domenica 4 giugno: cinquantennale Sezione Carabinieri di Col San Martino

Saluto alla festa della Sezione locale dell'Arma, intitolata al nostro eroico Fratello di DuePizzi Francesco Gentile (47-50), caduto nell'attentato di Cima Vallona il 25.6.67, decorato di MOVM alla memoria.

Sabato 17 giugno: Losson della Battaglia, Fossalta, Croce di Piave

Grandi cerimonie in onore della Brigata Sassari, che nel giugno del 1918 fece "argine" all'ultimo tentativo di avanzata degli imperiali nel Basso Piave, e cui Noi Nunziatelli siamo legati da antica storia.
Alla cerimonia ha partecipato la delegazione della Sezione Veneto e, in rappresentanza della Scuola, l'Allievo Gabriele Giorgio, componente della Guardia d'Onore del 233° corso, già in licenza. Erano presenti poi, oltre al neo-costituito Gruppo Basso Piave dell'Associazione Nazionale Brigata Sassari, il Circolo Ichnusa, con molti emigrati sardi in terra veneta, le amministrazioni locali, la popolazione e tanti ragazzini delle scuole del comprensorio.

L'omaggio sulle rive del Fiume Sacro alla Patria

Coi Sassarini e i maestri di launeddas presso il cippo a ricordo di Emilio Lussu a Croce di Piave

Domenica 25 giugno:
Nervesa ricorda la Battaglia del Solstizio e Francesco Baracca

Il Sacrario di Nervesa con le Associazioni schierate

Doverosa presenza alle cerimonie conclusive di commemorazione della Battaglia del Solstizio, a Nervesa della Battaglia. Peraltro, ricorrendo il centenario della nascita dell'Arma Azzurra, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, è stato ricordato anche l'asso italiano dell'aria MOVM Francesco Baracca.

Infine, Sezione Veneto, presso il Cippo degli Arditi, ha onorato il tenente Emanuele Abatino (1911-14), appartenente al XXVII Reparto d'Assalto, caduto alla testa dei suoi Arditi il 15 giugno 1918, nella prima giornata della battaglia, nei combattimenti di "Case Bianche".

Zavorrata del Montello 2023 – 11 giugno 2023

Dopo la lunga pausa post COVID 19 ed un'edizione in forma strettamente privata nel 2022, il secondo fine settimana di giugno è finalmente arrivata, puntuale come sempre, la Zavorrata del Montello 2023.

La Zavorrata è stata tecnicamente preparata da una mini-riunione di Sezione con annessa cena sabato 10 giugno 2023 presso la sede morale e spirituale della Sezione Veneto - la Locanda al Ponte Dante del meraviglioso ospite Beppe Festa (75-79). Presenti, oltre al padrone di casa, il Presidente della Sezione Veneto Boris Mascia (86-89), ed i tre pari - Corso del Bicentenario 1987-1990 Alessandro Zironi, e moglie Laura (ex allieva ad honorem, essendo sua compagna di vita sin dal ginnasio, resistendogli poi accanto per tutti gli anni della Scuola Militare!), Cristiano Tomassini, appositamente giunto da Roma, e Andrea Zanoni, il motivatore.

Cena della sera prima al Ponte Dante

La pattuglia eroica pronta alla partenza

Condivisa la strategia ed i dettagli tecnici, una rapida dormita e pronti per l'impresa.
Quest'anno la pattuglia di Nunziatelli, che ha egregiamente rappresentato il Rosso Maniero e l'Associazione, è stata interamente composta dal 200° corso (87-90) nelle persone del Ten. Col. CC. Cristiano Tomassini e dal dott. Andrea Zanoni, pari corso, compagni di classe e di tante libere uscite nei tre bellissimi anni in cui abbiamo con disciplina ed onore, indossato la grigioverde.
Parafrasando quanto si dice dello Spirito Santo…laddove vi sono due o più Ex Allievi…lì c'è la Nunziatella!
Dopo l'alzabandiera, la registrazione e i controlli di rito (zaino affardellato con almeno kg.10…ma i nostri superavano abbondantemente entrambi gli 11) e la partenza, il percorso si è snodato lungo il bellissimo scenario del Montello tra vigneti, il monumento a Francesco Baracca, il Sacrario Militare di Nervesa fino a lambire in lontananza quello che la I Guerra Mondiale ha risparmiato del bellissimo monastero benedettino cinquecentesco di Sant'Eustachio, conosciuto anche come l'Abbazia di Nervesa… un luogo che a detta di chi lo ha visto prima della guerra era un capolavoro e dove Giovanni Della Casa compose nientepopodimeno che "il Galateo".

Passaggio sotto al Sacrario di Nervesa

Lungo il percorso sono stati organizzati punti di ristoro, dove come sempre non sono mai mancati panini con soppressa e formaggio della zona… anche se è stata fortemente accusata l'assenza del prosecco… probabilmente evaporato a causa della splendida giornata di sole. Durante la marcia, c'è stata occasione di fraternizzare con i Paracadutisti, alcuni dei quali, veramente eccezionali, si sono cimentati nella sfida pur appartenendo alla gloriosa classe 1942 (e classificandosi entro i primi 15).
La squadra Nunziatella si è classificata 13^ ma rappresentando una Scuola che sforna ininterrottamente da 235 anni la meglio gioventù d'Italia, non aveva nulla da dimostrare. La giornata, ottimamente organizzata dalla Sezione ANPdI di Treviso, ha visto anche un significativo riconoscimento teso a valorizzare l'ininterrotta partecipazione dei Nunziatelli che dal 2016 non fanno mai mancare la "squadra di rappresentanza" alla Zavorrata del Montello… sui luoghi ove tanti nostri Fratelli di DuePizzi hanno combattuto e donato la propria giovane vita alla Patria.
Il Presidente della Sezione Paracadutisti di Treviso ha donato al Presidente della Sezione Veneto, il Crest dell'ANPdI della Marca, e a tutti gli Ex Allievi una pubblicazione di un ricercatore montelliano("Speleologia Veneta").
La giornata si è conclusa con un veloce rancio e con l'Ammainabandiera ed è stata un'ottima occasione per alimentare lo spirito di fratellanza fra appartenenti alle Forze armate e soprattutto l'Amor di Patria con cui Noi Ex Allievi siamo cresciuti!
Che dire: ancora una volta <esserci più che sembrare> e la Sezione Veneto è sempre in azione, e desiderosa di accogliere quanti altri Nunziatelli vorranno integrare la pattuglia per la Zavorrata del 2024.
Viva gli Ex Allievi, Viva la Nunziatella, Viva l'Italia!!

Andrea Zanoni (87-90)

foto a sinistra:
Momento della premiazione.

foto a destra:
Zavorrati 2023

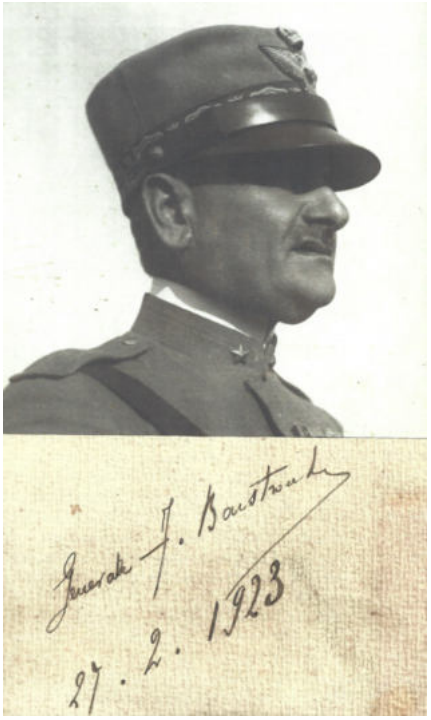
COSE CHE CI RIGUARDANO... ED ALTRO

1923 – La Nunziatella cent'anni fa…

Questo che segue è in excursus nella storia della Nunziatella di cent'anni fa che richiederebbe ben altri spazi che saranno presto riempiti dal libro in uscita di Cesare Azan su "Luigi Russo e la Nunziatella fra le due guerre mondiali", ma semplicemente l'occasione per parlarvi di due Ex Allievi: il «Generalissimo» Federico Baistrocchi (c. 1883 – 86) e l'Ammiraglio Ruello Majolo (corso 1938 – 41) che in quel lontano 1923 furono "protagonisti" ed ai quali idealmente, con licenza dei "Superiori", è dedicato questo numero di Rosso Maniero.

Nel 1923 Re Vittorio Emanuele III di Savoia (c. 1881 – 84) per gli episodi di valore di cui fu protagonista nella 1^ Guerra Mondiale, promosse la nomina di Baistrocchi a Generale di Brigata.

Nell'occasione il "Nostro", per festeggiare la nomina alla Nunziatella maniera, fece, unitamente ai compagni di corso Carlo Perris - preposto al comando dell'apparato

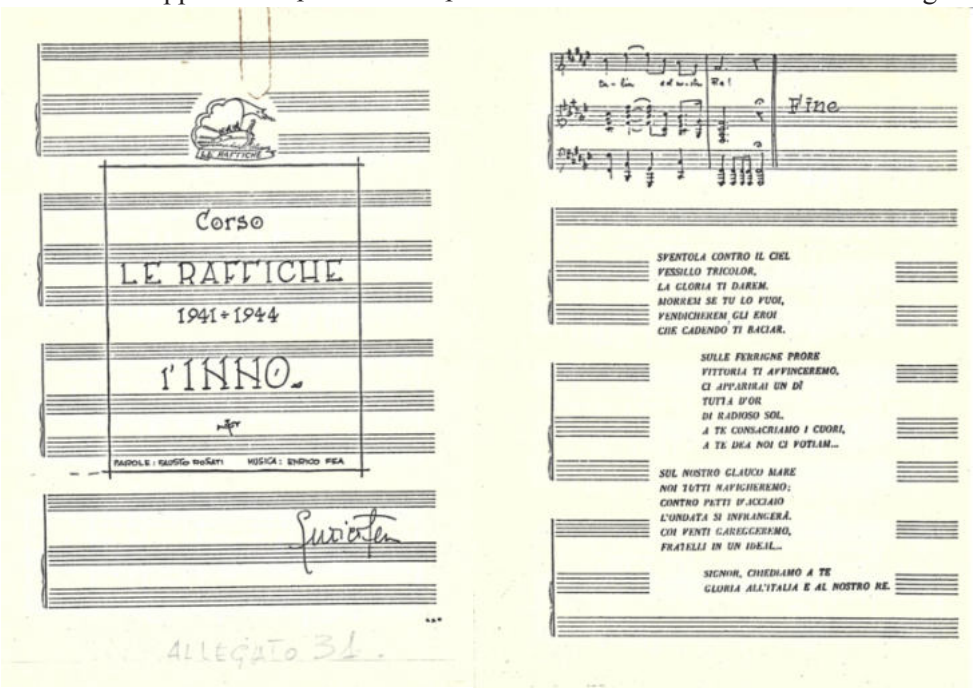


militare predisposto il 18 novembre 1937 per i festeggiamenti del 150° Anniversario della fondazione della Nunziatella avvenuto alla presenza di Re Vittorio Emanuele III - ed Ernesto Salinardi, quello che può considerarsi il primo vero raduno, sia pure di corso, di Ex Allievi Nunziatella.

La carriera di questo militare, forgiato all'imperativo di – Essere e non sembrare -, come si ricorderà non ebbe gli esiti prevedibili per aver egli "osato" rappresentare al Duce Mussolini l'inadeguatezza della Sua politica dicendogli o meglio indirizzandogli il famoso memoriale che si concludeva con la frase "Duce l'Impero che avete creato lo perderete".

Nell'occasione del miniraduno Baistrocchi fece dono ai compagni di corso di una sua foto -quella quì riprodotta - con una piccola sintesi illustrata delle azioni militari che lo videro protagonista nella Prima Guerra Mondiale, che non mi è stato dato di recuperare per qui pubblicarla, a causa del gran disordine in cui versano le mie "cose" a seguito delle mie precarie condizioni.

Mentre sono in pochi gli Ex Allievi ancora "presenti" a ricordare questo Generale lungimirante morto a



Roma il 31 maggio 1947, siamo invece tantissimi a ricordare il nostro Ammiraglio Ruello Majolo che nasceva a Napoli il 28 maggio di quello stesso 1923.
A quindici anni, nel 1938, entra alla Scuola Militare Nunziatella che frequenta fino al 1941, anno in cui vinse il concorso per l'Accademia Navale di Livorno presso la quale fu allievo del corso 1941-44; nell'articolo pubblichiamo lo spartito dell'Inno «Le raffiche» alla cui stesura Ruello contribuì.
Ruello Majolo oltre che un affermato Ammiraglio si è manifestato un gran cultore della Storia della Marina e della Nunziatella realizzando numerose pubblicazioni tra le quali piace qui ricordare, per restare alla storia della Nunziatella "Il Real Collegio Ferdinandeo"; "L'Accademia Borbonica della Marina"; "La Marina Napoletana nel 1860-61".

Peppino Catenacci (c. 1953/56)

Silvio Romeo (c. 1932/36) - Caduto il 10 giugno 1942

Questa è la storia di un impegno d'onore assunto una sera d'agosto del passato anno sulla "riviera dei cedri" che nella sua bellezza si specchiava nel mare calabrese mentre lo sciacquio delle onde sulla sua riva tirrenica, il fracasso gioioso dei ragazzi sul lungomare trascinava l'attenzione della gente che cercava ristoro dopo una giornata di calura.
Questa è la storia di fratellanza cameratesca di Nunziatella che legherà a distanza di oltre 80 anni due ex allievi, due Soldati mai conosciutisi.
Un giovane Tenente del 132° reggimento carrista della Divisione "Ariete" che il 10 giugno 1942, nel corso della guerra dichiarata, il Signor Iddio volle chiamare a sé come un Suo Figlio mentre nel deserto libico affrontava - con Orgoglio e Coraggio - il nemico al comando della sua compagnia.
Ed un anziano Ufficiale Generale dei Carabinieri che, indossando la prima uniforme storica nel lontano ottobre 1973, aveva dedicato alla Patria oltre otto lustri di servizio in cui, in tempo di pace, aveva armi in pugno dovuto travolgere per ben tre volte la vigliacca morte proditoriamente ordita da sanguinari criminali bramosi di sopprimerlo per rafforzare l'intoccabilità delle loro leadership in seno ai sodalizi mafiosi.
Ma è anche la testimonianza di come la maestosità del Rosso Maniero abbia da quella sera d'estate del 2022 fatto avvicinare e spronare

nella ricerca storica e nella raccolta di notizie ex allievi dell'Associazione ed ufficiali in servizio o in congedo dell'Arma Benemerita e dell'Esercito che pur non avevano mai vissuto tra le mura della Nostra Scuola.
Così esaltando lo spirito della Formazione Militare che, sebbene ricevuta in tempi e luoghi anche diversi, accomuna, ancor' oggi come in passato, chi ha Giurato Fedeltà sul Tricolore e che con Fierezza ricorda sempre i Caduti sui campi di battaglia intrisi del loro sangue.
Ebbene, quella sera d'agosto quando il mio autorevole interlocutore cosentino, il professore Francesco Romeo, nel corso del primo conviviale saluto di conoscenza, apprendeva che la mia istruzione militare era nata alla "Nunziatella" i suoi occhi diventavano immediatamente lucidi mentre la sua voce diveniva non più ferma allorquando, commosso, mi diceva: *<anche mio zio, Silvio Romeo, frequentò la Nunziatella e Modena. Morì da tenente arso in un carro nei pressi di Tobruk nel 1942. La sua uniforme dovrebbe essere custodita in una chiesa di Roma. Non sappiamo dove sia esattamente sepolto>*.
Poche parole che mi avevano da Soldato e da Carabiniere coinvolto con quel peso di afflizione dal quale non potevo scrollarmelo con un ipocrito e retorico *"ipse dixit": "E' la guerra!!"*.
No!
Da "vecchio" militare sentivo subito non solo l'impulso di non stroncare con questa demagogica insulsa e saccente considerazione l'angoscioso ricordo del mio amico, ma di converso avvertivo l'incoraggiamento ad assumere l'impegno di onorare quel Giovane Ufficiale ricostruendo la sua vita in Armi e scrivendo di lui per non più dimenticarlo e relegarlo solo tra i caduti *"Ignoti"*.
Così per permettere di far conoscere la sua Storia ai più e soprattutto ai Quadri chiamati ad istruire le nuove generazioni di Allievi e Soldati.
Quindi, solo il nome ed il cognome abbinati alla Nostra Nunziatella. Nient'altro.
Elementi più che sufficienti per iniziare un'attività di acquisizione di notizie.
Si partiva, de facto, dal dato certo ed incontrovertibile: la Nostra Scuola!!

Sebbene avessimo da poco superato la mezzanotte con la brezza che – con nostra goduria- allontanava il caldo, il mio "112 only ex" da comporre era solo quello dell'amico Sergio Longhi (1968-1971) a cui poter chiedere notizie h24 sapendolo *"mai strack"*.
Per mia fortuna: risposta al primo squillo, senza improperi!!.
Illustrata la situazione e le finalità, il Sergio si attivava prontamente tant'era che dopo alcuni minuti, cooptato il suo compagno di corso il buon Giovanni Casaburi (1968-1972), mi comunicava che Silvio Romeo era stato allievo dal 1932 al 1936 e compagno sia a Napoli che a Modena proprio del suocero di Giovanni, Ufficiale dei Bersaglieri.
Da quel quadriennio, si addiveniva quindi al suo successivo passaggio (1936-1938) alla Reale Accademia Militare di Modena, sconoscendone però il "ramo" prescelto (Fanteria \ Cavalleria o Artiglieria\ Genio), ed al suo ricordo certo lì trascritto nel *"Lapidario"* (già *"Tempio della Gloria"*) del Palazzo Ducale alla "Colonna 9 situata nella parete B "tra i caduti in Africa Settentrionale – 2^ G.M..
Nei giorni successivi ,con il contributo dei colleghi CC del mio 159° d'Accademia (i Generali Gianni Truglio e Enzo Galli) e di vecchi collaboratori dell'Arma romani (luogotenente Salvatore Veltri) e calabresi (colonnello Marco Guerrini), rispolverando fascicoli e carteggi del secolo scorso ancora archiviati nelle Stazioni della Benemerita, si riusciva ad accertare che la sua morte era avvenuta il 10 giugno 1942 in Libia da comandante di compagnia del 132° rgt carrista della Mitica Divisione "Ariete" .
In prosieguo , frutto di altro certosino lavoro di ricerca, si individuava nel romano quartiere Nomentano la citata Chiesa in quella *"Parrocchiale dei Sette Santi Fondatori"* dove all'interno del suo *"Tempio Nazionale del Perpetuo Suffragio di tutti i Caduti di tutte le guerre"* si custodiva il suo tangibile ricordo: la foto in b\n in uniforme con berretto col grado di tenente del 38 ° rgt fanteria collocata in cornice tonda di ottone a parete nel Sacrario (parte destra – 18 \6\8); incisione su marmo (colonna LXV \ riquadro 53) ; la targhetta in ottone posta su ripiano della cripta con incisi il suo nome e cognome, il grado , la specialità (carrista) , la data della sua morte (10 giugno 1942) accanto alla località El Alamein (ahimè, inesattezza storica perché quel fronte sarebbe stato raggiunto dalle truppe italo-tedesche solo a fine giugno del'42) .

Ma la ricerca andava avanti, anche coinvolgendo accoratamente il Capo di Stato Maggiore dell'E.I., Gen C.d.A. Piero Serino (1974-1978). Io, sua cappella a Napoli e suo anziano a Modena) che, dopo alcuni giorni dalla mia lettera del settembre 2022, mi inviava sua cortese missiva allegandomi il "foglio matricolare" del Romeo, nato a Rende (Cs) il 10 ottobre 1916, che in una (Una!!) paginetta racchiudeva la sua giovane vita in Armi.
Dall'arruolamento (18 ottobre 1932).
Alla nomina in s.p.e. al grado di sottotenente (1 ottobre 1938) e di tenente (1 ottobre 1940). Agli incarichi di comando presso il 38 Rgt. Ravenna, l'88 Rgt " Friuli", il 33 Rgt fanteria carrista. Al trasferimento in A.S. con l'assegnazione dal 10 maggio 1942 al 132 ° rgt. Carrista" Ariete". Alla sua morte in combattimento avvenuta a soli 25 anni il 10 giugno 1942 da comandate di compagnia carri M.
Apprendere che il tenente, peraltro "orfano di guerra" (il papà era stato Ufficiale Medico nelle trincee del Carso), era stato effettivo al 132° rgt carrista "Ariete", proiettandomi virtualmente in una delle pagine eroiche più avvincenti della Storia Militare italiana , non mi ponevano nessun freno di interpellare, pur nella consacrata pausa estiva, i Generali: Adriano Pilotti (158° Accademia ed ex 1972-1976 . Già cte del 32° rgt carri); Emilio Ratti (mio compagno di corso Accademia 159 , carrista nonchè da paracadutista eroe della battaglia del " check point Pasta" – Somalia 1993) ; Vincenzo Mosolo (Accademia 160°. Già cte del 132° rgt artiglieria Corazzata Ariete) e Maurizio Parri (ex allievo del collegio navale " F.Morosini" corso 1980 – 1983. Accademia 165°. Già cte del 132° rgt. Carri Ariete. Ancor'oggi mio punto di riferimento quale memoria storica dei "carristi") che ulteriormente arricchivano la ricerca estrapolando, dai loro studi e ricordi, il fatto d'arme combattutosi il 10 giugno 1942 (per di più neanche riportato nei volumi editi dall'ufficio storico dello Stato Maggiore sulle "operazioni in Africa Settentrionale dal giugno 1940 al gennaio 1943").
Quel 10 giugno 1942 si combatteva a Bir el Aslagh (Libia - area della battaglia di Gazala\ Tobruk) dove le forze britanniche, che muovevano verso sud per intercettare le

truppe dell'Asse, venivano bloccate e respinte dalla Divisione Ariete a sud del quadrivio Trigh-Capuzzo = Trigh- Hacheim.

Cosi il primo Comandante del 132° reggimento Carri M. "Ariete", il Ten Col Maretti, annotava sul "Diario Storico "la sua relazione su questo "fatto d'arme ":

"All'alba i reparti risultano schierati in modo da costituire un grande arco nel quadrante sud-ovest del quadrivio... Il nemico che il giorno 8 è riuscito ad infiltrarsi per un paio di km… ci fronteggia nella zona del Marabutto. ....

Alle ore 08.40 la massa corazzata nemica dopo intensa preparazione di artiglieria durata oltre due ore, muove all'attacco, appena i carri avversari provenienti da quota 158 vengono a contatto con i nostri, sul fronte della 2^ cp dell'VIII si manifesta intensa azione di fuoco. Si tratta evidentemente di un'azione intesa a distrarre l'attenzione dal fronte principale. Infatti, dopo breve tempo, una seconda aliquota di carri, proveniente sempre da q.158 serra sotto alla prima con largo impiego di nebbiogeni. Figurano al centro i grossi Pilot e alle ali i veloci e manovrieri Mark IV. Appena la lotta diventa ravvicinata le artiglierie inglesi si tacciano o allungano. I nostri carri, spalla a spalla con i semoventi, spezzano sul nascere ogni tentativo di avvolgimento riuscendo cosi a disarticolare lo schieramento centrale del Pilot della sua manovra. Questi ultimi per non divenire bersaglio fisso alla gragnuola delle nostre perforanti cercano di sfilare in linea obliqua mostrando spesso il fianco. ... Alle ore 11.30, dopo asprissima lotta il nemico ormai in collasso per le perdite subite, abbandona il campo ritirandosi oltre il Marabutto di q.158. Nel pomeriggio calma.

Perdite inflitte al nemico: n.30 carri distrutti dei quali almeno 15 Pilot; catturati numerosi prigionieri.

Perdite subite: n. 25 carri colpiti; n.7 deceduti; n 9 feriti ".

Quello era stato lo scenario di guerra affrontato su terreno, ostile già per le condizioni climatiche, dal Ten. Silvio Romeo che - chiuso nel suo carro M 13/40 con il suo equipaggio, sudato, respirando la polvere del deserto, gli scarichi della combustione del motore e della deflagrazione dei proietti impartendo gli ordini ai suoi carristi - aveva combattuto il nemico in quella cruenta battaglia che gli storici militari definiranno lo *"scontro dimenticato di Knightsbridge".*

Ma la sera del 10 giugno egli non risultava né fra i caduti[1] e né fra i feriti!!!!! .

Come si apprendeva documentalmente solo qualche mese fa, il 15 luglio 1942/XX il Comandante Maretti. - che aveva nel frattempo raggiunto con il suo 132° Rgt il fronte di El Alamein, laddove operativamente cesserà di "esistere" il successivo 4 novembre "Carri armati nemici fatto irruzione sud Divisione Ariete. Con ciò Ariete accerchiata, trovasi 5 km nord-ovest Bir-el-Abd. Carri Ariete combattono"- inviava sua personale lettera alla madre del suo Ufficiale carrista:

"… sono spiacente dovervi comunicare che il vostro figlio Silvio …. risulta dispeso in combattimento dal giorno 10 u.s..

Considerata la particolare asprezza dei combattimenti di quei giorni, la sorte del vostro congiunto può ritenersi ancora fra le meno gravi, poiché non è da escludersi che, senza essere caduto in combattimento, sia finito in mani nemiche, senza peraltro che in proposito possa fornirvi indicazioni precise.

Abbiate comunque la forza di rassegnarvi al destino, mentre vi posso assicurare che vostro figlio ha compiuto in ogni circostanza il proprio dovere.

Gradite i miei migliori ossequi."

Purtroppo, il suo corpo veniva successivamente recuperato e sepolto nel deserto di Tobruk.

Dopo il conflitto riesumato e traslato a Tripoli in cimitero di guerra cattolico che veniva profanato dai libici tra il 1969-1970 a seguito del colpo di Stato del col Gheddafi e la " cacciata" degli italiani dalla Libia. Le sue spoglie da allora sono custodite tra i quarantamila "IGNOTI" del Sacrario dei Caduti d ' Oltre-

[1]Quel giorno sullo stesso campo di battaglia caddero del 132° rgt fanteria carrista (fonte stralci conosciuti del Diario Storico XX C.d.A e della relazione Ten Col .Maretti, cte 132 rgt Ariete in A.S.) : il sergente maggiore Zanotto Fermo ; i sergenti Graziani e Merenda ; i caporal maggiori Orlandini, Passaquindici e Tubaro ; il caporale Stella ed il Carrista Orlando .

mare di Bari.
Lì, nel Silenzio Eterno, dal giugno scorso è anche commemorato con gli altri undici ex allievi caduti lontani dalla Madre Patria nel secondo conflitto mondiale con il "Cippo" eretto dalla sezione Puglia dell'Associazione per la lodevole iniziativa del mio anziano, Gen CC Paolo Fabiano (1971-1974). Da me in questi mesi opportunamente interessato su indicazione del nostro decano Peppino Catenacci (1953-56).
Commovente poi era la missiva, di recente recuperata da familiari, che il 31 gennaio 1943/XXI il Colonnello Giovanni Duca, Comandante della Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria, scriveva alla madre, Ada de Rose Romeo :
" .. mi è pervenuta graditissima la Vostra lettera con la fotografia di Vostro figlio eroicamente caduto, sul campo dell'onore, per una Italia più grande e per un sommo ideale di giustizia.

La Sua gloriosa immagine verrà custodita nel Tempio della Gloria, là dove Egli entrò da allievo per avvicinarsi alla Gloria immortale degli Eroi e oggi ritorna per additare a quanti ora si preparano a combattere, la via del sacrificio e dell'eroismo supremo.

Il Suo spirito rimarrà sempre presente in noi tutti, nel nostro cuore. ..... " .
Ma egli rimane imperituro: menzionato al nr. 287 dell'"Albo d'oro" del Ministero della Difesa (Direzione Generale della Leva – reclutamento obbligatorio-militarizzazione civile e corpi ausiliari) dedicato ai caduti o dispersi del 132 reggimento carri "Ariete" (battaglioni carri VII-VIII-IX-X-XIII, comando reggimento e altri reparti reggimentali); ricordato al Comune di San Lucido (Cs) con una strada del centro storico intitolatagli nel corso dell'ultima guerra.
Ritengo, a fattor comune con tutti gli amici e colleghi citati, di aver dato nuovamente "Vita" a Silvio Romeo, sia come ex che come ufficiale , il cui ricordo ulteriormente si arricchiva solo nel gennaio scorso grazie alle sue numerosissime foto da allievo della Nunziatella che da tenente ritrovate (con alcune lettere) dai suoi pronipoti e certosinamente raccolte dal prof Francesco che mi faceva l'onore di poterle custodire.
Sono foto (tutte trasmesse alla redazione del Notiziario) che lo ritraevano nei momenti spensierati di allievo (addestramento, cerimonie, la libera uscita, le gite d'istruzione, il canottaggio a Posillipo etc..) e che aprono un ulteriore "spaccato" su chi ci ha preceduto al Rosso Maniero in periodo storico in cui indossare 'Uniforme "era motivo di "gratitudine" di tutta la Patria.
Lui ci ha preceduto in quel di Pizzofalcone.
Le sue ansie, i suoi sogni saranno stati sicuramente e comunque quelli che da coetanei avremmo provato, in tempo di pace, decenni dopo: i primi amori; le prime reprimenda; gli squagli e chi ha più ne metta.
Il suo essere figlio, il suo "stile, la sua "signorilità", il suo essere "Comandante" è tutta <<racchiusa>> nella lettera che un suo ufficiale (S.Ten. Valeri) scriveva alla madre il 23 marzo 1943:
"Gentilissima Signora,
Pensate che Vi scrivo senza conoscerVi.
Ero molto amico di Vostro Figlio Silvio e lo ebbi anche come comandante di compagnia a Parma.
Saprete, e già ve l'avranno detto, di quanto affetto e di quanta stima fosse contornato nella compagnia.
I Carristi Lo amavano, come mai ho visto nei riguardi di alcuni Superiori.
La Sua partenza per l 'A.S. fu quanto di più commovente possa accadere in una caserma. Io perdetti così, con il superiore più amato, l'amico che già prima di incontralo sotto le armi, avevo conosciuto ed apprezzato; e con me anche i miei familiari.
Il Dolore per la sua perdita è mitigato dalla Sua morte gloriosa, ma comprendo come al Vostro Cuore di cuore di Madre il tutto sia straziante e inconsolabile.
Ed io voglio in qualche modo alleviarlo facendomi sentire vicino e condividere questo grande dolore.
Egli mi parlava spesso di Voi, che amava con vera venerazione. .... "
"Preparo alla vita ed alle Armi"!!
Il Nostro Motto che ci ha uniti, ci unisce e ci unirà

Generale B CC M.A.V.M. Luigi Sementa (c1973-77 \ 186\ Sc A)

Il primo P.L.U.

E' come il primo amore: non si scorda mai! Oggi che le norme della disciplina militare sono evolute, "al passo coi tempi" come diciamo per giustificare a noi stessi i cambiamenti intervenuti rispetto ai "nostri" tempi (tiempe belle 'e 'na vota), probabilmente non esiste più questo acronimo (che significava per esteso "Privazione della Libera Uscita"), titolo della condanna a restare i giovedì e le domeniche in cima a Pizzofalcone anziché girovagare per Napoli con amici e, per i più fortunati e smaliziati, con l'amichetta appena conosciuta (ma quanti anni avrà avuto?).
E siccome, con rigore matematico, i giovedì e le domeniche sono solo due per settimana, 3 PLU equivalevano all'incirca a 10 giorni di consegna, durante i quali capitava spesso di collezionarne altri che trasformavano le settimane di privazione anche in mesi.
Ragazzini appena ammessi ai rigori della disciplina, imparammo a temere il PLU, pronunciato sin dal primo giorno insieme all'altra più insinuante e appena sussurrata minaccia: …ora che verranno gli anziani…
E poi il PLU è giunto, prima o poi per tutti, isolato o a raffiche di 1, 2, 3… per alcuni interrotte solo dagli immancabili e auspicati condoni, nelle date canoniche o per generosa richiesta di ospiti d'eccezione in particolari eventi.
Chi di noi non ricorda il suo primo PLU? Non seguiva a un rituale processo, con accusa e difesa come ci aveva abituato Perry Mason nelle prime serie TV in bianco e nero, ma a un breve colloquio, in cui pur senza il consiglio dell'avvocato, avevamo imparato che era meglio affidarci alla clemenza della Corte per non vederci aggiungere nella motivazione, oltre che nella sostanza, anche l'aggravante "mendace alle contestazioni".
Il mio primo PLU? Non ricordo la motivazione ma distintamente la durata (UNO, per fortuna!) e la circostanza: mi era caduto il moschetto durante una prova di marcia, a compagnia inquadrata, la 1^ naturalmente, per la cerimonia del 18 novembre 1967.
Eravamo nel "Cortile grande" e marciavamo gomito a gomito, avanti e indietro, con passi cadenzati dall'antico megafono portatile del Tenente (Unò… Dué… Unò… Dué… Passsoooo!), con il peso del 91/38 a "bilanciarm" nella mano destra, tra l'altro sollecitata dai ripetuti urti del nostro compagno affiancato (chi era quel giorno? Davvero non me lo ricordo, ma sinceramente non l'ho mai associato nella responsabilità di quel che accadde dopo).
"E se perdessi la presa?" mi domandai inconsciamente. E così fu! "Chi è? Chi è? …Stia punitooo!".
Apprezzai anche in quella circostanza la signorilità della terza persona usata nei miei confronti, ancorché a voce sguaiata e davanti a tutti, e più che sconfortato, da ancora incosciente quattordicenne non aduso alle avversità della vita, ero soprattutto curioso di vedere… come sarebbe andata a finire! E andò a fine con 1 PLU in "Tabella puniti" (quella con carta pergamena scritta a matita cancellabile, affissa in bacheca, per informazione dell'interessato e deterrenza per tutti) sancito, per l'evidenza dei fatti, con rito direttissimo che non richiese neanche la mia formale convocazione in fureria (e cosa avrei potuto mai dire? E poi per un solo PLU?).
Finalmente! Avevo superato la frontiera del primo PLU ed ero entrato nel pieno della vita militare.
Molti, ma molti anni dopo Freud mi spiegò cosa era successo quel giorno durante quell'addestramento alla marcia e… alla vita. Tutti, più o meno, abbiamo avuto la curiosità di indagare nella nostra psiche per risalire all'origine delle emozioni, quelle che per fortuna ancora non ci abbandonano, riavvolgendo il nastro della nostra intimità fin dove ci porta la memoria.
E dopo "L'interpretazione dei sogni", lettura che mi è costata ore di veglia per analizzare i miei pensieri involontari appena appena vissuti nel sonno, certo di capirne il bandolo, si passa alla "Psicopatologia della vita quotidiana", che giustifica, se ce ne fosse bisogno, tutti quei lapsus e insignificanti amnesie che riempiono la giornata di chiunque: "Ma dove ho messo…" o "Aspetta che proprio non ricordo il nome di…".
Freud mi ha detto a chiare lettere, senza contraddittorio in fureria, che il benedetto moschetto del mio primo anno da militare (sebbene ancora "senza stellette") non mi era scivolato di mano: io l'avevo lasciato andare, determinato inconsapevolmente proprio dalla piccante curiosità di assaporare il primo PLU. Tutto sommato, ne avrei meritato almeno TRE, ma va bene così!
E allora, quando le circostanze della vita mi hanno riservato incidenti "imprevedibili", almeno nell'apparenza, mi sono sempre ricordato di quelle lontane ma indelebili lezioni di vita: primo, gli eventi che ti riguardano dipendono sempre e solo da te (nella maggioranza dei casi, naturalmente), secondo, anche quando sbagli c'è sempre chi con riguardo ti dà del "lei", terzo, le condanne non sono poi tanto gravi e… finisci anche per ricordarle con una certa nostalgia.

Il mare, una speranza per il futuro da tutelare

Il mare rappresenta i sette decimi del globo terreste. Senza di esso e senza le acque dolci non vi sarebbe l'umana esistenza. Fonte di vita e di nutrizione per l'uomo ha sempre stimolato la fantasia e la letteratura sin dall'antichità.

Il mare raffigura anche l'ignoto ed un rischio da non sottovalutare; in particolare lo era per il passato sia nella realtà, sia nelle narrazioni della letteratura e nelle raffigurazioni delle arti. Prima delle grandi scoperte geografiche il mare era commercio, comunicazioni ma molto spesso naufragi, pirati, battaglie navali. Un mix di utilità e pericolo.

E' opportuno riflettere su come tutelare questo immenso bene (sia spaziale, sia valoriale), vitale ed essenziale per la nostra sopravvivenza e, soprattutto, delle generazioni future.

L'estensione delle superfici delle acque ha indotto, erroneamente, nel secolo scorso, a modelli di sviluppo almeno miopi e predatori. Nulla in natura è inesauribile e nulla non è soggetto a degrado per l'intervento (infausto) dell'uomo.

Nel 2015 l'ONU ha individuato tra i "Sustainable Development Goals (SDGs)", (Agenda 2030), i seguenti: "Conservare ed utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile". Più specificatamente il documento evidenzia: "Gli oceani del mondo - la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita - influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano. L'acqua piovana, l'acqua che beviamo, il meteo, il clima, le nostre coste, molto del nostro cibo e persino l'ossigeno presente nell'aria che respiriamo sono elementi in definitiva forniti e regolati dal mare. Nel corso della storia gli oceani ed i mari sono stati e continuano ad essere canali vitali per il commercio ed il trasporto. Un'attenta gestione di questa fondamentale risorsa globale è alla base di un futuro sostenibile". Parole oltremodo palesi ed efficaci che non lasciano dubbio alcuno sul legame tra "uomo e mare ed acqua più in generale" e sul pochissimo tempo che l'umanità ha per rivedere i propri modelli di sviluppo in chiave di "sostenibilità", se vuol lasciare alle generazioni future un pianeta vivibile e non in via di estinzione per improvvide scelte.

Anche in ambito Unione Europea vi sono state iniziative volte ad indirizzare le politiche nazionali verso uno "sviluppo sostenibile" ma, come a livello globale, le risposte degli ultimi anni sono state insufficienti (Italia compresa). Non sono mancate le opere di sensibilizzazione scientifica nei confronti dei cittadini evidenziando i benefici di un "mare pulito" e, più in generale, di un "ambiente pulito". Indubbiamente si sta affermando una maggiore consapevolezza da parte di tutti su tali problematiche, in particolare tra i giovani, poiché la loro vita dipenderà dal mondo che gli si lascerà in eredità. La popolazione del globo, in base ai sondaggi degli ultimi anni, è sempre più sensibile alle prospettive ambientali che vogliono dire anche migliori sistemi alimentari e sanitari. La salute umana è il contraltare della salute della Terra. Purtroppo è ancora poco perché occorre un'imponente accelerazione nel porre in essere le adeguate misure di contenimento al degrado ambientale attuale.

Il mare produce il 50% dell'ossigeno che respiriamo; i "polmoni delle terra" sono i mari e le foreste. Il mare assorbe il 30% del gas serra, il 90% del calore immesso in atmosfera e tenta di riequilibrare il clima terrestre. Lo dimostrano i progressivi e pericolosissimi scioglimenti di aree ghiacciate (un tempo denominati "ghiacciai eterni") con conseguenze climatiche e danni all'ecosistema dovuti al riscaldamento terrestre. Si pensi ad un quasi certo innalzamento dei mari a livello globale: quante terre verranno sommerse, quante città potrebbero sparite od arretrare, quanti animali non avranno più il loro habitat (orsi polari, foche, pinguini, ecc.)? Solo un elenco molto parziale.

Abbiamo già in atto una perdita di biodiversità che potrebbe divenire inarrestabile. Oceani più caldi significano una loro maggiore acidità, la perdita di produttività e di vivibilità per le specie che li abitano. Gli eventi metereologici estremi sono sempre più frequenti e violenti (tempeste, tifoni, uragani) con vittime crescenti e danni economici molto rilevanti. Altra parte è imputabile ai dissesti idrogeologici e, più in generale, geologici conseguenti a sconsiderati interventi dell'uomo (purtroppo in Italia ne abbiamo esempi in abbondanza).

Mare vuol dire trasporti, comunicazioni mediante cavi sottomarini, pesca, turismo e molto altro. Tradotto: commercio ed economia si intersecano a livello mondiale.

Il "mare nostrum" è anche il motore di sviluppo dell'economia europea; vi insistono circa 450 porti e vi opera quasi la metà della sua flotta peschereccia. Occorre fare attenzione però al sovrasfruttamento delle risorse ittiche; troppo spesso non si rispettano i tempi che la natura detta per il ciclo riproduttivo delle specie marine.

Non certo si deve tralasciare l'importanza e lo studio di quello che viene definito il "deep sea", ovvero i fondali più inaccessibili ma che interagiscono con il mare che possiamo osservare; si potrebbe pensare che tali profondità non subiscano danni ma è certo l'esatto contrario.

Lo sviluppo della tecnologia ci sta conducendo ad una maggiore conoscenza delle profondità estreme ma anche alla prospettiva di un "deep sea mining", ovvero la ricerca nei fondali degli abissi di materiali speciali e terre rare; in prospettiva verrebbero impiegati come miniere marine. In assenza di una adeguata regolamentazione internazionale potrebbero prodursi effetti devastanti ed irreversibili per il mare; la storia, purtroppo, ci insegna quanto le regolamentazioni internazionali siano troppo spesso disattese ad ogni livello.

I mari sono stati, e sono (purtroppo), considerati una sorta di "cassonetto dei rifiuti" dove sono stati, e sono, smaltiti prodotti di risulta di processi industriali, agricoli, urbani. Tra i fenomeni maggiormente da evidenziare si rimarcano:

smaltimento nelle acque di sostanze tossiche, prodotti chimici, metalli pesanti. Gli scarti di processi industriali non degradabili, una volta immessi nelle acque, si combinano ed interferiscono con i cicli vitali degli organismi viventi del mare. Ne deriva che i grandi predatori del mare (tonni, squali, delfini ed altre specie) concentrano le tossicità di tutti gli altri organismi dei quali si sono nutriti, giungendo sino all'uomo. Rifiuti chimici, biologici, radiologici e nucleari sono stati illecitamente smaltiti nei mari (Mediterraneo compreso); addirittura alcune isole al largo delle coste africane sono stare acquistate ufficialmente per scopi turistici ma, di fatto, sono divenute discariche di tutto, particolare di rifiuti pericolosi;

incremento dei sali nutritivi: contribuisce a determinare la salinità delle acque, delle sostanze organiche e genera una crescita abnorme delle alghe. Ciò è conseguenza dell'immissione nelle acque di detersivi e scarichi fognari. Tali fenomeni si evidenziano prevalentemente in specchi d'acqua poco profondi o bacini chiusi dove il ricambio di acqua è insufficiente;

scarichi accidentali di petrolio dovuti a naufragi, ad incidenti ed a "lavaggi" in mare delle navi petrolifere. Non di rado scarichi petroliferi raggiungono le coste con danni ittici, turistici ed altro;

prodotti farmaceutici che, una volta acquisiti da organismi marini, possono trasferirsi, attraverso la catena alimentare, all'uomo. Il Prof. Francesco Regoli dell'Università Politecnica delle Marche ha affermato: "nonostante i notevoli progressi nella farmacologia umana e veterinaria rappresentarono certamente uno dei maggiori vantaggi della società moderna, il loro enorme consumo e la loro rimozione spesso inadeguata dagli impianti di trattamento delle acque reflue determinarono un aumento della presenza di tali composti che sono ora rilevati in tutto il mondo negli ecosistemi acquatici. In un recente sondaggio sulla presenza di prodotti farmaceutici nelle cozze mediterranee, oltre il 90% degli organismi prelevati da diversi siti costieri contenevano nei loro tessuti apprezzabili quantità di farmaci antinfiammatori, antiepilettici, antiipertensivi, ansiolitici ed antidepressivi";

emissioni di rumori e le vibrazioni in mare possono interferire con la vita degli organismi marini limitando le loro comunicazioni, come nel periodo riproduttivo o, semplicemente, per segnalare tra loro pericoli. Tutto ciò ne muta i comportamenti e spinge a migrazioni che alterano l'ecosistema marino. Questi rumori e vibrazioni sono generati da esplosioni, traffico navale, attività scientifiche, militari ed altro;

inquinamento da plastiche: sicuramente è il più grave fattore di contaminazione per l'ambiente marino. I rifiuti plastici sono presenti ovunque negli oceani e le isole remote sono la cartina al tornasole maggiormente efficace per avere il polso dello smisurato volume dell'accumulo di tali rifiuti. Le Isole Cocos (Oceano Indiano, circa 2.000 km dalla costa nord occidentale dell'Australia) presentano tra i maggiori accumuli di plastiche (circa 238 tonnellate: scarpe, borse, spazzolini, bottiglie, posate ed altro); la parte coperta sotto i primi 10 centimetri di sabbia è ben 26 volte superiore alla parte visibile. L'atollo Henderson Island (teoricamente patrimonio dell'Unesco) è stato inghiottito dai rifiuti plastici, che hanno raggiunto anche i due Poli e le profondità marine. Purtroppo gli esempi potrebbero continuare a lungo.

Come tutti ricordiamo, la plastica entrò nei cicli produttivi e di consumo intorno alla metà degli anni cinquanta del XX secolo in virtù di caratteristiche quali: leggerezza, plasmabilità, durata, resistenza ed indistruttibilità. I benefici sono stati innegabili ma hanno anche indotto il tanto esaltante quanto deleterio mito: "usa e getta" (pubblicizzato in tutte le salse per decenni). Ora dobbiamo affrontare i problemi generati, e che genera, l'accumulo di un materiale con tempi abnormi di decomposizione, proprio le sue caratteristiche di "durata, resistenza ed indistruttibilità". Alcuni studi parlano di otto milioni di tonnellate che ogni anno vengono riversati nei mari. Si stima che se ne siano stati accumulati circa 150 milioni di tonnellate, pressappoco 80% dei rifiuti totali. La problematica è almeno drammatica, considerato che il monouso non accenna a contrarsi ed il suo riciclo è raro poiché viene, prevalentemente, disperso nell'ambiente. Anche l'Unione Europea fa

la sua parte; si stima che produca rifiuti plastici tra le 150.000 e le 500.000 tonnellate, smaltiti prevalentemente nel Mar Mediterraneo e nel Mar Glaciale Artico. Particolarmente grave è la situazione del "mare nostrum" dove le plastiche rappresentano oltre l'80% dei rifiuti spiaggiati (in primis bastoncini cotonati ed altri prodotti "usa e getta") con gravi ripercussioni sul turismo, sulla pesca, sul trasporto marittimo, oltre che sull'ambiente. Il Mediterraneo rappresenta circa l'1% dei mari del globo terrestre ma "accoglie" circa il 7% dei rifiuti plastici. Superfluo evidenziare i rischi per la salute umana, oltre che per l'ambiente, delle persone che vivono lungo le sponde del Mediterraneo e si cibano in misura consistente dei suoi prodotti. Le microplastiche ingerite dalla fauna marina (i prodotti ittici) entrano nella catena alimentare (plastica e quant'altro che assorbiamo mangiando). Se nel pesce, che è parte rilevante della nostra nutrizione, vi sono plastiche (fatto purtroppo indiscutibile) c'è di che preoccuparsi, e non poco. L'inquinamento da microplastiche, nella sostanza dei fatti, è incalcolabile, irreversibile, invisibile e rappresenta una delle più serie minacce per l'ecosistema e per la salute dell'uomo.
Di recente si è aggiunto (non ve ne era certo bisogno) lo smaltimento di mascherine e guanti utilizzati per l'emergenza pandemica da covid-19. Le spiagge sono già costellate di tali rifiuti non biodegradabili.
Istituzioni internazionali quali ONU, UNESCO ed UE (con il "Green Deal"), come già accennato in apertura, hanno elaborato specifici programmi per armonizzare lo sviluppo socio-economico con l'ambiente coinvolgendo scienziati, politici, economisti, mondo produttivo, società civile. Si parla di limitazioni all'uso delle plastiche, rivisitazione della loro composizione (una più elevata percentuale riciclabile), tracciabilità dei materiali, raccolta differenziata sempre più corretta ed in maggior misura, controllo degli smaltimenti nei porti (pesca e commercio legato al traffico marittimo), sensibilizzazione del cittadino utente finale (contribuisce in modo rilevante al corretto riciclo).
Molti interventi delle Autorità nazionali sono indirizzati ad escludere taluni materiali e composti nella produzione di beni, nell'intento di ridurre le componenti plastiche e di altri prodotti non biodegradabili (saponi, dentifrici, cosmesi ed altro).
Occorrono la condivisione degli obiettivi, la risolutezza nel contrasto all'inquinamento (marino e non, perché troppo finisce nei mari), individuare soluzioni scientifiche, programmare una gestione sostenibile delle acque, concentrarsi su una "governance" condivisa degli oceani, coinvolgere la popolazione nelle scelte ecologiche, diffondere la cultura della tutela ambientale attraverso ogni mezzo, promuovere la prassi delle 3R (riduci, ricicla, riusa). Progetti globali e complessi per i quali non esiste un attimo da perdere o per rimandare ad un futuro che è già dentro di noi, se non alle nostre spalle.
Le crisi climatiche ed ecologiche che quotidianamente tocchiamo con mano sono una priorità per le agende politiche che dovranno, nell'immediato, elaborare risposte alle crisi globali ambientali e sanitarie, uniche chiavi di volta per la sopravvivenza ed il benessere sociale.
Comunque, ogni buon proposito non può avere efficacia senza un reale impegno dei governi nazionali, senza rigidi controlli e sanzioni a livello produttivo e di consumo, non escluso l'utente finale (cittadino). Come sempre, l'uomo è l'artefice del proprio futuro e del proprio benessere (o malessere).

Fonte: Gnosis n. 3/2020

Pranzo al Circolo Ufficiali della Marina

Il 24 di giugno un gruppo di Ex Allievi del Corso 1955-58/59 ha voluto celebrare l'inizio dell'estate al Circolo Ufficiali Caio Duilio della Marina Militare.
Nell'occasione si è iniziato ad ipotizzare le prossime azioni da mettere in atto, che includono a breve un Miniraduno su una nave da crociera e, in una prospettiva biennale, l'organizzazione del Raduno per il Settantennale dell'ingresso alla Nunziatella.

Hanno partecipato: Battaglia; Berenzone; Cucchi; Chirieleison; Culotta; Lepore; Musco; Ortis ("adottato" dal Corso); Paglia ricci; Porta; Ranalletta; Sciubba; Tatone.

Riva del Garda - Incontro scientifico A e B

Gli splendidi scenari del lago di Garda Nord hanno fatto da fantastica cornice al raduno annuale – svoltosi dal 9 al 12 Giugno 2023 - dello "Scientifico" del Corso 61 – 64/65.

Organizzato da Sergio Pasqua - con il fattivo ed importante contributo del Comando della Base Logistica dell'Esercito di Riva del Garda - hanno partecipato: Antonio e Rosanna Capobianco, Bruno e Bruna Ciricillo, Fabrizio e Cristina De Lorenzo, Enrico e Daniela Falcone, Fabrizio e Licia Gigli, Carlo e Federica Gualdi, Bruno Marigliano, Massimo e Sandra Masoero, Sergio e Luciana Pasqua, Luigi e Arianna Vezzi.

Il tempo è stato clemente consentendoci di effettuare senza pioggia tutti gli spostamenti via traghetto – sia rapido che turistico, con molto maggiore relax dell'auto o pulmino – e tutte le visite programmate in particolare al Vittoriale degli Italiani (con guida), Limone, Malcesine ed ovviamente Riva del Garda.

Un grazie speciale al Comando della Base Logistica che ci ha garantito alloggi di buon livello e atmosfere rilassanti al suo interno.

Da menzionare la qualità e l'ambiente del pranzo di Domenica 11, a Malcesine presso il ristorante Paradiso Perduto.

Tra di noi, il solito spirito goliardico e di sfottò … come ai tempi della nostra amatissima Nunziatella … ma con il filtro dell'età.

Il prossimo incontro generale è in preparazione per il 2024 (ne faremo finché possibile !!!) nel Sud d'Italia, per la necessaria alternanza.

Ancora un abbraccio a tutti gli amici e fratelli di una vita ed un ricordo affettuoso a tutti quelli che ci hanno lasciato.

Un incontro tra Ex

Una uggiosa giornata di febbraio. Il cancello automatico si aprì silenziosamente sul viale lucido di ghiaia che si snoda nel prato ai piedi delle possenti mura di Viterbo, dove gli spalti fanno da spalliera e protezione ad una rustica casetta di sassi. Nel prato, a delimitare il lato opposto alle mura, un'alta siepe. Dai rami degli alberi dondolavano alla leggera brezza vasetti di vetro, la cui modesta precedente funzione di contenere sottaceti e confetture era stata elevata a rango di lumi festaioli. Basta una candela all'interno e con quella fiammella, di sera, il giardino si riempie di stelle. E il loro flebile chiarore contorna la luce robusta e aggressiva della brace che arde nella imponente griglia troneggiante in mezzo al prato. Ma, quel giorno, era d'inverno e non c'era alcuna festa, vi era solo un cielo grigio. Anche i due ampi gazebo che, quando c'è il sole, riparano dalla calura i commensali assiepati attorno a due lunghe tavole, avevano un'aria mesta alla pallida luce invernale. Tutto era bello, tutto era in ordine e curato, ma non c'erano ospiti. L'avvocato Ranucci pensò: "Se ci fossero i miei amici". Lo assalì la malinconia. Ma non era soltanto vedere deserto quel suo piccolo angolo di campagna incastonata nella città che lo immalinconiva.

Da qualche giorno gli era giunta la notizia che il vecchio amico Dino aveva terminato la sua corsa; la malattia con cui da tempo lottava alla fine aveva avuto la meglio sul suo coraggio. Dino e tutti gli amici, hanno sempre chiamato l'avvocato Ranucci con il diminutivo di Tonino. E lui, l'avvocato, in quel momento era soltanto Tonino. E Tonino sentiva un gran bisogno di quelli che lo hanno sempre chiamato così. Voleva rivedere i suoi amici. Al più presto, magari subito. Da qui a decidere che li doveva chiamare per stare ancora una volta insieme è stato un attimo. E lo ha fatto. Ha chiamato tutti quelli che poteva raggiungere, gli ha detto: venite qui, da me. Stiamo insieme ancora una volta, adesso, a maggio, qui in questo pezzo di campagna al centro di Viterbo. Qualcuno da tempo era irreperibile. Ma una volta lanciato il messaggio si è scatenata una spietata caccia all'uomo. Tutti hanno partecipato alle ricerche. C'era qualche disperso, ma è stato rintracciato e ha detto: "Vengo". Alla fine hanno risposto quasi tutti, mancavano solo quelli che non c'erano più, qualcuno impossibilitato per problemi personali, purtroppo molto seri, un paio che non si è riusciti a rintracciare. Di fatto saremmo stati, quasi tutti, ancora una volta insieme come un tempo. Ai primi di maggio giunse infine la giornata dell'incontro. Qualcuno, quelli che venivano da più lontano, era arrivato il giorno prima. La do-

da sx: Pangia, Bracale, Cotugno, Ranucci, De Ecclesiis, Vacca, De Simone, De Carlo.

da sx: Granito, Vacca, De Simone, Bracale, Serafini, De Ecclesiis, Cotugno.

menica mattina c'eravamo tutti. Accolti da Tonino e dalla sua compagna Patrizia, perfetta curatrice dell'accoglienza, ci siamo sentiti subito a casa.
Eravamo tra amici. Quegli amici che ti conoscono fin nel profondo dell'anima perché con te hanno vissuto, notte e giorno, nei momenti di difficoltà e in quelli belli, interi

anni della tua gioventù. Quando l'essenza del tuo essere si forma e diventa la tua struttura di base, mentale e morale. La stessa che poi avrebbe informato tutto il tuo futuro, qualunque esso fosse. Per tutta la vita. Gli amici della Nunziatella conoscono i tuoi pregi, i tuoi difetti, le tue debolezze, ogni piega del tuo carattere. Sanno quello che pensi nel momento in cui lo pensi. E non giudicano. Questo non lo fanno mai. Ti sono amici e questo gli basta. Con loro non hai bisogno di creare una rappresentazione di te stesso. Sarebbe inutile, addirittura ridicolo. Loro sanno perfettamente chi sei. Non puoi barare. Però, siccome ti conoscono proprio bene e sanno quali sono i tuoi difettacci, per quelli ti sfottono. Allo sfottò è impossibile sfuggire, quello di sfottersi tra di noi è un diritto sacrosanto, è una legge che nessuno si sogna di discutere.
Abbiamo parlato anche degli amici scomparsi. Ogni tanto affiorava il ricordo di uno di loro. Sempre a proposito di storie divertenti, a volte assurde, non sempre edificanti. Del resto non tutte le nostre memorie comuni sono esemplari. E poi quella non era nemmeno una veglia funebre. E la voglia di stare ancora con quelli che non c'erano più, come fossero presenti, era troppo forte. E loro c'erano veramente.
Una giornata imprevedibilmente primaverile, un bel sole e due tavolate sotto i gazebo. Una per gli uomini e una per le donne. Si, perché le signore, conoscendoci fin troppo bene, hanno saggiamente preferito sottrarsi all'ascolto dei racconti di squagli, incursioni e tutto l'armamentario di ricordi, sempre gli stessi, che ormai conoscevano a memoria per averli sentiti decine e decine di volte. Credo sia un classico caso di legittima difesa. Nulla da eccepire.
È da dire, però, che mentre alla tavolata degli amici i ricordi fiorivano, spesso risultava che quei ricordi non coincidevano in tutto e per tutto. C'erano delle discrepanze: "quel fatto è andato così" "macché, è andato cosà"; "avevamo il 91/38" "ma quando mai! avevamo il winchester". È stato così che Mario - memoria storica e, soprattutto, custode di inoppugnabile documentazione - rimasto a Portici, è diventato il convitato più presente di tutti: ogni diatriba finiva immancabilmente con: "Allora chiamiamo Mario e vediamo chi ha ragione". Mario, da Portici, è stato tutto il tempo al telefono a dirimere dispute e a inviare prove documentali e fotografiche. E niente, ogni suo giudizio era Cassazione. Allora si passava ad altro. Nasceva una nuova discussione e si chiamava nuovamente Mario. Abbiamo constatato che la memoria è fallace, però è stato divertente. E Mario, ancorché fisicamente assente, è stato il più presente di tutti.
Una parte dei ricordi non ha riguardato il periodo trascorso alla Scuola, ma quello immediatamente successivo al giorno in cui abbiamo lasciato quelle mura arrampicate sul monte Echia. Giorni successivi all'addio che non abbiamo vissuto insieme, ma che erano stati segnati profondamente dagli anni appena trascorsi. E ce li siamo raccontati. Non sono stati anni facilissimi. Per nessuno. Uscivamo da una Scuola militare ed erano gli anni che seguivano il '68. Quando un vento di rivoluzione attraversava il mondo giovanile che, dopotutto, era anche il nostro. Non è stato facilissimo, nemmeno per chi ha proseguito nella vita militare. Ma alla fine abbiamo proseguito il nostro cammino, per molti anni durante i quali ci siamo ritrovati più volte. Sempre legati da un vincolo speciale. Come in quel giorno a Viterbo, uniti da un legame bellissimo e impossibile da troncare. Arrivederci amici miei.

Mario Serafini (Scient.B 65/69)

Riunione estemporanea del corso 66 - 69/70 (179°)

Il 24 marzo 2023, prendendo spunto dalla mia venuta a Napoli per la presentazione del libro di Renato Benintendi (73-76, 186°) su Ettore Pancini (31-34, 144°), Aldo Carriola – che ringrazio immensamente – ha mobilitato il nostro Corso, convocandolo per una cena alla Trattoria Caprese al Vomero. Il successo dell'iniziativa è andato oltre ogni più rosea aspettativa: hanno partecipato Francesco Bomduno di Corso!
Grazie a tutti i presenti per esserci stati e grazie anche a tutti coloro che avrebbero voluto esserci, ma non hanno potuto e ci hanno seguiti da lontano. Per un commento della serata vi lascio a quanto scritto su w.a. da Gegè de Maria la mattina successiva all'evento.

Alberto Fontanella Solimèna (66-69, 179°)

baci, Aldo Carriola, Enrico de Campora, Pasquale de Feo, Gegè de Maria, Angelo Di Lorenzo, Alberto Fontanella Solimèna, Maurizio Giardino, Fausto Izzo, Fabio Martucci di Scarfizzi, Claudio Manzo, Pietro Migliaccio, Franco Mottola, Vittorio Romano, Pino Rositani, Maurizio Trevisan, Antonella Lumia (moglie del compianto Damiano) e altre 13 signore. In tutto eravamo in 30! Quasi un Ra-

Che serata guagliu'!!!!!!!! Dirvi che siamo stati felici è dir poco!!!! Noi abbiamo fatto un'ammuina incredibile, mangiando e, soprattutto, bevendo (!) e le signore pure sono state benissimo, si sono fatte un sacco di risate e sono state tanto contente di stare lì; alla fine sembrava di essere tornati indietro di tanto tempo e la gioia di stare insieme era stampata sui volti di tutti noi, così come il dispiacere di lasciarci a fine serata. Gli assenti non si preoccupassero, erano TUTTI lì con noi e sono certo che per tutta la serata hanno sentito le orecchie fischiare.
Dobbiamo rivederci al più presto, noi tutti non possiamo e non dobbiamo farne a meno, perché è troppo bello, veramente meraviglioso. Aldo, come sempre, è stato un cannone e noi tutti, intorno a lui, abbiamo fatto il possibile per collaborare. Dobbiamo ripetere al più presto e ci dobbiamo essere tutti, perché ci fa tanto bene e ci regala tanta vita! Ciao ragazzi, siete tutti miei fratelli e vi amo come si possono amare solo i fratelli, siamo una bellissima famiglia e niente ci potrà tenere lontani. A prestissimo!!

Gegè de Maria (66-69, 179°)

La scomparsa del Prof. Aldo De Simone - il ricordo di un suo allievo

E' difficile il compito di commemorare e nel contempo tentare di delineare attraverso un breve articolo la figura del nostro compianto Professore Aldo de Simone. Sento forte la necessità di aggiungere subito che Aldo de Simone non era solo e semplicemente "il Professore ", egli è stato per me e per intere generazioni di Allievi della Scuola Militare di Napoli della "Nunziatella" un MAESTRO DI VITA E DI PENSIERO, una figura chiave e centrale, che ci ha lasciato un'indelebile e complessa influenza tutta incentrata sulle nostre radici greche, romane ed ebraico-cristiane.

Lo incontrai, o meglio, lo incontrammo con i miei colleghi ed amici della Scuola Militare all' inizio del corso. Anche per lui che aveva già svolto altri incarichi in vari Istituti a Breno, a Napoli, a Capri, quello fu l'inizio della sua docenza alla prestigiosa cattedra di Storia e Filosofia della Scuola Militare di Napoli. Abbiamo così, in un certo senso, iniziato insieme nel settembre del 1977, sebbene partendo da posizioni differenti. Pochi mesi dall' inizio del corso furono sufficienti perché ci rendessimo conto del divario che esisteva tra le sue lezioni e le altre.

Aldo de Simone insegnava ed esercitava la pedagogia con una incredibile passione. Ci attrasse la sua chiarezza, la sua competenza, il suo ineguagliabile metodo. Con qualche collega ed amico a me più affine iniziammo una frequentazione personale che non si è mai più interrotta per tutta la vita. Aldo de Simone è stato uno dei più raffinati intellettuali che Napoli ed il Mare Mediterraneo abbiano mai prodotto, ed in questo momento mi vengono alla mente una nota poesia di Federico Garcia Lorca, a cui mi consentirete aggiungere una piccola licenza poetica, che concludendo con i versi di "Alma Ausente" il "llanto por Ignacio Sanchez Mejias " recita:

"Ma io canto per te, io canto per il tuo profilo e la tua grazia, la maturità insigne della tua conoscenza, il tuo desiderio di morte e la tristezza che ebbe la tua coraggiosa gioia. Ci vorrà molto tempo perché nasca, se mai rinascerà, un ' Napoletano ' così chiaro, così ricco d' avventura. Io canto la sua eleganza con parole che gemono e ricordo una brezza triste per gli ulivi. "

Aldo de Simone era un intellettuale riservato, conosciuto solo in una cerchia ristretta, ma con lui si poteva parlare per ore ed ore. Nei nostri anni di formazione, ed oltre, negli incontri che si sono succeduti a seguire dopo il 1980, abbiamo affrontato tanti temi. Impareggiabile poeta e scrittore, immenso filosofo, storico poliedrico ed estremamente competente. Nelle nostre riunioni si spaziava da un tema all' altro ed i suoi insegnamenti sono stati preziosi per affrontare tutte le nostre differenti carriere, variegate per materia e luogo, ovunque si siano svolte. Profondo conoscitore di Blaise Pascal e di Arthur Schopenauer è riuscito a trasmetterci il piacere del filosofare o come spesso scherzosamente dicevamo di Spinozare.

Nella foto a destra il Prof. Aldo De Simode ed a sinistra Bruno Tammaro Iannelli

Aldo de Simone di cui abbiamo iniziato ad elaborare la colossale perdita continua in realtà a vivere in me ed in tanti altri Allievi che hanno avuto la buona sorte di incontrarlo.

Voglio concludere questo breve scritto con l'incipit del Qoelet su cui abbiamo tante volte effettuato dialoghi indimenticabili:

Parole di Qoelet, Figlio di Davide, Re di Gerusalemme "Havel Havalim Hakkol Havel "

Vanità delle vanità dice Qoelet, vanità delle vanità: tutto è vanità.

Quale guadagno viene all' uomo per tutta la fatica con cui si affanna sotto il sole? Una generazione se ne va ed un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa. Il sole sorge, il sole tramonta e si affretta a tornare là dove rinasce. Il vento va verso sud e piega verso nord. Gira e va e sui suoi giri ritorna il vento. Tutti i fiumi scorrono verso il mare, eppure il mare non è mai pieno: al luogo dove i fiumi scorrono, continuano a scorrere.

Bruno Tammaro Iannelli (c. 1977-80).

La Festa della Repubblica vista da un Allievo protagonista

Il motto della mia classe recita "hic sunt leones". Al principio, ho creduto che esso stesse a simboleggiare, di fronte a tutta la nostra comunità scolastica, la nostra natura di allievi fieri, di studenti capaci, di ragazzi tenaci e terribilmente arditi. La partecipazione alla parata del 2 giugno in occasione della festa della Repubblica mi ha fatto capire che, in realtà, il nostro motto deve essere compreso in un significato diverso e, se vogliamo, più ampio.

Tornando con il pensiero alla parata e provando a mettere sulla carta poche parole per esprimere le mie sensazioni, mi viene da dire soltanto questo: "che spettacolo!" Per me, poi, è stato il primo spettacolo in cui ho assunto, insieme ai miei compagni di corso, un ruolo da protagonista.

A riguardarla sui social, la parata del 2 giugno è stata davvero un'esperienza spettacolare. Erano presenti tutte le autorità. Le autorità politiche, con in più alti rappresentanti delle istituzioni: il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio dei Ministri, i Presidenti di Camera e Senato e il Presidente della Corte Costituzionale. Le autorità militari: il Capo di Stato Maggiore della Difesa e i Capi di Stato Maggiore di tutte le Forze Armate. Le autorità religiose. Hanno assistito circa trecento sindaci dei Comuni d'Italia. Davanti ad una tribuna così gremita, al ritmo dei tamburi e con gli onori dell'inno d'Italia hanno sfilato i contingenti di tutte le forze armate e i corpi speciali al seguito del Tricolore. La manifestazione si è svolta in una cornice suggestiva e magnifica, quella dei Fori Imperiali. A completare il quadro, una giornata inondata di sole e di luce.

A Roma, il 2 giugno è stata solennemente commemorata e celebrata la Repubblica.

La nostra partecipazione alla sfilata è tecnicamente riuscita: abbiamo marciato con giusto allineamento e a passo di tamburo. Gli sforzi per raggiungere il risultato sono stati tanti e molto impegnativi. Alloggiati nella caserma dell'80° Reggimento di Cassino, quasi ogni giorno ci siamo esercitati a Guidonia, insieme ai contingenti di tutte le altre Forze Armate. Ogni giorno, sono state levatacce, ore di viaggio (tra andata a Guidonia e ritorno a Cassino) e ore di marcia, il più delle volte sotto il sole e in un'occasione anche durante la notte. Eppure, nonostante tutto questo, quando penso alla parata del 2 giugno non è la fatica la sensazione che mi risale da dentro.

Ripensando a questa esperienza con mente fredda, ciò che mi accarezza l'anima è un sentimento di orgoglio, personalissimo e intimo.

Da poco tempo sperimento il gusto di esperienze di vita che siano il frutto di mie scelte personali. In questo senso, la mia prima scelta di vita è stata, con ogni probabilità, l'adesione alla nostra Scuola. Voglio dire, cioè, che non mi conosco così bene da riuscire a guardarmi dentro e a distinguere in modo nitido i sentimenti e le sensazioni che un'esperienza così importante, fortissimamente voluta e vissuta, ha prodotto dentro di me. Per non sbagliare, proverò ad esprimermi in maniera diretta, pur sapendo che le parole non sempre bastano ad esprimere con obiettività i nostri pensieri.

Tornando col ricordo alla parata del 2 giugno mi inorgoglisco, perché penso che tra tutti i contingenti di tutte le Forze Armate, inclusi quelli dei corpi speciali, noi della Scuola

Militare Nunziatella incarnavamo la presenza più importante e più significativa.
Alla parata c'erano tutti i rappresentanti delle più alte autorità. C'erano coloro che, ai più alti vertici, rappresentano la Repubblica, che è la nostra Patria. Ecco, io dico però che non c'è Patria senza giovani che hanno il coraggio di credere; non c'è Patria senza giovani pronti a obbedire; non c'è Patria senza giovani disposti a combattere ogni giorno a difesa dei valori fondanti della nostra Repubblica.
Ebbene, alla parata del 2 giugno noi della Scuola Militare Nunziatella eravamo i più giovani; quei giovani che credono nella Patria e le danno speranza, significato e futuro; eravamo i ragazzi vagheggiati da Giuseppe Mazzini ne "La Giovane Italia"; eravamo gli ultimi discendenti di quanti, prima di noi, hanno combattuto e lottato, spesso a sacrificio della vita, per affermare i valori di libertà individuale e di unità nazionale consacrati nella nostra Costituzione.
Senza di noi, la parata del 2 giugno sarebbe stata certamente una manifestazione solenne e fastosa; una formidabile dimostrazione di forza muscolare, di avanguardia di tecnica militare. Ma con noi, è stata qualcosa di più e di diverso: è stata la testimonianza che l'Italia repubblicana vive nel cuore di giovani coraggiosi, disposti ad affermarne il valore ad ogni costo, ora e in futuro.
Tornando al nostro motto, credo che davvero, alla parata del 2 giugno, noi fummo "i leoni", quei giovani che rappresentano l'Italia repubblicana con fierezza e con ardimento.

All. Michelangelo Stingone

«Fresca fresca è arrivata una tirata di orecchie dal «Leader Maximo»

Toni Concina mi scrive ed io mi affretto a pubblicare:
Caro Direttore.
Ti allego le disposizioni inviate a tutti gli ex Carabinieri, in occasione del loro recente Raduno.
Ora non dico di essere così allineati, come lo sono sempre i Carabinieri, ma avvicinarsi un po' magari si potrebbe.
E' davvero sconfortante vedere tanti nostri Ex Allievi combinati nelle fogge più stravaganti nelle nostre occasioni di incontro.
Prego osservare gli ex del Morosini e della Douhet... sempre impeccabili...
Basterebbe poco:
giacca blu
pantaloni grigi
camicia azzurra
cravatta sociale (quella storica... non quelle bizzarre che ogni tanto qualcuno si inventa...)
distintivo all'occhiello
Ci proviamo, ad essere un po' più seri?...
Ciao.

Toni Concina
Corso 1953-56
Past President Associazione Ex Allievi
Lìder Màximo

Manifestazioni ufficiali - Soci effettivi
I Soci effettivi in attività di servizio intervengono alle manifestazioni in uniforme sociale o di servizio.

Il copricapo a busta ed il sopracolletto di panno, con alamari, sono conformi ai modelli di cui al Regolamento n.162 in data 02.02.1950.

I Soci effettivi, che abbiano prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri, pur non essendo Carabinieri, portano sul copricapo e nel sopracolletto distintivi, mostrine e gradi dell'Arma o Corpo di appartenenza.

I Soci effettivi, che abbiano prestato servizio nell'Arma dei Carabinieri per poi transitare in altre Armi, Corpo o servizio portano solo i gradi conseguiti nell'Arma dei Carabinieri.

- giacca blu, pantaloni grigio scuro, camicia azzurra, guanti (solo d'inverno)
- nel periodo estivo è consentita la sola camicia azzurra
- copricapo a busta con granata e gradi
- basco nero per chi proviene dai battaglioni mobili
- basco amaranto per chi proviene dai paracadutisti
- basco rosso per chi proviene dai cacciatori
- bustina da chi proviene dagli elicotteristi
- sopracolletto con alamari e granate (galloncino dorato od argentato solo per le cariche istituzionali)
- cravatta sociale, logo dell'Associazione al taschino
- distintivo sociale all'occhiello (facoltativo)
- onorificenze nazionali riconosciute

Ogni occasione - tutti i Soci
I Soci effettivi in attività di servizio intervengono alle manifestazioni in uniforme sociale o di servizio.

- giacca blu, pantaloni grigio scuro, camicia azzurra
- nel periodo estivo è consentita la sola camicia azzurra
- cravatta sociale, logo dell'Associazione al taschino
- distintivo sociale all'occhiello (facoltativo)

VARIAZIONI MATRICOLARI E ALTRE NOTIZIE

a cura di Alberto Fontanella Solimena

Chi vuole collaborare a questa rubrica comunichi notizie e variazioni matricolari sue o di altri ex allievi o allievi, inviando una email a albertofontanellasolimena@gmail.com oppure un messaggio su whatsapp al 340-8716719 o su facebook ad Alberto Fontanella Solimèna o telefonandogli al 340-8716719 o allo 011-8119450.

Le informazioni riportate nel seguito sono state reperite sul Web, su giornali vari, alla TV, ricevute dai diretti interessati o con il contributo di: Antonio Marra de Scisciolo (53-56, 166°), Franco Sciascia (54-59, 167°), Camillo Mariconda (63-66, 176°), Sergio Longhi (68-71, 181°), Giovanni Casaburi (68-72, 181°), Roberto Ripollino (73-76, 186°), Fulvio Campagnuolo (79-82, 192°), Pasquale D'Errico (79-82, 192°), Antonio Verde (80-83, 193°), Pino Tempesta (82-85, 195°), Rosario Coraggio (86-89, 199°), Alfredo De Blasio (91-94, 204°), Giuseppe Stellato (92-95, 205°), Ugo Proietto (92-96, 205°), Amedeo Valzer (94-97, 207°), Michele Massaro (99-02, 212°), Filippo Buquicchio (00-03, 213°), Sara Modugno (11-14, 224°)

CARLO FRANCESCO GAY (30-34. 144°), Medaglia d'Argento al Valor Militare, promosso per meriti di guerra, rifiutò la Medaglia d'Oro perché chiese che fosse assegnata allo Squadrone da lui comandato, ma ciò non fu possibile. Padre di Luigi (62-66, 175°). Il 20 e 21-4-23 presso il 185° Reggimento Paracadutisti RAO Folgore (Li), si è celebrato il 78° anniversario dell'Operazione Herring (Aringa) che, dal 21 al 23-4-45, vide lo Squadrone Paracadutisti "F", comandato dall'allora Capitano Gay, prodursi in un aviolancio di guerra - unico nella storia, su territorio nazionale - condotto alla vigilia dello sfondamento della "Linea Gotica", per infiltrare piccole pattuglie di paracadutisti italiani, con compiti di sabotaggio, dietro le linee tedesche.

ANTONIO SBORDONE (47-51, 160°), già Professore di Scienze alla Nunziatella, in sua memoria e della moglie Maria Luisa Sassi c'è una borsa di studio di euro 1.000 a favore di un giovane Ex Allievo della Nunziatella, studente universitario, preferibilmente in discipline scientifiche, donazione della famiglia Sassi, così come voluto dalla compianta Signora Maria Luisa.

SALVATORE RUSSO (56-59, 169°). Tre borse di studio di euro 1000 in suo nome, donazione della Famiglia Russo-Attanasio, in memoria dal Padre e Marito, a favore di Ex Allievi della Nunziatella studenti universitari in condizione di disagio economico ed iscritti: uno alla Facoltà di Giurisprudenza, uno alla Facoltà di Economia e uno alla Facoltà di Medicina.

GENNARO NIGLIO (63-67, 176°), Generale dei Carabinieri, Medaglia d'Argento al Valor Militare, deceduto in un tragico incidente nel 2004, quando comandava la Regione Carabinieri Sicilia; il 9-5-23, ad Ercolano (Na), giorno dell'anniversario della morte di Aldo Moro e di Peppino Impastato, gli è stata intitolata la locale Tenenza dei Carabinieri, data in comodato d'uso dalla Città all'Arma. Erano presenti, tra gli altri, la Vedova di Gennaro, Signora Assunta Sabatino; il Sindaco, Ciro Buonajuto; il Comandante Interregionale "Ogaden", Generale di Corpo d'Armata Andrea Rispoli; il Comandante della Legione Campania, Generale di Divisione Antonio Jannece (81-84, 194°).

ANTONIO VITALE (97-00, 210°), Borsa di studio di euro 1.000 in suo nome, a favore di un giovane Ex Allievo della Nunziatella, studente universitario, preferibilmente in ingegneria; dalla donazione dei suoi compagni di Corso che hanno inteso ricordare l'amico Antonio, prematuramente scomparso.

FABIO ANTONIO ALTRUDA (04-07, 217°), Maggiore A.M., Pilota di Eurofighter, tragicamente scomparso il 13-12-22 in un incidente aereo a Trapani, gli è stata intitolata la sala giochi del reparto di Pediatria del Policlinico Nuovo di Napoli, inaugurata il 24-6-23 grazie al contributo di numerosi Ex Allievi.

LUIGI GAY (62-66, 175°), Magistrato, il 10-5-23, nell'aula De Sanctis della Nunziatella, con il dott. Alessandro Giuliano, Questore di Napoli, e il Generale di Divisione Pasquale Angelosanto, Comandante dei R.O.S. dei Carabinieri, è stato tra i relatori della conferenza "Mafia e stragi. L'importanza della memoria e della conoscenza per la difesa della legalità" a cui hanno assistito numerosi allievi.

CARLO GATTI (63-66, 176°), Pittore, dal 6 al 16-7-23 a Roma, Galleria d'Arte "Gregorio VII" in via Gregorio VII 274, partecipa al "Premio Estate, migliore opera contemporanea", www.artgallerygregoriovii.it.

ALDO CARRIOLA (66-70, 179°), il 17 e 18-6-23 nelle Officine San Carlo di Napoli, ha recitato con Jacopo Fo ed altri nello spettacolo "La vera storia del mondo" dello stesso Fo.

VITO BARDI (67-70, 180°), Già Vicecomandante Generale della

Guardia di Finanza, Presidente della Regione Basilicata, ha sottolineato sui media che "lungi da inutili trionfalismi, per la prima volta negli ultimi 20 anni il Pil pro capite della Basilicata è stato superiore alla media europea (+2,5% dal 2019 al 2021, contro la media Ue dell'1,7%), ottenendo il miglior risultato d'Italia e facendo recuperare alla Basilicata - anche qui per la prima volta nella storia - due posizioni nel ranking europeo delle regioni, dopo 20 anni di crollo in classifica".

ROSARIO AIOSA (67-71, 180°), M.O.V.M., Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri, è stato riconfermato Presidente del Gruppo Medaglie d'Oro per un ulteriore triennio. Il 12-4-23, assieme al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, ha accolto, all'Altare della Patria, il Ministro della Difesa, Guido Crosetto che ha poi vi ha deposto una corona di alloro, in occasione del Centenario della costituzione del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare. Rosario indossava la nostra cravatta sociale.

ANTONIO RICCIARDI (67-71, 180°), Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri (ris.), già Vicecomandante generale e Comandante dei Carabinieri Forestali, il 21-4-23 è stato premiato con il "Caravella tricolore", a cura dalla Fondazione Alleanza Nazionale, per il libro "Salverò il pianeta".

VALENTINO D'ANTONIO (68-72, 181°), già Direttore Risorse Umane, il 15-4-23 nell'aula De Santis della Nunziatella, ha sapientemente introdotto i lavori della giornata di orientamento a favore degli allievi (2^ e 3^ compagnia).

DOMENICO CIRUZZI (70-72, 183°), Figlio di Lucani, Avvocato cassazionista, due volte Presidente della Camera Penale di Napoli, già Vicepresidente dell'Unione delle Camere Penali italiane e docente presso la Scuola di specializzazione per le professioni legali delle università "Federico II" e "Suor Orsola Benincasa", il 15-6-23 gli è stato attribuito il premio "Lucani Insigni" 2021 dal Consiglio regionale della Basilicata che con tale riconoscimento premia personalità lucane e straniere che si sono distinte in campo sociale, scientifico, artistico e letterario e personalità impegnate nella diffusione e nella conoscenza dell'identità lucana.

CARMELO BURGIO (72-76, 185°), Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri (ris.), ha pubblicato la seconda edizione del libro "Dalla Valtellina a Trieste" in cui racconta la storia dell'omonima brigata.

RENATO BENINTENDI (73-76, 186°) il 12-6-23 è stato tra i relatori nella 2^ Jourdanians International Chemical Process Safety Conference su "Reactive fluid curtains for chemical hazard mitigations".

GINO GEROSA (73-76, 186°), Direttore della Cardiochirurgia dell'Azienda Ospedale Università di Padova, l'11-5-23 ha eseguito il primo trapianto in Italia di cuore da donatore a cuore fermo controllato (per la legge italiana, il cuore del donatore deve essere fermo da 20 minuti), in collaborazione con l'Anestesista di Treviso dottor Paolo Zanatta. All'incontro con la Stampa, cui hanno preso parte anche il Governatore del Veneto Luca Zaia e il Direttore generale dell'Azienda Ospedale Università di Padova Giuseppe Dal Ben, Gino ha sfoggiato, sotto il camice bianco, la cravatta sociale.

SERGIO PIAZZI (73-76, 186°), Ambasciatore; UBERTO INCISA DI CAMERANA (85-88, 198°), Generale di Brigata; UGO PROIETTO (93-96, 206°), Colonnello Comandante del Multinational CIMIC Group di Motta di Livenza (Tv); hanno partecipato nella vicina Oderzo (Tv) alla "16^ CIMIC Units Commanders' Conference" sul tema "Human Security in Operations (HSIO) and its implications in Collective Defence from a CIMIC perspective", tenutasi dal 26 al 30-6-23.

GIUSEPPE DE BERARDINIS (73-77, 186°) ha scritto il libro "Attimi fatali", Titani Editori, 2023. Reperibile su Internet.

ANTONIO PIETRO MARZO (74-77, 187°), Generale di Corpo d'Armata, Comandante dei Nuclei Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, l'8-5-23 a New York, nel Palazzo di Vetro dell'Onu, assieme all'Ambasciatore Maurizio Massari, Rappresentante permanente dell'Italia all'Onu, ha inaugurato la Mostra "Carabinieri: Italian Biodiversity Keepers - Carabinieri: Custodi della biodiversità italiana", che è proseguita fino al 18-5, in vista della Giornata Mondiale della Biodiversità del 22 maggio.

PAOLO FORTUNA (75-79, 188°) il 31-5-23 è stato nominato Procuratore generale di Bologna dal Consiglio Superiore della Magistratura. Era Procuratore capo di Aosta.

STEFANO REGA (76-79, 189°), Tenente Generale, il 20-4-23 è stato nominato Direttore dell'Ufficio Centrale del Bilancio e degli Affari Finanziari (Bilandife) con sede a Roma. Era Capo del Corpo di Commissariato dell'Esercito.

GIGI CHIAPPERINI (78-81, 191°), Generale di Corpo d'Armata dei Lagunari (a r.), con il libro "Il conflitto in Ucraina. Una cosa troppo seria per certi generali ma specialmente per certi politici" (Francesco D'Amato Editore. Reperibile su Internet) è giunto in finale nel Premio letterario internazionale "Samnium '23" con otto finalisti di grande spessore. Gigi ha ricevuto dalla Giuria una "Segnalazione di merito". Il 31-5-23 ha partecipato alla trasmissione "Porta a Porta" su Rai1, sulla guerra Russo-Ucraina e sulle tensioni tra Serbia e Kosovo.

FRANCESCO MARIA CHIARAVALLOTI (78-81, 191°), Generale di Brigata, il 30-6-23 a Roma Tor di Quinto, ha ceduto il comando del Reggimento Carabinieri a cavallo.

Erano presenti: Riccardo Amato (70-73, 183°), Gen. C.A.; Flavio Garello (70-74, 183°), Gen. D.; Gianni Cuneo (78-81, 191°) Col.; Nicola Marotta (78-81, 191°); Salvatore Ronzo (78-81, 191°); Guido Ruggeri (80-83, 193°), Comandante del Centro Sportivo dei Carabinieri; Leonardo Colasuonno (97-00, 210°) T. Col.; Maria Grazia di Pardo (13-16, 226°), Portastendardo e Capocalotta del Reggimento a cavallo.

ANGELO JANNONE (78-81, 191°), Colonnello dei ROS dei Carabinieri in congedo, dal giugno ’23, è Amministratore Delegato di Elektronorm, azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di impianti elettrici industriali e nell’automazione degli impianti di efficientamento energetico.

PASQUALE D’ERRICO (79-82, 192°), Avvocato, è Presidente dell’Associazione Nazionale Carabinieri Napoli est nonché, dal 30-6-23, Presidente del Rotary club Napoli Nord Est.

MARCO MINICUCCI (79-82, 192°). Generale dei Carabinieri, porta la sua firma una Circolare dell’Arma che consente ai papà o alle mamme in situazione monoparentale di un minore di 12 anni, di essere esentati, a domanda, dai servizi notturni.

ARMANDO ROTILI (79-82, 192°) il 23-6-23 ha inaugurato la sua esposizione fotografica “Strangers” ad Hammamet (Tunisia), presso il ristorante La Bamba, durata fino a metà luglio. I proventi d’evento sono stati devoluti ai bambini ospiti dell’Association La Voix de L’Enfant de Nabeul.

EDMONDO CIRIELLI (80-83, 193°), Vice Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il 29-5-23 ha visitato la Nunziatella ed ha intrattenuto gli allievi con una prolusione sullo stato della crisi ucraino-russa.

NICOLA MASSIMO MASCIULLI (80-83, 193°), Generale dei Carabinieri, dall’aprile ’23 è Capo Ufficio Legislativo al Ministero della Difesa.

MICHELE RISI (80-83, 193°), Generale di Divisione, Alpino, il 9-6-23 ha lasciato il comando della Divisione “Vittorio Veneto” di stanza a Firenze, chiamato a Roma a svolgere l’incarico di Vice Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa Guido Crosetto.

ANDREA TAURELLI SALIMBENE (80-83, 193°), Generale di Divisione, dall’aprile ’23 comanda la Legione Carabinieri Lazio.

EMANUELE GARZIA (81-84. 194°), Medico, Direttore dell’Istituto di Medicina Aerospaziale di Milano (IMA), Viale dell’Aviazione 1/b, Milano, è stato promosso al grado di Generale di Brigata.

BEPPE MONTALTO (82-85, 195°) il 4-4-23 è stato eletto Consigliere del Comune di Martignacco (Ud), terzo tra i più votati.

ROBERTO NARDONE (82-85, 195°), Brigadier Generale, il 22-6-23, presso la Caserma “Giuseppe Rossetti” in Roma-Cecchignola, ha ceduto l’incarico di Comandante dei Supporti Logistici al Brigadier Generale Roberto Cernuzzi, per andare a dirigere il Polo Mantenimento Sud, a Nola (Na).

PINO TEMPESTA (82-85, 195°), MICHELE FACCIORUSSO (82-85, 195°), LUCIO DI BIASIO (84-87, 197°) e GIANLUCA SIMONELLI (93-96, 206°), impegnati in Irak, il 2-5-23 hanno ricevuto la visita del Ministro della Difesa Guido Crosetto.

GIUSEPPE DE RIGGI (83-86, 196°), Generale, dall’aprile ’23 comanda la Legione Carabinieri Lombardia. Era Capo del II Reparto del Comando Generale dell’Arma.

GIANFILIPPO SIMONIELLO (83-86, 196°), Colonnello, è Capo Segreteria del Capo di Stato Maggiore dei Carabinieri. Era Comandante provinciale di Monza.

ARTURO GUARINO (84-87, 197°), Generale di Brigata, comanda il II Reparto del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri a Roma.

LUCA DE MARCHIS (85-88, 198°), Generale di Brigata, comanda il V Reparto del Comando Generale dell’Arma dei Carabinieri a Roma.

GIOVANNI PICCILLO (85-88, 198°), Scrittore, in arte “Joe Oberhausen-Valdez Fer”, è stato docente nel corso di scrittura “Io scrivo”, tenutosi presso la sala Conchita D'Agata del Comune di Pedara (Ct), dal 27-4-23 al 23-6-23.

NICOLA CONFORTI (86-89, 199°), Generale di Brigata, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Venezia, mentre passeggiava in abiti civili nella Città, presso l’imbarcadero di San Zaccaria, è intervento per arrestare uno slovacco di 48 anni che aveva appena tentato un borseggio ai danni di una turista italiana la quale, con le sue grida, aveva allertato i passanti. Il pronto intervento di Nicola, poi coadiuvato da due gondolieri, ha permesso di consegnare alla giustizia e di processare per direttissima il malfattore che, dopo aver patteggiato la pena di due mesi per tentato borseggio, è stato rimesso in libertà con il divieto di dimora a Venezia.

LUCA MONTEFERRANTE (86-89, 199°) nel febbraio ’23 è stato nominato dal Papa nella Commissione indipendente di Vigilanza del Vicariato di Roma che “verifica il retto funzionamento degli uffici e dei Tribunali, l’andamento amministrativo, economico e di lavoro del Vicariato e degli uffici, organi ed enti, da esso dipendenti”. Luca dal 2018 è Consigliere di Stato della 4ª Sezione; nel 2019 era stato nominato Capo dell’ufficio legislativo del Ministero della Salute.

MASSIMILIANO QUARTO (86-89, 199°). Generale di Divisione di Cavalleria, dal 9-6-23 comanda la Divisione “Vittorio Veneto” di stanza a Firenze, avviata alla riconfigurazione in «Multinational Division South» della Nato, un

comando da inserire nella Nato Force Structure (NFS). Subentra al parigrado Michele Risi (80-83, 193°).

NICOLA PIASENTE (87-90, 200°), Generale di Brigata degli Alpini, decorato con due Medaglie al Valore dell'Esercito, una d'Argento e l'altra di Bronzo, ha lasciato il comando della Brigata Alpina Taurinense e il 30-6-23 ha assunto l'incarico di Capo Stato Maggiore al Comando della Missione NATO in Iraq. Il 12-6-23 a Exilles (To) gli è stato consegnato il premio "Penna al merito", a cura della Sezione "Alpini della Val Susa". Il 15-6-23 presso la caserma Montegrappa di Torino,

ROBERTO COMO (88-91, 201°), Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito, è stato promosso Generale di Brigata nel Ruolo d'Onore.

CESARIO TOTARO (88-91, 201°), Colonnello, Comandante del 3° Reggimento Carabinieri "Lombardia", il 19-6-23 gli è stato attribuito il Premio "De Gaetano" dall'Associazione Nazionale Carabinieri (Anc) "Monza e Brianza" per la pluriennale collaborazione fra la Sezione di Monza e la Fanfara del suo Reggimento, che ha portato a realizzare tanti spettacoli a favore della popolazione.

MICHELE BELLINO (89-92, 202°), Architetto, ha disegnato la stele commemorativa dei 12 ex allievi caduti per la patria, inaugurata il 10-6-23 nel Sacrario Militare di Bari.

PASQUALE ALTAMURA (90-93, 203°) ha scritto il libro "Aritmia – L'amore è l'arte dell'incontro". Il libro parla dell'incontro di sei personaggi in una Napoli nell'ultimo giorno di un'estate che non verrà più. Pubblicato in proprio l'8-4-23, il libro è reperibile su Amazon ed il ricavato sarà devoluto integralmente ad una fondazione per l'autismo.

CARLO CARERE (90-93, 203°), Attore, Sceneggiatore e Produttore, già Ufficiale dei Carabinieri, la commedia Spy v Spia, scritta e interpretata da lui e dalla moglie Erin, oltre che finalista nel Love & Hope International Film Festival a Barcellona, lo è anche al Wallachia Film Festival in Romania. Inoltre, ha lavorato sul set di The Bold and the Beautiful, in Italia noto come "Beautiful", dove interpreta il ruolo di un fotografo della moda che appare in tre episodi.

STEFANO G. ROMANO (90-93, 203°) è Capo del Cerimoniale al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri a Roma.

PIETRO PONTREMOLI (91-94, 204°), Docente presso Università Telematica Niccolò Cusano e Giornalista Pubblicista, l'8-6-23, presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria di Pisa, è stato relatore nella conferenza "La comunicazione medico-paziente al tempo dell'intelligenza artificiale" ed ha parlato, a distanza, dello stile comunicativo e delle tecniche del counseling, declinate in ambito medico.

VITTORIO STINGO (91-94, 204°), Colonnello, Comandante Provinciale dei Carabinieri di Agrigento, il 7-6-23 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria della Città.

GABRIELE BARECCHIA (92-95, 205°), Colonnello Comandante dei Carabinieri della Provincia di Siracusa, e CHIARA RICCIARDI (11-14, 224°), Tenente dei Carabinieri, con altri ex allievi del posto, hanno accolto otto tra allieve ed allievi del liceo classico, in visita alla città, accompagnati dal Tenente Gaspare Fortini e dal Professore Adriano Magnani. In serata, nel Teatro greco, sono stati accolti da Valeria Told, Sovrintendente dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico - Inda Onlus, ed hanno assistito alla Medea di Euripide.

ANDREA GLORIA (92-95, 205°), Tenente Colonnello, in occasione della cerimonia per il 162° anniversario della fondazione dell'Esercito, svoltasi il 4-5-23 a Roma, ha ricevuto dalle mani del Presidente del Senato la Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito, conferitagli il 12-2-21 dal Presidente della Repubblica con la seguente motivazione: "Ufficiale impiegato nella Missione Militare Bilaterale Italiana in Libano, in un contesto operativo estremamente complesso e caratterizzato da mutate condizioni di sicurezza, a seguito di una devastante esplosione, nonostante anch'egli fosse rimasto ferito, con audacia, somma perizia e ferma determinazione, contribuiva al coordinamento rapido ed efficace dei soccorsi in favore dei militari italiani coinvolti. Ricevute le prime cure, supportava altra operazione di soccorso umanitario nell'area di Beirut per la gestione delle varie problematiche relative alla presenza di sostanze tossiche. Ufficiale dalle esemplari virtù militari, elevava il lustro dell'Esercito Italiano in ambito internazionale. Beirut (Libano), 4 agosto 2020".

DOMENICO ALBANESE (93-96, 206°), Colonnello, dal 28-6-23 è il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Avellino. Ha sostituito il pari grado Luigi Bramati (91-94, 204°).

ROBERTO FORLANI (93-96, 206°), figlio di Pio (68-71, 181°), Comandante del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) di Grosseto, è stato nominato Socio Onorario dell'Associazione ex Allievi del Liceo Classico "Pietro Giannone" di Caserta, da lui frequentato prima della Nunziatella.

ANTONIO GIARDELLA (93-96, 206°), Medico, Specialista in Chirurgia articolare, protesica e traumatologica, dal 2-5-23 è Capo sezione Ortopedia e Traumatologia dello sport, presso l'Istituto Clinico Humanitas "Mater Domini" di Castellanza (Va).

PIERLUIGI BUONOMO (94-97, 207°), figlio di Pio (66-70, 179°), già Tenente colonnello dei Carabinieri, risultato tra i primi al concorso a Referendari del T.A.R. bandito nel 2019, è transitato nel ruolo della magistratura ammini-

strativa e, dopo un primo periodo trascorso al T.A.R. Sicilia Catania, il 9-6-23, ha assunto le funzioni di Referendario presso il T.A.R. Campania Salerno.

ENRICO CAPPELLO (94-97, 207°) è Chirurgo vascolare presso l'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli (Is).

AMEDEO VALZER (94-97, 207°), Professore di Diritto Commerciale presso la Cattolica, è stato tra i relatori nella giornata di orientamento a favore degli allievi (2^ e 3^ compagnia), organizzata il 15-4-23 dall'Associazione Ex allievi.

PINO AMITRANO (95-98, 208°), Amministratore delegato Dils, e ANDREA ORLANDO (95-98, 208°), Cofondatore e Manager Partner – Startup Wise Guys Italy, sono stati tra i relatori nella giornata di orientamento a favore degli allievi (2^ e 3^ compagnia), organizzata il 15-4-23 dall'Associazione.

MARCELLO D'AIUTO (98-01, 211°), Avvocato, Presidente dal 2014 della Fondazione Alario per Elea-Velia che si occupa di sviluppo territoriale sia in ambito culturale che formativo, il 15-5-23 ha ricevuto il premio intitolato a Mons. Giuseppe Rocco Favale (Vescovo della diocesi di Vallo della Lucania dal 1989 al 2011), che gli è stato conferito per l'attività di valorizzazione del patrimonio culturale del Cilento.

PIERFEDERICO TEDESCHINI (98-01, 211°), in arte Dj Thedo, dopo la sua sortita sul "red carpet" della Mostra del cinema di Venezia, il 10-5-23 ha pubblicato su YouTube il video del suo pezzo con l'orchestrina d'archi "Trio Improvviso" e il regista Giovanni Bufalini. Il 26-5-23 è uscito il suo single "System Control". L'anteprima è disponibile su: System Control - Single di DJ Thedo & XMUTE su Apple Music.

PAOLO ZOTTOLA (98-01, 211°), Tenente Colonnello GdF; RAFFAELE ROMANO (99-02, 212°), Tenente Colonnello CC; CARMINE MUZZO (00-03, 213°), Maggiore EI; FILIPPO BUQUICCHIO (00-03, 213°), Maggiore EI; PASQUALE IORILLO (01-04, 214°), Maggiore EI; RAFFAELE PERNA (01-04, 214°), Maggiore EI; l'8-6-23 hanno concluso e superato il 25° Corso dell'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze ISSIMI.

DANIELE CIRIGLIANO (99-02, 212°) ha ideato il format StoriEx per gli ex allievi della Sezione Lombardia, format che poi è stato "esportato" a livello nazionale, rendendolo fruibile ai più giovani allievi.

GIOVANNI COPPOLA (99-02, 212°), Dottore Commercialista e Revisore Legale, è stato tra i relatori nella giornata di orientamento a favore degli allievi (2^ e 3^ compagnia), organizzata il 15-4-23 dall'Associazione.

RICCARDO MARCHESE (99-02, 212°), Segretario della Sezione Campania e Basilicata, assieme al Consiglio della Sezione, ha organizzato l'iniziativa "Le Isole del Golfo 2023" (promossa nell'ambito del progetto "Benessere dell'ex allievo") che consente di acquistare voucher promozionali "trasporto + pasto" da utilizzare per visitare una delle splendide isole del golfo di Napoli, con scadenza 5-11-23. L'iniziativa è riservata ai soli soci iscritti ed in regola con il pagamento della quota associativa.

FRANCESCO PICCOLO (99-02, 212°), Maggiore dell'Aeronautica Militare, l'29-5-23 ha conseguito con Lode il Master di secondo livello in Studi Internazionali Strategico-Militari, presso l'Università degli Studi di Torino; ha pure conseguito il relativo titolo nell'ambito del 25° Corso ISSMI presso il Centro Alti Studi della Difesa di Roma.

CLAUDIO SANZÒ (99-02, 212°), Comandante del Nucleo Carabinieri Patrimonio Culturale di Monza, ha partecipato, dal 9 all'11-5-23 a Città del Messico, alla Conferenza internazionale sull'uso, nelle indagini sulla criminalità dell'arte e delle antichità, di AML/CFT, Anti-Money laundering Combating/The Financing of Terrorism (Contrasto al riciclaggio/Finanziamento del terrorismo).

ENZO D'ANNA (01-04, 214°) è l'Aiutante di Campo del Comandante della Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (Comfordot), Generale di Corpo d'Armata Carlo Lamanna.

MARCO CALIFANO (03-06, 216°), Maggiore, comanda la Compagnia Carabinieri di Ostia (Rm).

MARCO MAURIELLO (04-07, 217°), Medico di Medicina Generale, è titolare a Casoria (Na).

UGO MERCURIO (07-10, 220°), Comandante della Compagnia Carabinieri di Rivoli (To), con i suoi uomini ha smantellato un'organizzazione criminale impegnata nello smercio di droga, prevalentemente cocaina ma anche hashish e marijuana, nella cintura ovest di Torino. L'operazione "Piazza pulita", iniziata nel settembre '19, ha portato a 34 arresti e al sequestro di 15 kg di sostanze stupefacenti.

PEPPE CARBONARO (08-11, 221°) il 7-3-22 si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bergamo.

ANTONIO LUMIA (10-13, 223°), figlio del compianto Damiano (66-70, 179°), il 22-6-23 a Roma ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione di Psicologo.

LIA AMBROSIO (11-14, 224°), Digital Medicine Manager – Angelina Pharma, e SARA MODUGNO (11-14, 224°), Specializzanda in Cardiologia presso l'Ospedale di Pavia, sono state tra i relatori nella giornata di orientamento a favore degli allievi (2^ e 3^ compagnia), organizzata il 15-4-23 dall'Associazione.

SIMONE LIGUORI (13-16, 226°), Medico Odontoiatra, Ricercatore presso l'Università Federico II di Napoli, il 21-4-23, al 30° Congresso Nazionale di Odontoiatria

svoltosi a Catania, è stato premiato con una Menzione d'Onore nella sezione Patologia e medicina orale.
DARIO D'ISANTO (20-23, 233°) ha vinto il "Premio Davide De Luca - L'Etica a Scuola", IV Edizione, riservato agli Allievi delle Scuole Militari, iscritti all'ultimo anno, che si siano maggiormente distinti, nei propri percorsi di studi, per adesione ai valori militari e civili su cui si incardinano la preparazione culturale, fisica e caratteriale.
ALESSIO PIANO (21-24, 234°), Allievo Istruttore, è stato premiato con una "Menzione per merito" al Concorso nazionale di filosofia XV "Certame Vichiano" svoltosi il 20-4-23 presso il Liceo classico "Umberto I" di Napoli. Sono stati inoltre premiati per la Partecipazione con Merito alla realizzazione di un lavoro multimediale relativo all'autobiografia vichiana, gli Allievi Gloria CARUSO MIDOLO, Andrea CAVALLO, Claudia Rita MARINO, Andrea MOLINARO, Alessio PIANO, Alessandro URBANO, Stefano ZULLINO, Leonardo CIOTTI, Vittoria PERROTTA. Li accompagnava il Professore Gregory Tranchesi, insegnante di Filosofia e Storia della Nunziatella.
MARIA CAROLINA CAMPONE, Docente alla Nunziatella, è stata Relatrice all'IFAU '23, IV International Forum on Architecture and Urbanism, dedicato al Climate Change and Cultural Heritage, Caserta 22 e 23-6-23, ed ha trattato il tema "Kritia: an aspect of hidrogeological instabilty in ancient Greece."
ROBERTO NICOLUCCI, Direttore scientifico e curatore della Sala Museale di storia, arte e cultura della Nunziatella, il 1°-4-23, a Napoli, nel complesso di Sant'Anna dei Lombardi, gli è stato consegnato il "Premio Testimonianza", "per aver raccolto la sfida di realizzare una casa editrice partendo dalla grande tradizione tipografica napoletana, valorizzando bellezza, eleganza e originalità". Il 6-5-23 Roberto Nicolucci e Don Riccardo Carafa d'Andria, Vice Presidente della Deputazione della Real Cappella del Tesoro di San Gennaro, nel corso della Cerimonia per il Mak π 100 in Cortile Grande, hanno consegnato a due allievi autori del migliore lavoro sulla Cappella del Tesoro e sul Prodigio dello scioglimento del sangue le Borse di studio Roberto Nicolucci Editore-Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro.

LIETI EVENTI

MARIO CAMPAGNUOLO (52-55, 165°) e Annamaria, genitori di FULVIO (79-82, 192°) e nonni di MARIO JR (15-18, 228°), il 20-4-23 hanno festeggiato le Nozze di Diamante.
LUIGI CIOFANI (66-69, 179°) il 23-6-23, con Stefania, ha festeggiato le Nozze d'Oro.
MAURIZIO DE MARTINO (72-76, 185°), con la moglie Mariafausta, il 28-4-23 ha festeggiato la laurea in Economia aziendale e management conseguita dal figlio Roberto presso l'Università Cattolica di Milano.
MARIO CERVONE DE MARTINO (75-78, 188°) il 25-5-23 ha gioito per la figlia Alda, Allieva Scelto della Teulié, premiata, in occasione della Cerimonia del Giuramento, dall'Unuci della Lombardia, quale allieva che si è distinta per etica militare.
FRANCESCO VOLLONO (76-79, 189°) il 24-4-23 ha festeggiato il figlio Antonio che ha conseguito la laurea magistrale in Scienze dell'investigazione e sicurezza presso l'Università degli studi di Perugia.
MARCO TURCHI (77-80, 190°) il 18-5-23 ha festeggiato la laurea magistrale in Ingegneria Meccanica Energetica, presso l'Università "La Sapienza" di Roma, del figlio Matteo.
PASQUALE D'ERRICO (79-82, 192°) e Matilde sono nonni per la seconda volta: il 23-5-23 alle ore 15:41, a Napoli, Clinica Ruesch, il figlio Piergiorgio e Laura Isabel, dopo Chiara Sofia, hanno avuto Carlo Antonio.
FABRIZIO ARCONI (83-86, 196°), il 20-5-23 a Napoli, ha festeggiato il matrimonio della figlia Giulia con Giuseppe Bufano.
MARCO BALLERINI (84-87, 197°) e Mariastella Baccillieri il 17-5-23 hanno festeggiato il figlio Alessandro che, a soli 24 anni appena compiuti, ha conseguito, a pieni voti, la laurea magistrale in Ingegneria biomedica presso l'Università "La Sapienza" di Roma.
SAVERIO SICA (01-04, 214°), Comandante del Nucleo Investigativo Carabinieri di Monreale (Pa), il 10-5-23, con la moglie Pamela e la figlia Sharon, ha festeggiato la nascita del secondogenito Brandon.
FRANCESCO GUARENTE (03-06, 216°) e Natalia Andreozzi si sono sposati il 12-5-23 ed hanno festeggiato presso l'Hotel Wellness & Mineral - Scrajo, Vico Equense (Na).
ENZO MAIONE (05-08, 218°), con Sabina Ciccarelli, ha festeggiato la nascita di Pasquale Noah il 13-1-23 a Fossano (Cn).
DUILIO DE MASI (07-10, 220°) il 20-5-23, con la moglie Ambra, ha festeggiato il Battesimo della figlia Rosantì (con l'accento sulla "i").
ELISA ROMANELLI (10-13, 223°) il 27-5-23, a Paestum, si è sposata con Vincenzo Amore. Entrambi campani, prestano servizio a Vibo Valentia, lei nella Guardia di Finanza, lui nel Nucleo Elicotteri dei Carabinieri.

EVENTI SPORTIVI

LUIGI PAOLETTI (63-67, 176°), dopo una pausa di due anni, ha partecipato con equipaggi variabili, ai circuiti della Regata delle Torri Saracene ed a quelli della Cyclops Route. Alla prima ha ottenuto il primo posto in GC e il primo ove-

rall, tornando a vincere il trofeo dopo sette anni (2016). Alla Cyclops Route ha ottenuto il primo posto in GC.

EUGENIO VELARDI (67-71, 180°) il 28-6-23 si è laureato campione italiano M70 nei 200 dorso. Ha poi ottenuto il 2° posto nei 200 rana e il 3° nei 200 misti. Per fortuna degli avversari, era consentita la partecipazione a non più di tre gare.

DARIO APUZZO (82-85, 195°) il 19-6-23 presso lo stadio della Vittoria di Tolentino (Mc). ha festeggiato il figlio Davide che ha vinto, con il Cesena calcio, il titolo di Campione d'Italia (scudetto) under 15, risultando, tra l'altro, il portiere meno battuto d'Italia.

GIUSEPPE DE MAGISTRIS (86-89, 199°), Colonnello dei Carabinieri, Comandante del Nato SP COE, il 17-6-23 ha corso il Triathlon Internazionale di Bardolino (Vr) 2023, 1500m a nuoto, 40km in bici, 10km di corsa, concludendo in 3:02:54 al 711° posto, 146° nella categoria M3M.

GABRIELE PETRINI (86-89, 199°) il 14-5-23 a Foiano della Chiana (Ar), ha corso la "Foiano 6 ore" 45,85km con un'ascesa totale di 657m, concludendo in 6:02:28, nuovo record personale, 7,54min/km.

CARMINE VENEZIA (87-90, 200°) il 25-6-23 ha esultato perché il figlio Domenico ha vinto il 36° Torneo Nazionale di Tennis under 14 maschile, presso il Tennis club di Roseto degli Abruzzi (Te).

THOMAS RICCI (89-92, 202°) il 15-4-23 ha disputato l'Irondelta, Triathlon Lido delle Nazioni - Lago di Volano a Comacchio (Fe): 1,9km a nuoto, 90km in bici e 21km di corsa, completandola in 5h31'28".

PASQUALE DI TOMMASO (91-94, 204°) il 30-4-23 ha partecipato alla "Corri e cammina" a Casaluce (Ce), concludendo la gara in 43'02" (4'18" al km); poi, il 21 maggio, alla 10km di Frattamaggiore (Na) conclusa in 41'38" (4'09" al km). Il tutto in preparazione del ben più impegnativo Trail del Vesuvio di Ottaviano (Na) del 27-5-23: 30 km e 2000 metri di dislivello, percorsi in 5h04'06", classificandosi 104° su 215 concorrenti, 13° nella categoria SM45.

UGO PROIETTO (92-96, 205°), Comandante del Multinational CIMIC Group di Motta di Livenza (Tv), il 17-6-23 ha corso il Triathlon Internazionale di Bardolino (Vr) 2023, 1500m a nuoto, 40km in bici, 10km di corsa, concludendo in 3:09:56 al 753° posto, 135° nella categoria M2M.

PAOLO CANDREVA, (96-99, 209°), Ufficiale AM, il 7-5-23 ha partecipato all'Ironman 70.3 Venezia-Jesolo, 1,9 km a nuoto in mare aperto, 90 km in bici e 21,1 km di corsa, che ha concluso in 5h02'58" classificandosi 813° assoluto e 148° su 346 nella categoria M40-44.

FRANCESCO LUONGO (96-99, 209°) il 17-6-23 ha corso la 61esima edizione della Monza-Resegone, gara di lunga tradizione, con un dislivello positivo di oltre 1.000 metri, da correre in notturna in circa 4 ore, piazzandosi nella top 10 della classifica finale.

LORENZO IACOBONE (98-01, 211°), Ufficiale CC, ha concluso all'Ironman 70.3 Venezia-Jesolo del 7-5-23 in 5h30'15' classificandosi 1382° assoluto e 227° su 346 di categoria M40-44.

FEDERICO RISPOLI (98-01, 211°), Ufficiale AM, ha concluso all'Ironman 70.3 Venezia-Jesolo del 7-5-23 in 5h10'41" classificandosi 972° assoluto e 174° su 346 nella categoria M40-44.

MICHELE MASSARO (99-02, 212°), Ufficiale CC, ha concluso all'Ironman 70.3 Venezia-Jesolo del 7-5-23 in 4h57'28" (4'49/km), classificandosi 703° su 2421 partecipanti, 127° su 286 nella categoria M35-39.

ENZO MAIONE (05-08, 218°) il 7-5-23 ha partecipato al Triathlon di Candia Canavese (To), 1,9km a nuoto, 81km in bici, 21km di corsa, sua prima gara come papà, concludendo in 2h16'28", 30° su 230 concorrenti, 3° su 22 nella categoria S3.

ANTONIO ELIA BOEDDU (21-24, 234°), su Fantasia, ha conquistato il 7° posto, su più di 40 binomi, al Campionato reggimentale di equitazione, svoltosi dal 12 al 14 maggio a Montelibretti (Rm) presso il Centro Militare di Equitazione dell'Esercito. Hanno partecipato anche l'Allieva Istruttore Maria BUNINA, (21-24, 234°) e l'Allievo Francesco PELLEGRINO (22-25, 235°). Tra gli altri, erano presenti Carlo Alfonso Giannatiempo (54-57, 167°), Generale di Corpo d'Armata (a.r.); Antonio di Nitto (92-95, 205°), Colonnello Comandante del Reggimento "Genova Cavalleria" (4°), Palmanova (Ud); Augusto Vizzini (92-95, 205°), Colonnello Comandante del Reggimento "Lancieri di Aosta" (6º), Palermo; Roberto Forlani (93-96, 206°), Comandante del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), Grosseto; Arcangelo d'Ostuni (97-01, 211°), Tenente Colonnello, Capo del Centro Ippico Militare della Nunziatella; Enzo d'Anna (01-04, 214°), Maggiore, Aiutante di Campo del Comandante del Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito, Roma; Paolo Leone (11-14, 224°), Capitano, in forza al Reggimento "Lancieri di Montebello" (8°), Roma.

FRANCESCO PELLEGRINO (22-25, 235°), Allievo, su Vipera, ha concluso le due giornate di gara al 3° posto nel Concorso nazionale di salto ad ostacoli svoltosi il 15 e 16-4-23 nell'ambito del 2° Memorial Caprilli, in Piazza d'Armi a Torino. Si sono distinti durante le due giornate di gara anche Antonio Elia BOEDDU (21-24, 234°), Allievo, su Fantasia, e Maria BUNINA, (21-24, 234°), Allieva Istruttore, su Zaffera.

lo scaffale

a cura di Giuseppe Catenacci

Antonio Alosco – "La Confederazione Generale del Lavoro (CGL) dalla lotta di classe al corporativismo. Una storia oscurata ma esemplare"
Ed D'Amico – Nocera Superiore (SA) 2023 -Pagg. 156 . €. 16,00

Il saggio ricostruisce le significative vicende della Confederazione Generale del Lavoro (CGL) e del suo segretario generale Rinaldo Rigola, inserite nel più ampio contesto storico dell'Italia, dall'inizio del Novecento al secondo dopoguerra. Si afferma di frequente che la storia viene scritta dai vincitori. Nel caso italiano essa è stata scritta in modo quasi assoluto dai vinti, dal PCI stalinista ed anche in modo subordinato dai socialisti. La storia della CGL e del suo prestigioso leader Rigola non rientravano infatti nei canoni della cosiddetta "cinghia di trasmissione" leninista e di qui l'ostracismo e l'oscuramento o meglio l'oscurantismo.
In questo libro viene finalmente evidenziato il valore dell'azione politica del sindacato riformista, che tentò di porre rimedio alla politica settaria delle Sinistre e senza pregiudizi ideologici di stabilire negli anni successivi un rapporto di convivenza con il corporativismo fascista, passando anche attraverso l'adesione convinta alla progressista Carta del Carnaro dannunziana, la costituzione della città di Fiume elaborata nei più qualificati caposaldi dal socialista Alceste De Ambris. Una storia sofferta quindi, ma esemplare dal nucleo di ex sindacalisti socialisti riformisti, che attraverso la fondazione della rivista "problemi del lavoro" riuscì per molti anni, in pieno regime fascista, a diffondere le proprie idee di rinnovamento sociale.

Eric Gobetti – "I carnefici del Duce" –
Editore Laterza – Bari 2023 – Pagg. 176 - €. 18,00

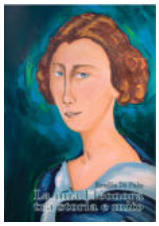
In Italia i crimini di guerra commessi all'estero negli anni del fascismo costituiscono un trauma rimosso, mai affrontato. Non stiamo parlando di eventi isolati, ma di crimini diffusi e reiterati: rappresaglie, fucilazioni di ostaggi, impiccagioni, uso di armi chimiche, campi di concentramento, stragi di civili che hanno devastato intere regioni, in Africa e in Europa, per più di vent'anni. Questo libro ricostruisce la vita e le storie di alcuni degli uomini che hanno ordinato, condotto o partecipato fattivamente a quelle brutali violenze: giovani e meno giovani, generali e soldati, fascisti e non, in tanti hanno contribuito a quell'inferno. L'hanno fatto per convenienza o per scelta ideologica? Erano fascisti convinti o soldati che eseguivano gli ordini? O furono, come nel caso tedesco, uomini comuni, 'buoni italiani', che scelsero l'orrore per interesse o perché convinti di operare per il bene della patria?
Nel volume non mancano riferimenti ad alcuni Ex Allievi, come ad esempio il Generale Vittorio D'Ambrosio ed il Generale Attilio Teruzzi, cognato del nostro Raffaele Girolamo Maffettone.

Gianni Minà – "Fame di Storie"
Ed. Roberto Nicolucci - Napoli 2023 – Pagg. 264 - €. 26,00

Massimo Troisi aveva ragione, e adesso abbiamo le prove: l'agenda telefonica di Gianni Minà non solo esiste, ma dentro c'è veramente il numero telefonico di Cassius Clay (segnato come Muhammad Ali), e c'è anche quello di Toquinho. Assieme a moltissimi altri, come quello di Gilberto Gill, Caetano Veloso, Mahalia Jackos, Elis Regina (mai in ordine alfabetico, chissà come faceva lui a raccapezzarsi) debitamente fotografati ed ingranditi nella specialissima mostra "Fame di Storie" dedicata al grande giornalista scomparso il 27 marzo scorso inaugurata nelle sale dei Magazzini Fotografici, - presidio culturale – eroicamente aperto sette anni fa da Yvonne De Rosa (anche rigorosa selezionatrice e curatrice delle immagini proposte)in via San Giovanni in porta, nel cuore del quartiere San Lorenzo. Una mostra alla cui inaugurazione ha partecipato anche Rosaria Troisi, sorella di Massimo, testimone di una amicizia con Gianni non limitata al solito sketch tv dell'agendina – che è il prestigioso biglietto da visita della Fondazione Gianni Minà (da lui stesso creata pochi mesi prima della morte per proteggere e valorizzare il frutto filmico e cartaceo di oltre 60 anni di carriera) e che fa da apripista all'altro progetto della fondazione guidata da Loredana Macchietti Minà, moglie e compagna di avventure di Gianni.

lo scaffale

a cura di Giuseppe Catenacci



Ersilia Di Palo – "la mia Eleonora tra storia e mito"
Ed. Valle del Tempo – Napoli 2022 – Pagg. 212 - €. 15,00

Colpisce il modo in cui Ersilia Di Palo ha affrontato la descrizione e la ricostruzione della vicenda biografica di Eleonora Pimentel Fonseca per la cura e l'attenzione che vi ha posto, rievocandone con il cuore e con la mente la sequenza appassionante di tanti momenti essenziali. Le origini portoghesi, il trasferimento a Napoli, le prime fasi di studi e di applicazioni intellettuali, il cimento con la poesia, la conoscenza e frequentazione dei più bei nomi dell'intellettualità, locale e non, del suo tempo. Ma, anche, episodi infelici o tristi della vita privata, gli iniziali buoni rapporti con la dinastia borbonica regnante, fino alla conversione del proprio apparato ideologico in direzione opposta, in ragione del maturato convincimento in senso repubblicano-popolare e dunque la rottura politica e culturale con la Corte, l'adesione alla straordinaria etica ed epica del giacobinismo. Per Eleonora l'avvento di una possibilità concreta e ravvicinata di realizzazione di democrazia ed educazione popolare (come non si sarebbe mai stancata di affermare e ribadire dalle colonne del "Monitore Napoletano"). Fino alla drammatica conclusione e alle terribili conseguenze in cui sfociano gli eventi (il tutto nell'arco di un semestre, nel 1799) e che la portano sotto inchiesta e a giudizio, in carcere e alla condanna a morte finale, con esecuzione a piazza Mercato il 20 agosto di quel fatidico anno.

Eleonora de Fonseca Pimentel - "Umilissima, devotissima ed ossequiosissima». Gli scritti encomiastici in onore di Ferdinando e Carolina" - (a cura di Gianandrea de Antonellis)
Ed. D'Amico – Nocera Superiore (SA) 2023 – Pagg.122 - €. 12,00

La figura di Eleonora de Fonseca Pimentel è assurta, ai nostri giorni, allo status di "santa laica", universalmente nota – e celebrata – come entusiasta repubblicana, proto-femminista, brillante redattrice del «Monitore», il giornale ufficiale della Repubblica napolitana, ed instancabile fustigatrice (negli ultimi mesi di vita) della corruzione della corte borbonica.
Meno nota (ma non meno importante) è la produzione artistica che la stessa Eleonora realizzò negli anni precedenti, quando di quella (poi) esecrata corte faceva a pieno titolo parte, con una ricca pensione e la sinecura dell'incarico di bibliotecaria della Regina.
Il presente volume comprende tutta l'intera produzione encomiastica di Eleonora: Il tempio della gloria (ode per le nozze di Ferdinando e Carolina), La nascita di Orfeo (dedicata al primogenito maschio della coppia), Il Vero Omaggio (per il ritorno del Re e della Regina a Napoli in seguito a un viaggio nel Regno), La gioia d'Italia (cantata per l'arrivo in Napoli dello Zarevic).
Chiudono la raccolta sei sonetti encomiastici (nonché uno diffamatorio), sempre dedicati a Ferdinando e Carolina (e uno alla zarina Caterina di Russia).

Ugo Simeone – "Il brigantaggio nel Sannio: il brigantaggio postunitario – Vol. I"
Ed. D'Amico – Nocera Superiore (SA) 2023 – Pagg. 504 - €. 25,00

Sul tema del brigantaggio postunitario gli studiosi si sono da sempre divisi tra coloro che lo considerano un fenomeno "criminale" e quelli che lo ritengono invece un movimento di guerriglia partigiana. L'Autore di questo saggio, anziché dar ragione agli uni o agli altri, ha preferito ricercare e raccontare i fatti nella loro interezza e complessità, con la massima cura ed obiettività possibili, come emergono dai documenti e dai testi che se ne sono occupati. La ricerca, senza trascurare gli aspetti generali del fenomeno, si è concentrata sul Beneventano e sui territori limitrofi, una zona centrale, vasta e cruciale perché punto di contatto tra l'ex capitale del Regno, le altre province del Sud e lo Stato della Chiesa, che ospitava il Governo borbonico in esilio.
Il territorio oggetto dello studio è suddiviso in due volumi, ciascuno dei quali si sviluppa cronologicamente in modo autonomo. Un terzo volume, che completa l'opera, si occupa del brigantaggio e del banditismo preunitario. Questo primo volume, dedicato alle zone del Matese e del Taburno ed ai territori di altre province ad esse contigue, racconta episodi sconosciuti o molto noti, come l'eccidio di Pontelandolfo e Casalduni (di cui si occupa diffusamente e con importanti novità), che sono avvenuti in questi luoghi, dove più intensa e più duratura è stata l'azione del brigantaggio e più dura l'attività repressiva del neonato Stato italiano.

lo scaffale

a cura di Giuseppe Catenacci

Francesco Lubrano – "L' attività politica di Giovanni Strigari tra Napoli e i Campi Flegrei. Pozzuoli dalla Belle Époque al Risanamento della città bassa"
Ed. D'Amico – Nocera Superiore (SA) 2022 – Pagg. 184 - €. 16,00

Il volume ricostruisce l'intera vicenda biografica di Giovanni Strigari, interessante figura di avvocato e politico di origini italo-albanesi. La sua attività si svolse tra Napoli e i Campi Flegrei: dal 1904 al 1913 rappresentò in Parlamento i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida e le isole di Ischia, Procida e Ventotene. Sulla base di documenti inediti sono ricostruiti i rapporti di amicizia e il sodalizio politico con Emanuele Gianturco oltre al tentativo di costruire un partito di parlamentari meridionali. Pur essendo giolittiano, di idee liberali e democratiche, Strigari ricevette il sostegno di Matilde Serao che ne appoggiò la prima candidatura. Fu tra i redattori della legge per il suffragio universale maschile e riuscì ad ottenere la legge speciale per il risanamento della bassa Pozzuoli. Il saggio è corredato da numerosi documenti, articoli, tratti da riviste e giornali d'epoca, foto e immagini inedite che contribuiscono a ricostruire il contesto storico-politico di inizio Novecento.

Alessandro Mella – "Eroi con le stellette; storia e storie di soldati italiani"
Ed. Marvia – Voghera (PV) 2023 – Pagg. 444 - €.25,00

Soldati, partigiani, ufficiali, soccorritori, carabinieri, vivandiere e patriote, garibaldini, marinai, aviatori, pompieri, sommergibilisti e tanti altri ancora. Questo è il paesaggio umano che riempie le pagine di "Eroi con le stellette; storia e storie di soldati italiani", il volume con cui Alessandro Mella ha raccontato, per Marvia Edizioni, una parte di vent'anni di studi. Un panorama dell'Italia dell'Ottocento e del Novecento, il nostro Paese visto attraverso gli occhi di grandi eroi della straordinarietà e non meno grandi eroi della quotidianità. Alcuni noti ed altri quasi sconosciuti. Uomini e donne che con il proprio coraggio, l'abnegazione, con il senso del dovere, hanno concorso a fare dell'Italia un paese libero e migliore. Tante piccole storie incastonate, come gemme, nella più grande storia. Raccontate con passione perché l'oblio non se le porti via. Il volume è aperto con una prefazione di SAR il Principe Aimone di Savoia e da un'introduzione di Francesco Garibaldi Hibbert, nipote dell'Eroe dei Due Mondi.
Tra gli Eroi ricordati, anche il nostro Stefano Gabotto del corso 1926 – 29, 2 medaglie d'argento al Valor Civile, che ho personalmente conosciuto e frequentato, allorché dal 1962 al 1972 era comandante delle Scuole Centrali antincendio della Protezione Civile ed io ero Direttore di Sezione della Direzione Generale della protezione civile del Ministero dell'Interno.

Giuseppe Caridi – "Ferrante Re di Napoli"
Ed. Rubettino – Soveria Mannelli (CZ) 2023 – Pag. 296 – 22,00

Ferdinando I d'Aragona, detto comunemente Ferrante, è stato re di Napoli dal 1458 al 1494, un periodo cruciale nella storia della penisola italiana disseminata di Repubbliche e Signorie e in cui quello di Napoli era il solo Regno. Ferrante ebbe strette relazioni con alcuni personaggi di grande rilievo quali Lorenzo il Magnifico, Ludovico il Moro, Alessandro VI, nei confronti dei cui Potentati, come pure verso le Repubbliche di Genova e Venezia, esercitò una leadership in certi momenti così accentuata che a metà del 1480 – dopo avere domato la tracotanza baronale – si era diffusa la voce che aspirasse a diventare re d'Italia. Se tale disegno si fosse realizzato, Ferrante avrebbe potuto ad armi pari competere con le grandi monarchie nazionali (Francia, Spagna, Inghilterra) che stavano affermandosi in Europa in quel periodo e contrastare efficacemente l'espansionismo islamico. Nonostante il ruolo di primo piano, mancava un lavoro che ripercorresse la vita e l'opera di questo sovrano, la cui figura è strettamente intrecciata alle vicende italiane e mediterranee nel periodo di transizione dal Medioevo all'Età moderna

lo scaffale

a cura di Giuseppe Catenacci

Aldo Alessandro Mola – "Vita di Vittorio Emanuele III, 1869 – 1947; il Re discusso"
Ed. Bompiani – Milano 2023 – Pagg. 582 - €. 22,00

Vittorio Emanuele III (1869-1947) fu re d'Italia dal 1900 al 1946, imperatore d'Etiopia (1936-1943) e re d'Albania (1939-1943). Sovrano enigmatico e controverso, salì al trono all'assassinio del padre Umberto I. Attraversò tutte le convulsioni politiche, ideologiche e militari della prima metà del secolo XX. Benito Mussolini, da lui nominato presidente del Consiglio nel 1922, ottenne il favore del parlamento e costruì il regime di partito unico che represse le libertà, varò le leggi razziali (1938), strinse il Patto d'Acciaio con la Germania di Hitler e portò l'Italia in guerra al suo fianco (1940). Dopo tre anni di sconfitte, Vittorio Emanuele III revocò l'incarico a Mussolini, ottenne la resa alle Nazioni Unite, garantì la continuità dello Stato e avviò la ricostruzione. Nel 1944 trasmise tutti i poteri al figlio Umberto, luogotenente del regno. Il 9 maggio 1946 abdicò e si trasferì con la Regina Elena in Egitto, dove morì. Sulla base di un'ampia letteratura e inediti tratti da archivi pubblici e privati, Aldo Mola, tra i massimi esperti della materia, non condanna né assolve: documenta in modo attento e preciso, accompagnando il lettore nella conoscenza di quello che fu e rimane un emblema tragico del Novecento.
Il volume opera del Prof. Aldo Alessandro Mola, storico e saggista, autore di numerose ed apprezzate pubblicazioni sul risorgimento, sull'unificazione nazionale ed i suoi protagonisti, è stato presentato e discusso presso l'Archivio Storico della Presidenza della Repubblica il 7 giugno 2023 riscuotendo ampio interesse.
Il Prof. Mola, che è tra gli "Amici della Nunziatella" sicuramente il più attivo nell'organizzare iniziative culturali che prevedono il coinvolgimento della Scuola Militare Nunziatella e dell'Associazione Nazionale Ex Allievi Nunziatella, presenterà il volume in questione quanto prima ai giovani allievi e agli Ex Allievi di tale Istituto.

Mario Stefanile – "Aria di Napoli"
Ed. Langella. – Napoli 1923 – Pagg. 160 - €. 12,00

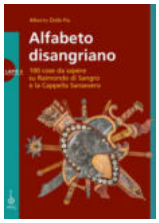
Mario Stefanile, nato a Napoli nel 1910, fu allievo della Scuola Militare Nunziatella dal 1925 al 1928. Entrò presto in giornalismo collaborando a diverse testate napoletane e nazionali. Approdato al quotidiano "Il Mattino" assunse nel 1940 le funzioni di critico letterario e nel 1952 quella di critico drammatico, incarichi che mantenne fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1977, entrando in relazione intensa con i maggiori scrittori e letterati e con ambienti culturali non solo italiani. La pagina letteraria che curava ogni giovedì, tra gli anni sessanta e settanta, riuniva importanti firme per il dibattito delle idee e sulle novità editoriali. Domenico Rea, Michele Prisco, luigi Compagnone, Mario Pomilio, Ana Maria Ortese ebbero talvolta in lui il primo recensore, spesso temuto, severo ma illuminante. Grande fu l'amicizia con Eduardo De Filippo, ma già prima con Raffaele Viviani. Fu inoltre consulente della Rai e segretario generale della Fondazione Premio Napoli.
Il ventaglio dei suoi interessi fu assai ampio: oltre alla letteratura, alla poesia, al teatro e alla critica d'arte si occupò con competenza e passione anche di gastronomia, pittura e fotografia.
Ottenne numerosi riconoscimenti, tra cui il "Premio San Pellegrino" (1947), il "Premio Napoli" (1955 Poesia; 1958 saggistica), il "Saint-Vincent" (giornalismo, 1961 e 1965), il "Bagutta Agnesi (1957), il "Taranto", il "Chianciano".
Negli scritti che si presentano nel presente volume, pubblicati per la prima volta nel 1955, Stefanile quasi prende il lettore per mano e lo guida con un racconto appassionato e appassionante nelle pieghe più intime di Napoli, la città che tanto amava.
Ventiquattro prose per altrettante "passeggiate sentimentali", una per ogni ora del giorno e della notte dalle 12 alle 11 dell'indomani, che colgono con efficacia le molteplici suggestioni e le inimitabili atmosfere di Napoli, "una Napoli da osservarsi senza pregiudizi e senza cattiveria, per poterla poi intendere e anche amare, così come essa è e deve essere.

lo scaffale

a cura di Giuseppe Catenacci

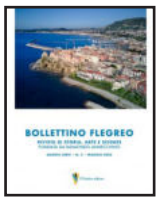
Francesco Nicolosi - Piero Rattalino - Marielva Torino – "Sigismund Thalberg: il pianista con tre mani"
Ed. Colonnese – Napoli – 2023 – pagg. 132 - €. 15,00

Questo è il primo libro, in assoluto, su Sigismund Thalberg (1812-1871), il pianista aristocratico che fondò la Scuola pianistica napoletana. Si disse che facesse cantare il pianoforte, mentre tutti gli altri lo suonavano soltanto. I tanti segreti della sua storia personale sono finalmente rivelati attraverso un'attenta ricerca tra Napoli e l`Austria, sulle orme di un artista la cui bravura e genialità segnarono un`epoca nello stile e nella musica. Le sue tournée in America scatenarono una vera e propria "thalbergmania" - paragonabile a quella dei Beatles negli anni `60 del `900 - ma lui scelse di vivere a Napoli. La sua vita e la sua morte furono un caso politico e diplomatico internazionale. Il suo fascino, la sua bravura, la sua classe, il suo indiscusso e inconfondibile charme furono l`espressione di un genio irripetibile. Amò l'arte più di se stesso.



Alberto Della Via – "Alfabeto disangriano: 100 cose da sapere su Raimondo di Sangro e la Cappella Sansevero"
Ed. Alos – Napoli 2023 – Pagg. 160 - €. 15,00

Cento voci, agili ma complete, spiegano l'affascinante mondo che si cela dietro lo splendore artistico della Cappella Sansevero e le vicende più significative della vita del suo artefice, Raimondo di Sangro, principe di Sansevero amico di Re e Papi, che fu inventore, massone, alchimista, ma anche valoroso combattente, letterato coltissimo e raffinato editore di libri proibiti. Si svelano così fatti, personaggi e leggende sulla simbologia segreta delle statue della Cappella, sulle invenzioni del Principe di Sansevero e sulla statua più bella, il Cristo Velato.



Autori vari – "Bollettino Flegreo n.3/2023"
Ed. D'Amico – Nocera Superiore 2023 – Pagg. 126 - €. 15,00

Il numero 3 di questa quarta serie del "Bollettino Flegreo", Rivista di storia, arte e scienze dell'area Flegrea riporta tra i vari saggi pubblicati un interessante articolo dello scrittore Antonio Alosco, dal titolo "Schermaglie politico-giornalistiche nel "Regno del Sud" (1943-47) sulla lettera di Emilio Scaglione a Benedetto Croce di particolare interesse per la storia della Nunziatella.
L'articolo in questione è tutto incentrato sulla lettera che il giornalista Emilio Scaglione, zio paterno dell'ex allievo Nicola Scaglione (corso 1947/50), già Vice Presidente della Regione Campania e di poi deputato con il Partito Socialista Italiano, indirizza a Benedetto Croce per protestare per l'appoggio che questi aveva dato al Professore Floriano Del Secolo, perché gli venisse affidata la direzione del quotidiano "Il Risorgimento" che nel 1943 andò a sostituire i due quotidiani napoletani: il Mattino e il Roma.
Il Battagliero Enrico Scaglione, che era il direttore del Roma, con foga difese la sua posizione e manifestò la ineguatezza, a suo dire, che Del Secolo coprisse quel prestigioso e delicato incarico, ma alla fine dovette arrendersi e Floriano Del Secolo dal 1943 al 1947 fu il Direttore del Risorgimento.

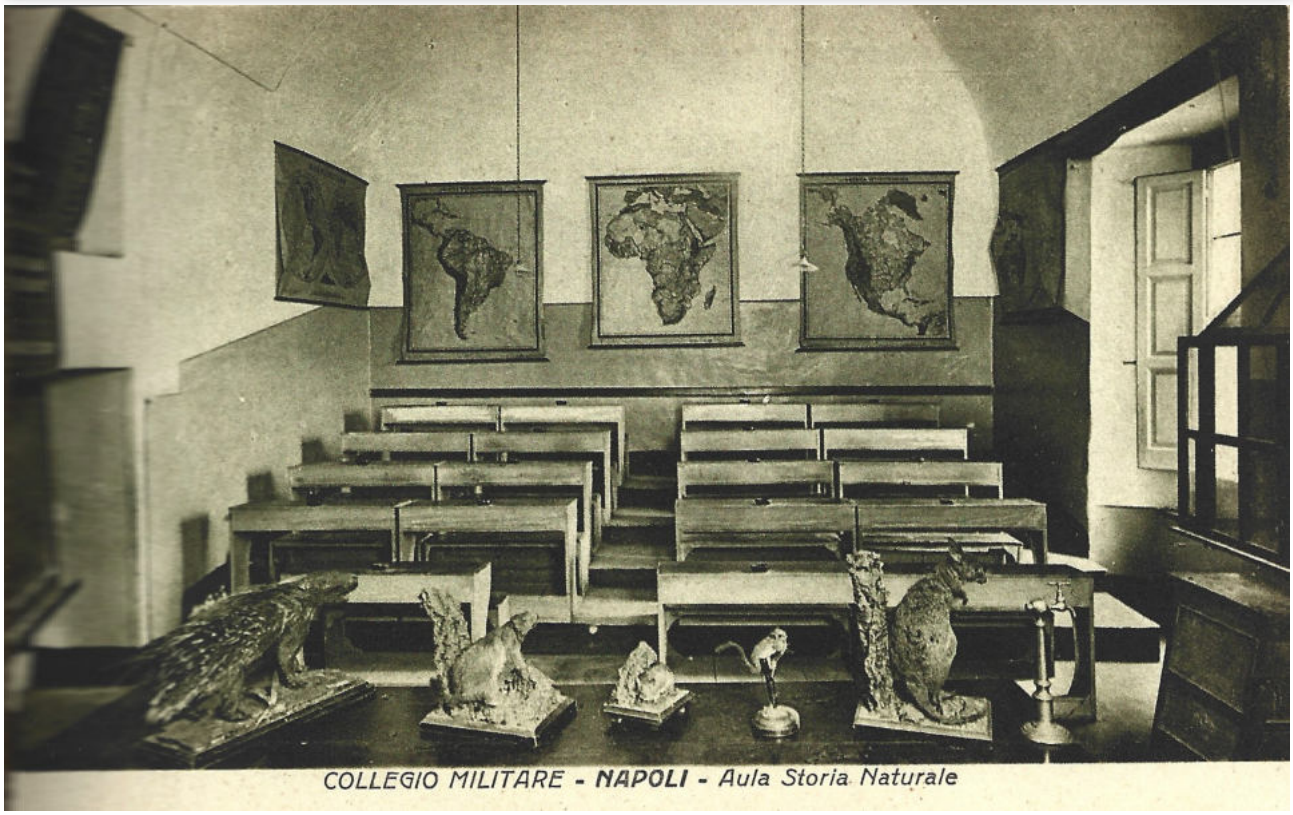
Noi del 1949

1949 - 1952: il mio Corso!
Allora quanto soffrivo
a star chiuso in gabbia,
senza poter godere
delle straordinarie perdite di tempo
dei vagabondaggi giovanili
nei pomeriggi del nulla.
Ce ne ho messo del tempo a capire
di che grande avventura sono stato protagonista:
del rinascere della Nunziatella
dopo l'offesa
della guerra perduta e non voluta:
ed ho dovuto, oggi, raggiungere l'età
in cui si parla con gli dei a tu per tu!
C'erano Ufficiali e Professori
che portavano
- anche senza saperlo -
quella cultura dell'umano,
propria della Nunziatella.
Gli Ufficiali,
la guerra appena combattuta
non avevano odi,
e non avevano paura
di raccontarci le loro paure,
e tu, colonnello Rivoir,
che straordinaria Italia
rappresentavi
senza inutili orgogli delle tue ferite
senza esibizione del dolore
della tua Russia,
e quando ci vedevi sfilare
nel sole immenso del Cortile Grande
nel sole intenso di Mezzogiorno
era con amorevole, timorosa attenzione.
Si tu eroe di guerra,
odiavi la guerra,
e appena dopo l'ultima fila
di noi sorridenti e impettiti,
scorgevi
pianure immense,
fredde, vuote, bianche
con uomini in marcia
verso un inconoscibile infinito.
E dal "Mattino", giù dal Chiatamone,
saliva l'armonioso scritto
di Giovanni Ansaldo
per la cerimonia di consegna
della bandiera
alla rinata Scuola Militare Nunziatella,
che narrava
della guerra appena trascorsa
con una malinconia silenziosa e nascosta
che soltanto può trovar
conforto nelle generazioni che salgono e di cui i giovani
della Nunziatella sono il fiore.
Il fiore di un maggio lontano
possiamo ben dire
ed il "Mattino" era Napoli,
e Napoli era ancora il Mezzogiorno.
Allora - pur senza comprenderlo –
eravamo testimoni e protagonisti
di una Nunziatella
che trascinava la sua storia
e le sue borboniche ascendenze,
i suoi barocchi, i suoi rococò
nel presente,
appena dopo i gelidi chiaroscuri del dopoguerra.
Eravamo lontanissimi dall' ieri appena trascorso!
E volevamo, a denti stretti,
arrampicarci
ad un futuro ancora più lontano e inconosciuto.
Le canzoni napoletane non erano più nostre.
Il rock e roll non ci aveva ancora scossi:
ne sentivamo i brividi!

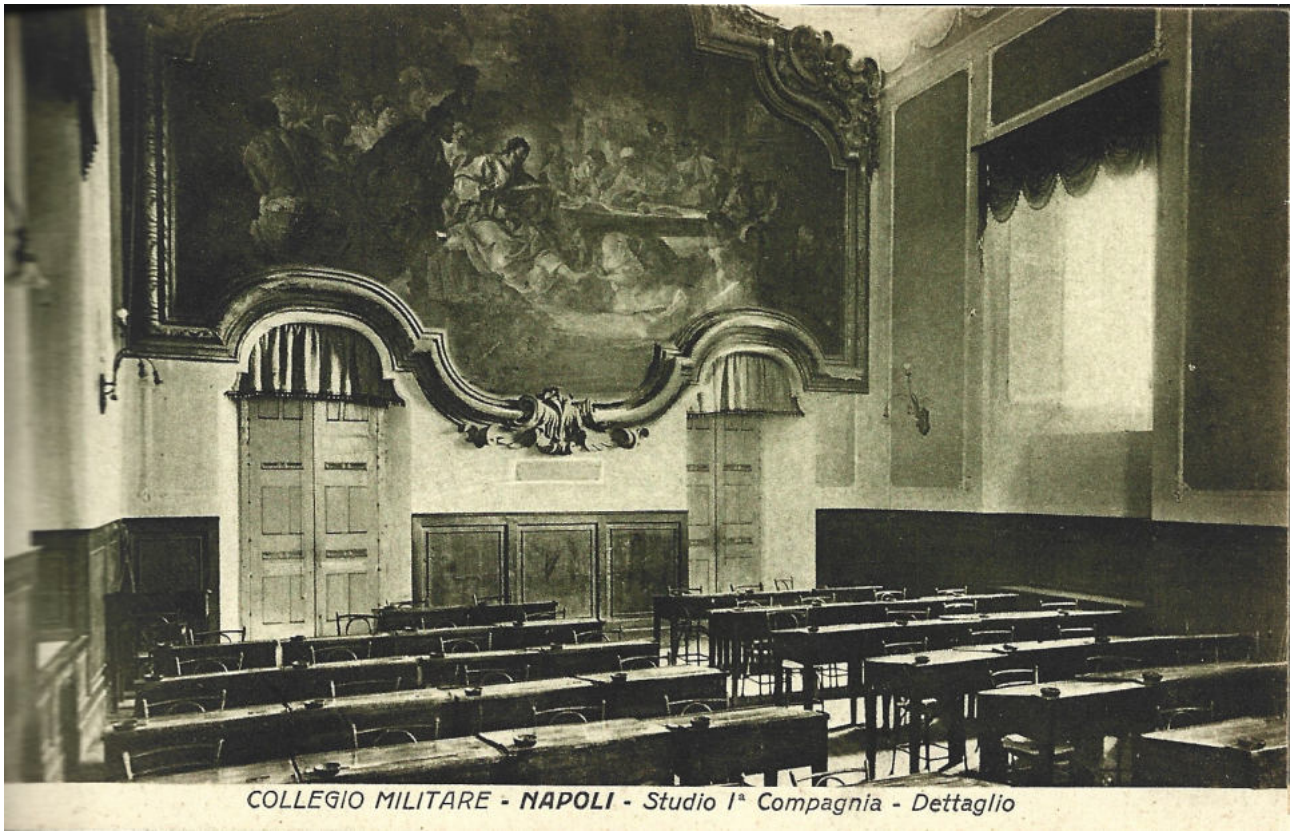
Egidio Pani (c. 1949/52)

LA NUNZIATELLA PER IMMAGINI

a cura di Giuseppe Catenacci e Giovanni Casaburi



(1876)



(1876)